

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 29.09.2011

Alle ore 10.41 inizia la seduta consiliare

Sono presenti in aula n.17 componenti

PUNTO N.1 – DELIBERA N.133 DEL 29.09.2011

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L. IN MERITO ALLA RIORGANIZZAZIONE DEL SETTORE CULTURA

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': La prima parte dell'interrogazione apparentemente fatta in modo polemico, quasi una provocazione a cui immagino poi l'Assessore saprà rispondere, anche perché chiamato direttamente in causa, dico che più che all'Assessore alla Cultura ormai a Jesi forse e quando c'è la possibilità abbiamo un Assessore a Jesi Estate, perché per il resto fa il patrocinio, dal patrocinio ad eventi che vengono promossi da altri, pochi dall'Assessorato. A Jesi comunque c'è un'Amministrazione Comunale che dovrebbe riorganizzare, ripensare anche al settore cultura, attualmente in qualche modo presentata e disegnata in modo farraginoso non molto articolato e che si divide, salvo errori e salvo mancanze, fra Assessore alla Cultura, fondazione Pergolesi Spontini, Fondazione Colocci, servizio biblioteca, servizio pinacoteca, oltre ad enti, associazioni ed organismi vari prevalentemente mosse da spirito volontaristico, io ho chiamato anche dilettantistico e non è ovviamente in senso dispregiativo o altro, perché anzi a loro si deve in molte occasioni la vera attività culturale, quella che forse non interessa l'élite ma maggiormente la gente ed i cittadini. In questa necessità di un ripensamento, di una riorganizzazione del settore cultura, si potrebbe pensare ad una sorta di organo di collegamento o di direzione che non sia solo carente un po', quello dell'Assessore alla cultura ma a qualcosa di diverso, qualcosa di più organizzato. Allora ho chiesto all'amministrazione se è vero che in una ottica di razionalizzazione di migliore organizzazione, tutto ciò possa essere fatto da una consulta della cultura o da organo analogo, si dirà, in qualche modo c'è una consulta della cultura, non è molto attivo, non è molto partecipe non lo so, bisogna ripensare, che sia lo strumento quello o altri, che valorizzando le professionalità e dando organicità a quanto oggi esistente, possa proporsi e rappresentare per la pluralità dei componenti e per la centralità e l'autorevolezza di quanto si andrebbe a realizzare, anche come un volano per nuovi entusiasmi, iniziative di impegni o come un polo attrattivo di maggiori risorse di finanziamenti che ovviamente servono, superando così le attuali difficoltà e le divisioni di cui sopra, studiando maggiormente forme e modalità di questo organo. Chiedo altresì all'amministrazione se è vero che verrà dato incarico ad uno degli uffici interni del Comune di Jesi, e mi auguro semmai non ad uno dei soliti consulenti che tanto piacciono a questa amministrazione e credo rivolgendosi con attenzione a quelle che sono le vere realtà comunali che sono all'interno, non sempre all'esterno, da individuare, o comunque ad una persona dotata all'interno della struttura comunale di uno degli enti interessati, della necessaria professionalità, per uno studio di fattibilità di tale nuova figura e per l'individuazione, l'esame di forme e modalità di strutturazione di tale figura, organo o ente, insomma affidarsi a qualcuno che possa studiare qual è la forma migliore per dotare l'Amministrazione Comunale di questo nuovo organismo. Organismo potrebbe essere figura da studiare, io ho indicato e pensato ad una sorta di consulta della cultura, però ecco ovviamente voleva essere lo stimolo, poi da quello può nascere la riflessione su cosa è più opportuno, più efficace. Chiedo altresì all'amministrazione se è vero che verrà convocata una riunione aperta alla presenza di tutte le associazioni, per discutere ed approfondire lo stato, le condizioni ed i problemi della cultura a Jesi, al fine di verificare possibili soluzioni anche per una relativa e positiva ripresa e di pianificare le attività ordinarie, di sviluppo e

di miglioramento. Chiedo così in conclusione, se in concomitanza col pensionamento, quiescenza di alcuni dirigenti, se non sbaglio due, potrebbe essere affidato un incarico di consulenza, coordinamento delle varie attività, ad esempio proprio ad uno di questi dirigenti risparmiando così su spese e compensi per nuovi dirigenti, ma approfittando nel contempo di professionalità che finora sono state apprezzate e stimate. Quindi una ottica di razionalizzazione e di utilizzo delle professionalità che già ci sono, senza ricorrere a figure esterne, non necessariamente deleterie, ma probabilmente eccessivamente costose, anche se a volte a dei costi questa amministrazione si guarda un pochino poco.

ASS. LASCA LEONARDO: Il Consigliere Massaccesi ha confessato che qualche puntura di spillo all'inizio è dovuta, sta nel gioco delle parti e quindi su questo lo accetto per quello che è, non mi sento di rispondere neanche polemicamente; capisco che ognuno deve fare la sua parte. Interessa invece rispondere su alcune affermazioni che sembrerebbero dal punto di vista dell'interrogante rispondere a realtà dei fatti, ma che realtà dei fatti non sono, e cercherò di spiegarvi. Il giudizio se la struttura è disarticolata o meno, è un giudizio personale non suffragato dai fatti, mi sembra che non sia neanche richiamato in quali circostanze o in quali momenti o per quali fatti si sia verificata o comprovata l'inefficienza di una organizzazione definita disarticolata e quindi la lascio per quella che è. L'interrogante pone sullo stesso piano diverse figure che però non hanno le stesse funzioni e competenze. Mi spiego, l'Assessore alla cultura è un organo di indirizzo politico, non è l'Assessore che organizza Jesi Estate. L'organizzazione di Jesi Estate è organizzata dagli uffici preposti ovviamente su, come accade per le iniziative della biblioteca, della pinacoteca, che sono uffici, organismi comunali che dipendono dal Comune e dall'Assessore alla cultura, quindi diretta emanazione del Comune i cui programmi, le cui iniziative ovviamente rispondono agli input dell'Assessore alla Cultura, questo è indubbio, è stato sempre così e sarà sempre in questo modo. Altre cose il richiamo alla fondazione Pergolesi Spontini, alla fondazione Colocci. Qui mi preme chiarire questo aspetto: è chiaro che la fondazione Pergolesi Spontini svolge un servizio per conto del Comune, sulla base di un contratto di servizio, perché il Comune ha delegato alla fondazione Pergolesi Spontini una sua attività, propria, che era quella del teatro. Non per niente all'interno di questa fondazione il Comune ha la maggioranza, chiamiamolo così, del capitale ed esprime il presidente della fondazione, così come voluto dal Consiglio Comunale. Cosa diversa, invece, è la fondazione Colocci che è un organismo totalmente esterno all'Amministrazione Comunale, un organismo la cui maggioranza "azionaria" è detenuta dalla fondazione Cassa di Risparmio che svolge un'attività che riguarda l'istruzione superiore che non faceva capo al Comune di Jesi e che non può fare capo al Comune di Jesi. Tra l'altro la fondazione Colocci non è che svolge direttamente l'attività, promuove quell'attività perché non ha neanche essa i titoli per poter gestire l'università, tant'è che non la gestisce. Gestisce un'attività collaterale per universitaria o di supporto all'università di Macerata. E mai l'Assessorato alla Cultura che pure è interessato e ci vorrebbe che l'Assessore alla cultura non sia interessato a questa realtà, però non ha una competenza specifica all'interno della fondazione Colocci. Gli enti, le associazioni ovviamente sono organismi esterni che assicurano, io credo, la pluralità delle istituzioni, perché ci sono istituzioni pubbliche ed enti, associazioni private che si muovono all'interno del settore alla cultura. Ora qual è la filosofia che ha impostato l'azione dell'Assessore alla cultura, perlomeno nel 2011, che è l'anno, il collega lo troverà o lo avrà trovato forse all'interno del materiale consegnato del bilancio perché insieme ad un'altra, credo a quella dell'Assessore ai lavori pubblici sia stata l'unica relazione di accompagnamento al bilancio, in cui l'Assessore alla cultura dichiarava i propri obiettivi, dichiarava le proprie funzioni, dichiarava i propri rapporti con tutti gli enti di cui qui si parla tranne ovviamente la fondazione Colocci, per i motivi che dicevo poco fa. Quindi per quanto riguarda io credo che l'Assessore alla cultura e l'Assessorato alla cultura, su questo mi sento di accettare

critiche, abbiano svolto fino ad oggi le attività che ha proposto ed anche con le modalità che sono state dichiarate ed anche confessate, perché anche per la stessa Jesi Estate si dichiarava in quel documento che non era tanto e solo compito dell'Assessorato alla Cultura gestire direttamente le iniziative, ma coordinare un calendario di iniziative proprie, del Comune e di altri, per assicurare che cosa? Una sorta di leggibilità delle iniziative stesse. Io quindi sotto questo aspetto credo di poter chiarire che il presupposto da cui parte l'interrogante non sia, per quanto mi riguarda, adesso può essere anche non condivisibile, non parta da presupposti fattuali o quantomeno dimostrati o dimostrabili, perlomeno dalla lettera. Poi se il collega vorrà aggiungere qualcosa, io purtroppo non avrò possibilità di replica, casomai gli risponderò con una lettera eventualmente, non è un problema. Per quanto riguarda gli altri fatti, se si può sopperire a questo presunto stato di fatti mediante un organo di collegamento se non di direzione. Io prima ho interrotto e me ne scuso, per capire, perché ovviamente un organo può anche svolgere compito di collegamento, vedo un po' più difficile che possa svolgere un compito di direzione. Per questo ho detto: ma una figura? Il compito di direzione delle varie iniziative, di direzione politica, questo lo assicura l'Assessore, di direzione politica. Siccome mi piace rispondere delle cose che sono di competenza dell'una e dell'altra e riconosco la grande rivoluzione dalla riforma sugli enti locali che ha cercato di distinguere responsabilità politiche da quelle tecniche, per cui mi assumo in pieno le responsabilità politiche che fanno riferimento ad una direzione politica, per quanto riguarda le direzioni tecniche questo Comune ha avuto ed ha le professionalità che hanno assicurato questa direzione, che fanno riferimento al direttore della biblioteca ed al direttore della pinacoteca che, di concerto con l'Assessore, per l'aspetto politico e loro per l'aspetto tecnico, coordinano tutte le questioni che sono state sollevate. La consulta alla cultura. Io ho esperienza di consulta alla cultura tanti anni fa, quando forse ancora l'interrogante non si occupava di politica ed io, poiché ho i capelli bianchi e la barba bianca, già me ne occupavo come Assessore alla cultura, mano a mano quell'esperienza finì. Perché le associazioni vogliono un interlocutore per quanto riguarda le iniziative. Difficilmente si è verificato, per carità, questo può essere stato un limite e della politica ed un limite delle associazioni, difficilmente si è riusciti ad intravedere una funzione alla consulta alla cultura che sia quella che il proponente prefigura. Cosa diversa, invece, l'esperienza fatta quest'anno con l'istituzione del comitato per i 150 anni. Su progetti specifici di ampio respiro, io vedo bene che si formino dei comitati, così come abbiamo fatto, si riconoscano dei comitati che da una parte siano interlocutori e si sostengono reciprocamente per quanto riguarda iniziative particolari. Per quanto riguarda, lo confesso con molta franchezza, l'istituzione della consulta alla cultura la vedo un pochino più problematica. Sicuramente la vedo più problematica nello scorcio di fine legislatura, perché anche se noi ci mettiamo mano, regolamento e quant'altro, sicuramente se ne occuperà la prossima Amministrazione Comunale, con tutta la buona volontà che noi ci possiamo mettere. Aldilà delle mie opinioni di merito che comunque ho espresso, finisco quindi per quanto riguarda se si intende promuovere una riunione aperta di tutte le associazioni, lo stato, le condizioni, i problemi della cultura a Jesi, l'Assessore alla Cultura ed anche le associazioni ne hanno contezza dal continuo rapporto quotidiano che io ho con le associazioni. Lei avrà avuto l'esperienza l'anno scorso della chiamata raccolta di tutte le associazioni jesine al palazzo dei convegni, in cui ha visto la difficoltà delle associazioni a svolgere quella funzione, o c'è stato l'aumento, la proposizione di un progetto, ma farsi carico del coordinamento diventa una cosa, carico un po' di tutto, abbiamo visto già in quella fase, non per niente posso confessare finita la riunione tutti mi sono venuti a parlare. Purtroppo è così. L'ultima questione in concomitanza di pensionamento, quiescenza di alcuni dirigenti, qui le cose sono due, noi fra poco probabilmente dovremo affrontare un problema che riguarda il pensionamento dei due dirigenti: uno perché va via dopodomani, ha già presentato domanda di pensionamento con decorrenza 1 ottobre una settimana fa, senza preavviso, la Bigliardi, la direttrice della biblioteca. È possibile che a breve, entro le prossime settimane se non mesi,

probabilmente potremmo non avere la disponibilità al lavoro della direttrice della pinacoteca, per cui si creerà, questo sì che è un problema veramente serio e vero. Le iniziative del governo in merito alle tante manovre porta anche dei danni collaterali, qual è il maggior danno collaterale? La questione che è relativa alla pensione, con la drammatizzazione delle questioni un giorno sì ed un giorno no una modifica dell'attuale normativa, sta provocando una fuga a tutti i livelli. Il bravo, il meno bravo, il lazzarone, come dice Brunetta, dappertutto. In tutte le istituzioni. È una fuga che noi non siamo in grado di governare, cioè di governare con anticipo, perché? Perché nel momento in cui uno ha diritto, ovvio che non gli si può dire "no, tu rimani comunque". Questo è un danno collaterale che noi stiamo subendo. L'Assessorato alla Cultura nei prossimi giorni, nei prossimi mesi sicuramente è impegnato in quella che tu hai chiamato una riorganizzazione di servizi dovuti a questo fatto, non al fatto che prima non funzionassero, perché altrimenti non si capirebbe perché il proponente dice "perché non si dà un incarico a qualcuno che va via?". Ma come? Se non funzionavano prima, dopo avrebbero delle capacità?! Io invece dico che hanno capacità e le cose prima funzionavano. Colgo una piccola contraddizione. Se le cose non funzionano, non può essere solamente colpa dell'Assessore, in qualche modo, proprio per le cose che dicevo prima, che ci sono anche delle responsabilità tecniche, ovviamente anche i responsabili tecnici hanno le loro responsabilità, ma io dico che non ce le hanno, non dico che va tutto bene, io dico che rispetto alle risorse che abbiamo e le attività programmate, la struttura fino ad oggi ha risposto bene, dalla direzione in giù. Non è una questione di risparmio, perché o la struttura era sovradimensionata, e me lo si dimostra, o la struttura non era sovradimensionata. Allora noi dobbiamo fare di necessità virtù anche con grandi difficoltà, perché quando in un anno, nel giro di pochi mesi, una struttura come la biblioteca si dimezza nel numero delle persone che ci lavorano e noi possiamo assumere solo il 20% di quelle che vanno in pensione, ma questo succede un po' in tutti i settori del Comune, qualche problemino ce l'abbiamo. Io non nascondo su questo. Ad alcuno dei predetti dirigenti si dice risparmiando così, ho detto la questione risparmio, ma "approfittando" nel contempo le professionalità già apprezzate. Io capisco, e qui lo dico, la paura delle normative che si stanno preannunciando, quello che dicevo prima, alle persone consigliano, se ne hanno la possibilità, di andare in pensione. In linea di massima, potrà essere una contraddizione, sono contrario che una persona che va in pensione abbia un incarico dallo stesso ente. In linea generale sono contrario. E' accaduto nelle aziende private, ma in questo modo i costi dell'azienda sono stati scaricati sull'INPS ed io trovo questa cosa abbastanza immorale, perché si manda in pensione il dirigente, lo si paga la metà e viene reintegrato, quello che perde, se non di più, con la pensione. Significa scaricare i costi dell'azienda sulla collettività. In linea generale io sono contrario. Io sarei disponibile, a fronte di una emergenza, se possibile, ed ho chiesto di vedere quali sono tutte le strade percorribili normativamente, se è possibile, ma un periodo limitatissimo del tempo, per affrontare l'emergenza eventualmente, ma non, diciamo così, l'affidamento di un contratto di consulenza o di qualsiasi tipo di incarico, sotto qualsiasi forma lungo nel tempo. Io su questo sono contrario, lo dico con molta franchezza. Ne faccio anche una questione di natura etica, oltre che di precedente molto, molto.. perché o si è in posizione di quiescenza, quindi significa che si è scelto di non definire la propria attività, eventualmente saremo noi che chiederemo: mi fa una cortesia, due mesi rimane perché ho questa emergenza? Però se deve essere in pianta stabile, mi dispiace no, su questo non sono d'accordo.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Intanto apprendo che, e c'è anche una certa logica, l'Assessore dice "siamo di fatto a fine consiliatura, fine legislatura, non impegniamoci in un discorso come la consulta della cultura o qualcosa di analogo perché troppo impegnativo sia per il tempo che corretto per la prossima giunta. Devo dire che, se mi perdona, non c'entra molto la cultura, se faccio un raffronto con quello che andrete a decidere in giornata sulla Stu ipotecendo una

parte della città per la prossima legislatura ed oltre, a fine mandato credo che il paragone, che peraltro appare forzato, potrebbe anche starci. Se mi parli di serietà, concordo su questa impostazione di serietà, allora lei stesso dovrebbe impedire che una parte della città venga “svenduta”, e mi auguro di sentirla nella discussione sulla Stu, riproporre lo stesso argomento, do per scontato che l’abbia già fatto in giunta. Per quanto riguarda il testo della interrogazione, lei un pochino ha girato, è vero che c’era una critica anche all’operato dell’Assessore, non posso scendere in tutti i dettagli perché già mi fanno un leggero rilievo di non avere il dono della sintesi, se avessi detto tutte le difficoltà o tutte le critiche da muovere all’Assessore, probabilmente la paginetta non bastava più, quindi mi sono auto esonerato da questo impegno. Quello che mi premeva, e devo dire che lei non lo ha affrontato in realtà con il tono giusto, perché al di là della critica personale, ci sta, ovvio posso affermare una cosa e lei ha motivi e mezzi per dire l’esatto contrario, oltretutto le riconosco che aveva veramente pochi mezzi dal punto di vista economico a disposizione. Detto questo, probabilmente c’è da affrontare un discorso di impostazione, perché ad esempio quando io dico che è un rilievo all’Assessore e la necessità comunque di un collegamento maggiore, citando in qualche modo gli enti organi o le figure che si sono o si interessano di cultura a Jesi, quando ad esempio parlavo della fondazione Colocci, è ovvio che non possiamo intervenire sulla fondazione Colocci, ma ad esempio mi sarei aspettato che dall’Assessore o da qualcuno in giunta venissero degli input ad esempio alla fondazione Colocci. Quando leggo che la fondazione Colocci istituisce dei corsi di criminologia, ad esempio, che possono essere sicuramente interessanti, sicuramente stimolanti dal punto di vista culturale, forse forse da parte di qualcuno dell’amministrazione serviva un leggero input per dire “signori, quando andate a liberare l’istituzione di nuovi corsi, più che il corso di criminologia, a Jesi potrebbero servire altri corsi – parlo in materia di finanze, in materia di, perché no, marketing, in materia di gestione/utilizzo dei finanziamenti – manca una preparazione ad hoc, qualcosa di più necessario per la nostra realtà. Questo era uno dei tanti esempi, probabilmente magari inutile, lei già conosce, potrebbe essere anche d’accordo, ma se è d’accordo perché non lo ha fatto prima o non lo ha mai fatto? seconda cosa, quando parlavo dei dirigenti, anche perché lei se non sbaglio è stato presidente della fondazione e comunque è un esponente di rilievo del suo partito, quindi credo che ha la possibilità, quando dicevo dei dirigenti, è vero potrebbe essere controproducente affidare una responsabilità ad una persona che è andata in pensione, ma le ricordo che anche in termini di razionalizzazione del servizio, considerando forse potremmo risparmiare, in questo periodo sarebbe anche utile e giusto, risparmiare compensi per due dirigenti e tutto sommato per un periodo ben delimitato nel tempo, approfittare di qualche professionalità per sopperire a queste mancanze. Poi si può organizzare il servizio in modo diverso. E su quello Assessore Lasca o chi verrà ovviamente dopo l’Assessore Lasca, magari l’Assessore Lasca in un prossimo mandato, mi augurerei di no, non personale ovviamente, potrebbe anche esaminare la fattibilità ed un percorso da fare in questo senso. Come al solito mi aspettavo un interessamento maggiore che non c’è stato, non all’interrogazione in sé o agli argomenti sollecitati nell’interrogazione, ma un discorso di revisione e considerazione anche su un percorso fatto, come al solito c’è l’autoassoluzione che ormai impera anche in questa amministrazione.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.134 DEL 29.09.2011

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DEL P.D.L.
IN MERITO AI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE PRESSO LA SCUOLA ELEMENTARE
"CAPPANNINI"

Entra: Mannarini

Sono presenti in aula n.18 componenti

SANTINELLI CESARE DEL P.D.L.: Lo scorso anno l'Amministrazione Comunale aveva annunciato sulla stampa locale che durante le vacanze estive sarebbero stati effettuati presso la scuola elementare Cappannini i lavori di ristrutturazione riguardanti principalmente la realizzazione delle uscite di sicurezza nel secondo piano attualmente inesistente e la sistemazione dell'intonaco esterno. Tali lavori erano già stati deliberati nel bilancio Comunale del 2010, ma di fatto non sono stati realizzati. Qui vorrei fare un inciso, io ricordo che proprio nella primavera 2010 ci fu un comunicato stampa fatto all'Amministrazione Comunale dove si diceva che erano stati trovati 150.000€ per realizzare questi interventi di ristrutturazione al Cappannini e quantomeno mettere in sicurezza il secondo piano con questa scala antincendio. Credo che questi soldi sarebbero stati presi dal credito cooperativo di Treviso o Veneto con un mutuo, ricordo questo, sembra sia venuta fuori anche questa cosa. Poi l'Assessore mi darà risposta anche su questo. Il periodo estivo del 2010, sono passati i due anni, con l'anno scolastico 2010/2011, è arrivato nel 2011 di nuovo sul bilancio l'intervento di realizzare queste opere, lo ha detto l'Assessore in commissione edilizia lavori pubblici, in quella circostanza lui ha confermato che sarebbero state fatte le opere nell'arco estivo 2011, ad anno scolastico concluso, durante il periodo estivo. Siamo arrivati all'inizio dell'anno scolastico 2011/2012 ed ancora queste opere non sono state fatte e nemmeno iniziate, nemmeno cantierizzate. A questo punto chiede di conoscere che fine abbiano fatto le risorse stanziare per la realizzazione di questa scala per l'abbattimento delle barriere architettoniche all'interno dello stesso plesso scolastico, visto che all'inizio c'era la possibilità di prendere questo mutuo e poi nel 2011 non si è parlato più del mutuo, come se in qualche modo l'Amministrazione Comunale era riuscita a trovare i soldi dentro le proprie tasche. In quel caso sono rimasto attento e silente proprio perché credevo che, dopo dichiarazioni così importanti, venisse quantomeno fatto questo intervento. Viene spontaneo chiedersi lo stato e le condizioni attuali della struttura considerato che deve rispondere la struttura a dei crismi del decreto legislativo 81/2008 che sostituisce la 626 dell'antifortunistica; se la scuola "Cappannini" è dotata di certificato di agibilità, perché dopo tanto che si parla di realizzare questa scala antincendio, credo che per avere l'agibilità non penso che qualcuno esteticamente ha pensato che era buona cosa mettere lì una scala antincendio, avremo avuto senz'altro delle segnalazioni da parte dei vigili del fuoco o dell'Asur per dire quella scuola è agibile con quel tipo di scala antincendio, con quel tipo di ristrutturazione e di riqualificazione dell'immobile. A questo punto, indipendentemente se la scuola non è nel periodo scolastico ma in piena attività questa scuola, chiedo se l'Amministrazione Comunale, visto che fa delle opere esterne per metterla in sicurezza, realizzare una scala esterna, si potrebbe comunque continuare a fare l'anno scolastico senza grossi problemi, ma realizzare queste opere così come menzionate dalla mia interrogazione.

ASS. TONELLI STEFANO: Leggerò la risposta che mi ha dato gli uffici e dopo alcune considerazioni ad integrazione di questo, che chiaramente non potevano dire gli uffici. Con la deliberazione di giunta comunale del 16 ottobre del 2009 è stato approvato il progetto definitivo dell'opera per complessivi 400.000€. Con tale importo si prevedeva l'adeguamento antincendio della scuola elementare Cappannini ed altri due interventi minori alle scuole Monte Tabor in via XX Luglio e media Leopardi in Via Grotte di Frasassi. Dopo l'assunzione del mutuo si è proceduto nell'anno 2010 con l'affidamento dell'incarico per la redazione del progetto antincendio da sottoporre all'esame del comando dei vigili del fuoco di Ancona. Nell'anno 2010, per la precisione nell'estate, si è dovuto stornare parte della somma di 400.000€ per far fronte ad immediate esigenze. La prima ha comportato un impegno economico modesto di circa 20.000€, relativo al rifacimento dell'impianto elettrico presso la scuola elementare Conti; la seconda, più consistente in termini economici, relativa alla somma urgenza dichiarata per le scuole Collodi e Lorenzini, perché c'erano degli sfondamenti di parte di solai che si sono verificati a ferragosto, che ha comportato un impegno economico di 92.900€, quindi noi nell'estate del 2010 non avevamo più la copertura economica, perché abbiamo dovuto utilizzare quel mutuo per finanziare interventi di somma urgenza perché appunto c'erano sfondamenti solai in queste due scuole elementari, abbiamo verificato tutte le scuole simili che per fortuna non hanno avuto lo stesso tipo di problema, quindi ce la siamo cavata con 90.000€ di quei 400. Nell'anno in corso l'iscrizione a bilancio di un contributo di 85.000€ concesso dalla fondazione Cariverona, ha consentito di sopperire in gran parte alla diminuzione di disponibilità economica causata dalla somma urgenza prima citata. Quindi soltanto ad inizio di questo anno siamo riusciti a ripristinare dal punto di vista economico la disponibilità finanziaria. Al momento attuale il mutuo di 400.000€, oltre che per i lavori imprevisi alle scuole Conti, Collodi e Lorenzini, è stato impiegato in parte per l'esecuzione delle opere già in progetto presso la scuola Monte Tabor, intervento concluso, e per eliminare il pericolo causato dal cattivo stato di manutenzione dei pensili in latero-cemento presenti sulla facciata della Cappannini. Per quanto riguarda gli interventi maggiori sulla scuola Cappannini, quindi la messa a norma antincendio, si fa presente che nel mese di giugno 2011 è stato ottenuto il parere favorevole dei vigili del fuoco sul progetto di adeguamento presentato ed attualmente si sta procedendo con la progettazione esecutiva dell'opera, al termine della quale si avvieranno le procedure per la scelta della ditta esecutrice. La scuola è dotata di certificato di agibilità n. 77 del 18 settembre del '79. Questa è la risposta dell'ufficio. Io due considerazioni le voglio fare perché non sono mai abituato a nascondermi e non ho intenzione di farlo nemmeno adesso. Questo è un intervento che anche io avrei voluto non solo che fosse stato fatto l'anno scorso, ma eventualmente questo anno. Ci sono stati due problemi fondamentali: il primo problema l'ho detto adesso, lavori improvvisi hanno tolto la copertura finanziaria ed erano lavori che non potevamo finanziare ulteriormente, in modo diverso quindi dovevamo garantire che quei solai non cadessero sulla testa ai ragazzini del Collodi e del Lorenzini al rientro delle scuole. C'era stato un problema al Lorenzini e poi nella verifica di tutte le scuole, abbiamo visto che c'era un problema analogo anche al Collodi e siamo intervenuti, ed abbiamo utilizzato quei soldi, quindi non avevamo più copertura finanziaria. L'altro elemento che è oggettivo è stato sulla progettazione, in qualche modo questo riguarda un po' anche quello che è successo con il Maschiamonte. Gli uffici ai lavori pubblici hanno nell'ultimo anno e mezzo avuto un grosso problema, fondamentalmente in tutte le legislature c'è stato un grosso problema, ma non è che me ne voglio lamentare più di tanto però è un fatto. Aver cambiato tre dirigenti in una legislatura è un problema anche per gli uffici, è un problema per il lavoro degli uffici. Dopo un anno Ciccarini è andato via sapendo che andava via, lo ringrazio per quello che ha fatto però oggettivamente avevo un dirigente a termine. Ho avuto dopo l'ing. Romagnoli, è stato due anni al servizio dei lavori pubblici, due anni e mezzo nei quali ha avuto un serio problema di salute che per

fortuna si è risolto, che lo ha portato fuori sei mesi e di fatto ha avuto un avvicinamento lungo alla pensione perché aveva 4 mesi di ferie, quindi ha smesso di lavorare a giugno/luglio dell'anno scorso. Poi abbiamo avuto 5 mesi di vacanza dirigenziale fino all'assunzione dell'ing. Bocchini. Chiaramente la struttura ha sofferto molto questo elemento, soprattutto nell'anno 2010 è stato un elemento di grande sofferenza perché l'ingegnere che ha la posizione organizzativa al patrimonio di fatto ha dovuto anche sopportare il ruolo di dirigente, lo ha dovuto fare per circa un anno, quindi dei rallentamenti su quelli che erano gli elementi della sua posizione organizzativa sono stati inevitabili, dal punto di vista dell'Assessore anche comprensibili, anche se avrei preferito che non ci fossero stati, però era nell'oggettività delle cose. Con l'arrivo dell'ing. Bocchini che è un ottimo ingegnere, un ottimo dirigente, stiamo mettendo in fila tutte le cose. Abbiamo un piano di opere pubbliche finanziato che stiamo mettendo in ordine, aggiudicheremo la progettazione esecutiva di questa opera dando 45 giorni di tempo all'ingegnere esterno per fare la progettazione esecutiva, in modo di poter iniziare le gare speriamo all'inizio dell'anno. I lavori saranno fatti compatibilmente con l'attività scolastica, ma sicuramente sono nella fase discendente, non ci sono più ostacoli. Fatta la progettazione capiremo l'entità definitiva della spesa e si inizierà i lavori questo inverno sulla base di compatibilità con la scuola. Questo è quello che è successo, la verità che è successa. Problemi economici che hanno tolto le risorse, problemi organizzativi che hanno tolto le risorse umane per lavorare su questi progetti, fino alla stabilità che adesso il servizio ha di fatto da tre mesi, stiamo recuperando tutto, riusciremo a fare tutto, certamente chi mi succederà avrà l'onore di tagliare dei nastri, spero almeno che chi mi succederà sia una persona che mi sta simpatica.

SANTINELLI CESARE DEL P.D.L.: Io ho fatto questa interrogazione chiaramente dovuta, come qualsiasi Consigliere Comunale qui presente in aula, ma soprattutto l'ho fatta anche con una certa passione perché sono genitore, ho due bambini nello stesso plesso scolastico. Questo nulla toglie a tutti gli interventi che sono stati fatti nelle altre scuole perché non ci sono priorità per una o per l'altra scuola, tutte hanno la stessa priorità, me ne rendo conto e va benissimo, solo che parlare interventi tipo di poca importanza tipo cambiare una finestra dove quella finestra poteva magari aver fatto altri tipi di lavori, rattopparla quantomeno, fare una finestra con dei vetri nuovi, piccoli lavori, piccoli interventi per cercare quantomeno di iniziare subito la cantierizzazione di questa opera, perché fare una scala antincendio nella scala dei valori, mi consenta il gioco di parole, credo sia molto più importante, visto che lei mi ha appena detto che l'agibilità nella scuola Cappannini è stata data nel '79, nel '79 credo che non era prevista una scala antincendio, oggi sì. Lei poi nel suo intervento ha confermato comunque che deve esser fatta quanto prima questa scala e sarà realizzata, almeno da quello che lei dice, io di questo ne prendo atto, mi auguro che sia vero, che si riesca a realizzare la scala antincendio nell'arco dell'anno scolastico, visto che poi, come dicevo nella premessa, è un intervento esterno alla scuola, non dovrebbe creare nessun problema allo svolgimento dell'anno scolastico. Quello che tengo a precisare comunque, e questo mi allaccio a diversi altri interventi fatti da me quando parlo di interventi primari, che l'Assessore in diverse occasioni, ora simpaticamente la voglio tirar fuori questa cosa, ha detto sempre che Santinelli guffa e che arriva nel momento opportuno per dire quello che va o quello che non va. Io voglio dire questo, Assessore, mi raccomando di fare questo intervento e ci credo che verrà fatto questo intervento, ci voglio credere nel bene di tutti i bambini e dei famigliari degli stessi. Questa sollecitazione l'ho avuta anche dai famigliari dei bambini che sono ospiti in questo plesso scolastico. Io non vado in giro con i cornetti, con pupetti vari contro la scaramanzia, se parlo, parlo per prevenire, ma fosse mai che il diavolo ci mette la coda e nel momento che eravamo scoperti nel garantire la sicurezza, possa succedere qualcosa di spiacevole, allora non avendo serenità e non avendo tranquillità da genitore, mi metto nei panni di tutti i genitori e spero che venga fatto quanto prima questo intervento perché già siamo in ritardo.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.135 DEL 29.09.2011

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FRATESI CLAUDIO DEL GRUPPO MISTO AD OGGETTO: CENTRO SOCIO EDUCATIVO RIABILITATIVO PER PERSONE DISABILI (CSER) MASCHIAMONTE. CHIARIMENTI CIRCA I TEMPI DI TRASFERIMENTO DELLA SEDE

Entrano: Bucci e Polita
Sono presenti in aula n.20 componenti

FRATESI CLAUDIO - GRUPPO MISTO: Già il presidente ha enunciato, questa è una richiesta di informazioni, non c'è una valenza né polemica né altro, però senza che ci ritorno sopra, sappiamo benissimo le condizioni della struttura del Maschiamonte, io già quando ero coordinatore, cioè diversi anni fa era una struttura inadeguata, è stata ulteriormente ritenuta inadeguata sia dal punto di vista delle dimensioni e soprattutto della struttura stessa, c'erano stati dei fondi, dei finanziamenti che sono stati stornati, etc., visto oggi la gravità delle condizioni economiche che anche nell'ultimo Consiglio Comunale il sindaco ci ha enunciato, chiedo informazioni riguardo, c'è la possibilità, queste famiglie hanno la possibilità di sperare in questo trasferimento oppure no?

ASS. TONELLI STEFANO: Anche qui leggo prima la relazione dell'ufficio e poi faccio due considerazioni pure io. La realizzazione della nuova sede per il centro Maschiamonte era già inserito nell'elenco annuale 2010 per un importo di 250.000€, finanziato per 100.000 con alienazioni e per la parte restante con mutuo già contratto. Poiché lo scorso anno per il centro Maschiamonte erano emerse esigenze diverse rispetto al progetto iniziale, maggiore superficie interna, struttura non prefabbricata ma realizzata in opera, anche la localizzazione, ci fu anche un dibattito su dove farlo, alla Caritas, se recuperiamo l'immobile del Verziere, questo in qualche modo ha creato qualche difficoltà all'Assessorato, perché quando arrivano delle proposte diverse vanno poi valutate. Poi dopo il Consiglio Comunale ha esplicitato definitivamente che si fa al Verziere il Maschiamonte. Però fondamentalmente a noi ci mancava ancora delle quote economiche per poter avere la certezza definitiva dell'intervento che era previsto da alienazioni che non erano entrate l'anno scorso. Per cui come vi ricorderete, io ho chiesto lo spostamento del mutuo prevedendo poi la copertura totale dei bilanci in questo anno del mutuo per fare il Maschiamonte. La copertura economica c'è assolutamente. Sicuramente è nostra intenzione farla e mantenere la parola che è un elemento prioritario. Vale il ragionamento che ho fatto prima. Io ho un dirigente vero ed impegnato a tempo pieno a fare il dirigente liberandomi l'ingegnere che ha la posizione organizzativa per portare avanti le questioni soltanto da 4 mesi, e sono contento di averlo, c'è stato anche qualcuno che pensava che era uno spreco, ogni tanto sentivo in questi banchi, forse qualcuno che pensava che era uno spreco, era contento che ci fosse ancora la paralisi per un altro anno delle opere pubbliche, invece purtroppo questa paralisi dimostreremo che la superiamo, tutti gli adempimenti li porteremo e poi dopo magari non taglieremo noi, li faremo tagliare agli altri, ma i lavori li iniziamo sicuramente prima, non è questo il problema. Quindi, ecco, allo stato attuale, entro ottobre del 2011, entro un mese avremo il progetto definitivo perché ormai è a buon punto ed ho dato insieme al dirigente il mandato ultimativo che entro ottobre si presenti il progetto definitivo, in modo da poter chiedergli il mutuo a novembre, più o meno i tempi di acquisizione del mutuo sono un mese, un mese e mezzo, quindi avremo a metà dicembre ed a gennaio pensare di partire con indire la gara per il prefabbricato chiavi in mano. Quindi nel momento che abbiamo il finanziamento possiamo fare una gara con un certo numero di ditte in cui nella gara ci danno

proprio anche l'indicazione, fanno tutto quanto e ci danno chiavi in mano il prefabbricato. Diciamo che una gara potrebbe valere un mese, attorno al marzo dovrebbe iniziare i lavori, lavori che potrebbero, tempo permettendo perché siamo in aria aperta, durare 4 mesi, 6 mesi per tenersi larghi. Io presuppongo che se tutto va come noi vogliamo che vada e come mi sono impegnato verso questo Consiglio Comunale a dare un elemento prioritario, anche se le priorità sono 4 cose che stiamo seguendo nei nostri uffici, le priorità sono i 4 interventi di opere pubbliche previsti dal piano opere pubbliche, quindi Maschiamonte, Cappannini, il recupero della scuola materna Aquilone, e altri, però questi tre sono fondamentalmente, il quarto mi sfugge, la questione dei led ma poi ce ne sono altre. Questi sono interventi su cui c'è un problema di progettazione da chiudere in fretta e da far partire i lavori. Con questa tempistica io credo che a primavera siamo in grado di iniziare i lavori, non a finirli per la legislatura ma come ho detto, sempre sperando che mi sia simpatico chi mi succede, lascerò a lui il divertimento e la soddisfazione ce la terremo un po' tutti, tanto si vive per le piccole soddisfazioni. I problemi che abbiamo avuto sono stati grossi, in parte economici, in parte anche indecisione su dove posizionare, però problema economico di copertura completa c'era e poi il problema organizzativo di arrivare con la progettazione pronta nel momento che c'erano i soldi, anche questo c'è stato per i motivi che dicevo prima, sia Cappannini che qua, forse qualche mese prima si poteva avere, se avessi avuto il dirigente un anno prima ed avessi potuto far lavorare l'ing. Giampieretti per quello che era il suo lavoro, senza doverlo poi coinvolgere come di fatto ha fatto il dirigente per un anno, chiaramente distogliendole sulle sue attività che erano quelle di poter portare avanti questi tipi di cose che sono rimaste un po' indietro, un po' anche perché, non essendoci la copertura, in quel momento ti dedichi ad altre cose dove hai la copertura. Questa è la situazione, recupereremo tutte queste situazioni che non piacciono a me per primo, perché so benissimo le situazioni che ci sono al Maschiamonte, ritengo di essere un uomo di parola quando posso esserlo, in ogni caso sono sempre sincero quando metto la parola, ho detto che il prioritario si farà e gli uffici si stanno organizzando affinché sia fatto, iniziati i lavori in primavera, lavori che in pochi mesi saranno fatti, dai 4 ai 6 mesi.

FRATESI CLAUDIO - GRUPPO MISTO: Concordo con la priorità, se i tempi sono questi io mi ritengo soddisfatto e seguiremo l'iter.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.136 DEL 29.09.2011

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L. CIRCA L'INTENZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE SULLA DISDETTA DELLA CONVENZIONE TRA COMUNE DI JESI E CONSORZIO JESI ENERGIA - EDISON TERMOELETRICA - SADAM ZUCCHERIFICI

Entrano: Coltorti e Tittarelli
Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Prima dell'interrogazione una battuta all'Assessore Tonelli, io mi auguro che il prossimo Assessore più che simpatico a Tonelli sia un Assessore competente, poi se simpatico o meno quello magari lo vedremo. L'interrogazione. Io chiedo al sindaco, premesso di aver letto il parere del servizio legale della Regione Marche del 24 maggio 2011, parere che era stato richiesto con una delibera del Consiglio Comunale di gennaio 2011; premesso di tener conto delle ulteriori possibilità che vengono menzionate ed indicate in questo parere chiedo se è vero che l'Amministrazione Comunale di Jesi, conformemente alla delibera n. 9 del 2011, approvata dal Consiglio Comunale il 31 gennaio 2011, ha deciso o ha comunque intenzione di procedere, attesa la situazione verificatasi, cioè la chiusura dello zuccherificio Sadam e lo stato attuale di non funzionamenti in gran parte della Turbogas, impianto già strettamente legato allo zuccherificio, di procedere alla disdetta della convenzione stipulata nel '99, la cui bozza/schema era stato approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 62 del 1999. Se è vero, altresì, che l'Amministrazione Comunale si attiverà comunque al riguardo e celermente anche interessando e coinvolgendo per quanto di competenza gli uffici interni del Comune; se è vero che l'Amministrazione Comunale ha deciso, forte di quanto dichiarato pubblicamente dal sindaco, salvo errori, in occasioni di incontri sul tema circa il pregresso inquinamento, lui disse, se non sbaglio, ero presente, forte, da parte dello zuccherificio, di chiedere un risarcimento danni alla proprietà per danni all'ambiente ed alla salute, anche in base ad elementi tecnici che il sindaco evidentemente al momento di quella dichiarazione avrà sicuramente avuto. Io credo che una richiesta, se fosse vero, di risarcimento danni all'azienda per quanto è stato provocato alla città, anche alla luce di quelle che erano state delle dichiarazioni dello stesso sindaco, si imponga.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io risponderò ai primi due quesiti posti dall'interrogazione con quella che è una relazione che mi è stata predisposta dagli uffici e che ha un linguaggio molto tecnico e molto specifico, ma che immagino il Consigliere Massaccesi, anche per la professione che svolge, capirà molto più di quello che in alcuni passaggi riesco a capire io. Come già evidenziato nella nota redatta dal servizio legale la Regione Marche in data 24 maggio, la convenzione stipulata dal Comune di Jesi col consorzio di Jesi Energia, Divisione Seci spa il cui schema veniva approvato con deliberazione del Consiglio Comunale nel '99, rientra nella disciplina di cui all'art. 11 della Legge 241/90, il quale prevede l'applicazione a tali accordi dei principi sulle obbligazioni dei contratti ricavabili dal codice civile, nonché la possibilità per la parte pubblica di recesso unilaterale per motivi sopravvenuti, riconducibili comunque al pubblico interesse e salvo il risarcimento a favore della parte privata. La convenzione di che trattasi non contempla una clausola risolutiva espressa inerente il mancato adempimento dell'obbligo posto a carico della controparte, consorzio Jesi Energia ed altri, dall'art. 19 della medesima, così come non prevede espressamente renessi unilaterali in caso di mancato adempimento degli obblighi nella stessa contenuti. Pertanto l'Amministrazione Comunale poteva avvalersi di quanto previsto dall'art. 1453 del codice civile

che prevede testualmente, nei contratti con prestazioni corrispettive, quando uno dei contraenti non adempie le sue obbligazioni e l'altro può a sua scelta chiedere l'adempimento o la risoluzione del contratto, salvo in ogni caso il risarcimento del danno. Tale scelta poteva essere fatta previa valutazione dell'imputabilità dell'inadempimento alla controparte e tenuto conto, come correttamente evidenziato nel parere della Regione Marche, del complessivo assetto degli interessi impresso alla convenzione dalla presenza di diversi soggetti privati e dagli impegni da ciascuno di essi assunto. Al fine di poter addivenire alla risoluzione dei contratti con prestazione dei corrispettivi, tuttavia non è sufficiente accertare l'esistenza del fatto oggettivo del mancato tardivo adempimento e della sua attitudine a turbare l'equilibrio del sinallagma contrattuale, parola di cui mi onoro di non conoscere assolutamente il significato, ma occorre altresì accertare che l'inadempimento sia imputabile all'obbligo, quantomeno a titolo di colpa, la quale, pur presumendosi, va tuttavia esclusa quando ricorrono circostanze oggettive, idonee a provare la sua esistenza, nel caso specifico la cessazione dell'attività della Eridania Sadam, a cui è collegata la specifica obbligazione di cui all'art. 19 della convenzione di che trattasi, è stata determinata da un processo di ristrutturazione del settore saccarifero con una riduzione di circa il 70% della superficie destinata alla coltivazione della barbabietola da zucchero e la conseguente riduzione del numero degli impianti trasformazioni operanti nel territorio nazionale che ha comportato la chiusura dello stabilimento Eridania Sadam in Jesi dal gennaio 2008. Da qui si evince, per quanto mi riguarda, la non opportunità di arrivare ad una unilaterale scissione della convenzione che, almeno per quanto ne conosco, l'unico effetto che potrebbe avere è quello di cessare l'erogazione del contributo dei 140.000€ all'anno che il consorzio Jesi Energia eroga a fronte di quella convenzione al Comune. Ma non mi risulta che ci siano effetti diretti sulla chiusura della centrale Turbogas. Sull'altra parte che riguarda la richiesta di richiedere un risarcimento danni per l'inquinamento pregresso forte, mi permetto di precisare, di dire che io ho sempre dichiarato che lo zuccherificio in quanto tale è complessivamente inteso anche per le attività collaterali che ad esso erano legate, aveva un impatto ambientale che, pur rimanendo dentro i limiti previsti dalla legge, era sicuramente superiore se raffrontato a quelli che erano i valori dichiarati dall'azienda ed in qualche modo riconosciuti anche dalla stessa commissione tecnico scientifica che avevamo messo in piedi, rispetto al nuovo progetto che il gruppo Eridania Sadam aveva presentato a suo tempo, che sappiamo come è andata a finire. Ma nel momento in cui i valori ed i dati che erano registrati, comunicati alle diverse agenzie, nonché al ministero, avessero avuto splafonamenti importanti per periodi prolungati, credo che, primo, si sarebbe intervenuti immediatamente anche a seguito delle segnalazioni che gli enti competenti avrebbero fatto al Comune, ed in ogni caso, ripeto, il carico ambientale di una realtà come lo zuccherificio, come di altre realtà che insistono sul nostro territorio, produttive, era un carico sicuramente alto pur rimanendo all'interno dei limiti e dei parametri previsti dalle norme di legge. Il raffronto, quindi, il livello maggiore di impatto ambientale di quella struttura era commisurato a livello inferiore che avrebbe avuto l'altro progetto. Di questo si tratta quindi non vedo le motivazioni e le condizioni per addivenire a quanto richiesto dal Consigliere.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Poi se posso avere una copia dell'ufficio legale, del Comune di Jesi, giusto per avere un documento. Rilevo che rispetto agli approfondimenti, alle indicazioni contenute nella nota parere faticosamente rilasciata dopo quattro mesi dalla Regione Marche, siano stati in qualche modo bypassati, comunque è interessante anche questo, rilevo che alcune considerazioni contenute in quella delibera del Consiglio Comunale del gennaio 2001, quando si faceva riferimento, se non sbaglio, ad un discorso relativo allo sviluppo dell'occupazione, che quella era una delle condizioni indicate in quella delibera nell'ultimo piano ad esempio di riqualificazione, non so più come si chiama perché ha cambiato nome nel frattempo, già piano di riconversione Sadam, non è più previsto perché ora si parla di ricollocamento dei

lavoratori, quindi non si parla più di sviluppo dell'occupazione, ma invito comunque l'amministrazione a riconsiderare contenuto e forma di quella nota, perché credo ci siano presupposti tecnici per arrivare ad una disdetta di quella convenzione che non ha più ragion di essere e ritengo che una eventuale mancata disdetta di quella convenzione possa essere una omissione grave da parte di questa amministrazione. Per quanto riguarda la non volontà di promuovere, per carità, Dio me ne guardi, qualsiasi azione di risarcimento danni nei confronti di Eridania Sadam, non ricordo esattamente le parole, ricordo il senso, peccato non avere la registrazione, quello che disse lei in occasione pubblica se non sbaglio al San Giuseppe, a Jesi, quando parlò non di impatto ambientale, parlò di inquinamento proprio. Ricordo le parole non proprio tecnico ma in modo gergale pratico che lei usò, per farci capire, non vorrei essere frainteso, usare un termine improprio, ma disse proprio in modo molto semplice ma facilmente comprensibile anche da chi come me è profano di questioni tecniche, che lo zuccherificio puzzava molto, c'era un cattivo odore, usò questa espressione qui, molto di più di quello, e non usò l'espressione di impatto ambientale, usò quelle espressioni, vorrei essere smentito, mi piacerebbe sentire le registrazioni perché dovrebbero esistere, quindi credo che lei come sindaco e nella sua responsabilità, parlando in quell'occasione pubblica, avesse degli elementi tecnici, perché non credo che parlasse solo da cittadino che sentiva un'aria un pochino meno purificata rispetto a quella o salubre di altre situazioni. Credo che, per usare una espressione del genere, avesse anche degli elementi a supporto di quello, perché se uno dice così, io immagino che l'azienda che produce quel cattivo odore, se non fosse vero, avrebbe fatto un'azione nei confronti suoi per dire: ma che cosa stai dicendo? Mi stai diffamando? Nessuno ha fatto niente e credo che facendo una sorta di trasposizione eventualmente quelle cose che lei ha detto, supportate da convinzioni tecniche, saranno state anche veritiere, sennò qualcuno avrebbe fatto un'azione nei suoi confronti. Lei non è stato smentito da nessuno e credo che oggi venire a dire che lei in realtà in quell'occasione, forse, o in altre ha parlato semplicemente di impatto ambientale, credo che sia un po' riduttivo. So che non bisogna disturbare nessuno, in qualche caso, se non si vuole disturbare, almeno bisognerebbe approfondire con pareri tecnici, con valutazioni tecniche e poi dando una consequenzialità a quelle valutazioni, ovviamente quelle valutazioni e quei pareri tecnici bisogna però richiederli in modo autorevole ed indipendente sennò si fa un cattivo servizio alla comunità.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono terminate le interrogazioni e le interpellanze, procediamo all'appello e poi all'ascolto dell'inno.

Alle ore 11.50 si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.20 componenti

Inno di Mameli "Fratelli d'Italia"

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Allora procederemo nel modo seguente: il Sindaco farà una breve comunicazione su quanto richiesto in conferenza dei capigruppo per la questione relativa alla situazione sanitaria del nostro territorio con particolare riferimento alla questione dell'Area Vasta. Successivamente io dovrò dare lettura della relazione della Corte dei Conti, poi procederemo con la mozione n. 8, per cui la n. 6 e la n. 7 sono da intendersi rinviata per assenza del proponente, la n. 9 viene anch'essa rinviata per approfondimenti, la n. 10, se c'è il consigliere Montali verrà discussa, altrimenti rinviata poi l'ordine del giorno 11 e 12 sono stati diciamo riuniti in un unico ordine del giorno con accordo unanime di tutti i componenti della conferenza dei capigruppo e verrà presentato un unico ordine del giorno a firma congiunta di tutti i capigruppo. Prego il Sindaco.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.137 DEL 29.09.2011

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Al di là delle richieste avanzate dalla conferenza dei capigruppo ma penso che sarebbe stato comunque opportuno informare intanto il Consiglio Comunale di quella che è stata un po' la vicenda che abbiamo seguito molto sulla stampa ma non c'era stato modo di discuterne in questo Consiglio Comunale. Io penso che le questioni che noi abbiamo posto che io personalmente ma anche a nome anche dell'amministrazione abbiamo posto rispetto a quella scelta erano questioni che non avevano nulla a che vedere né con la volontà di aprire un fronte polemico con Fabriano e con il Sindaco di Fabriano ma semplicemente quello di porre due questioni, una di metodo ed un'altra che riguardava anche il contenuto, le argomentazioni, le motivazioni su cui in questo caso più volte ci siamo confrontati che avrebbero naturalmente portato ad una scelta diversa. Così non è stato, non credo e non so se poi, almeno per quanto ne so, abbiamo anche in qualche modo apprezzato successivamente la scelta del direttore di Area Vasta se non altro non solo perché lo conosciamo e sappiamo come lavoro, le sue doti, le sue qualità ma anche perché conosce e sa quelle che sono le operazioni, i progetti e le cose che sono in piedi in questo territorio, non solo in questa città. Una posizione, questa che è stata espressa, condivisa non solo da altri sindaci del territorio ma anche da altri sindaci fuori di questo territorio (dal Sindaco di Senigallia, da alcuni parlamentari, da consiglieri regionali ecc.) e supportata questa posizione anche da un ordine del giorno che è stato approvato dalla conferenza dei Sindaci il 16 settembre nel quale ordine del giorno si ripercorrono i punti che adesso sinteticamente ho riportato, il rammarico per la modalità con cui sono avvenute le scelte sull'Area Vasta, il fatto che la Regione ha riconosciuto più volte, in più occasioni, anche in questo stesso Consiglio, il lavoro, il ruolo importante che in questo territorio veniva portato avanti e fondamentalmente si pongono quindi due temi in questo ordine del giorno della conferenza dei Sindaci, da un lato la riconferma e le garanzie rispetto agli impegni che la Regione si è assunta anche rispetto alle priorità indicate da delibere del

comitato dei Sindaci che fanno riferimento ovviamente al completamento del nuovo ospedale, al progetto di utilizzo del vecchio Murri come casa della salute, spazi destinati alla formazione, uffici amministrativi per la zona sanitaria, la realizzazione di 40+20 posti di Rsa provvisoriamente da collocare all'interno della casa di riposo di Jesi, la realizzazione della casa della salute ad Jesi, a Maiolati ed a Cingoli ed il mantenimento ed il rafforzamento di servizi territoriali, soprattutto per quello che riguarda le aree consultoriali della disabilità, degli anziani, le dipendenze, la prevenzione e la salute mentale, insomma un avvio di una sperimentazione ancor più efficace di un'integrazione socio sanitaria. Tutto questo oltre che essere – come dire? – fissato sulla carta su un ordine del giorno, a questo si aggiunge la richiesta di un incontro istituzionale quindi con la Regione, con il presidente, con l'assessore regionale per valutare non solo quelle che possono essere le possibili ricadute sulle scelte rispetto all'efficienza, all'efficacia ed alla ottimizzazione della spesa ma anche appunto sulla conferma dei tempi e delle risorse rispetto agli impegni già assunti dalla Regione e che ho adesso ricordati. A questo si aggiunge la nostra volontà e richiesta di riaffermazione di un ruolo e della funzione della conferenza regionale permanente socio-sanitaria e del consiglio delle autonomie locali non solo insomma come organi e soggetti di confronto e di consultazione delle istituzioni locali su scelte che poi hanno ricadute sui diversi territori ma anche come luogo di monitoraggio, di verifica sull'andamento e sulla funzionalità vera e propria e delle Aree Vaste. Questo incontro che stiamo cercando di concordare incastrando i tempi è ancor più urgente viste anche le posizioni che sono uscite recentemente rispetto alla riorganizzazione del sistema ospedaliero nel suo complesso. Dalle notizie di stampa si parla della permanenza di massimo 6 o 7 ospedali e tra quelli che potenzialmente potrebbero essere a rischio non figura l'ospedale di Jesi, tra quelli che dovrebbero essere a rischio stando le dichiarazioni o meglio ai contenuti di quanto emerge sulla stampa oggi, anche oggi insomma, tra ieri ed oggi. Si fa riferimento ad una serie di altri piccoli ospedali ma non all'ospedale di Jesi ma tutto questo io credo che debba comunque vedere un confronto, un incontro che appunto solleciteremo ancor più con urgenza con la Regione stessa per avere certezze e garanzie rispetto al futuro ed alle prospettive del nuovo ospedale che si sta costruendo, credo che sarebbe una cosa un po' singolare che nel mentre si sta investendo decine di milioni di euro per la costruzione del nuovo ospedale con un progetto ben chiaro rispetto a questa struttura si in termini di funzionalità che in termini di ruolo all'interno della rete ospedaliera regionale si possa poi decidere semplicemente di chiudere per le ragioni che tutti più o meno conosciamo legate ai tagli molto pesanti che anche nel settore della sanità nella nostra Regione sono intervenuti. Quindi per quanto ci riguarda la nostra intenzione è appunto quella di riuscire a realizzare questo confronto in tempi molto urgenti ed ovviamente prima che le decisioni vengano assunte e vengano prese. La tempistica a me sembra che per questa fase e per quella, ripeto, che risulta sempre dalla stampa si dovrebbe aggirare intorno... nel mese di ottobre dovrebbero essere definite queste scelte. E quindi è evidente che in questo periodo e nelle prossime settimane ci dovrà essere questo incontro, questo confronto per avere le necessarie non solo tranquillizzazioni ma anche garanzie rispetto a quelle che potrebbero essere poi le scelte che la stessa Regione intenderà realizzare.

Entrano: Lillini, Santarelli, D'Onofrio, Bucci, Brecciaroli e Agnetti
Sono presenti in aula n.26 componenti

SARDELLA MARIO – M.R.E.: Signor Sindaco, la ringrazio per l'esposizione. In conferenza dei capigruppo, probabilmente lei lo avrebbe fatto lo stesso, ma io ho chiesto espressamente che stamattina venisse data comunicazione della situazione relativa alla sanità della nostra città. Non le nascondo che io nutro una grande preoccupazione per quelli che sono stati gli eventi ormai già avvenuti, che hanno segnato in un certo modo, hanno già dato un'impronta su quella che è la

considerazione che la Regione ha ritenuto di dover dare alla nostra realtà locale, la nostra realtà cittadina, una forte preoccupazione sia per una sorta di lesione per quelli che io ritengo nostri diritti in un certo senso sia per quelli che possono essere gli sviluppi futuri di questa situazione. Non molti mesi fa, quando in una commissione ad hoc, istituita dal nostro Comune abbiamo discusso di questi problemi e dell'eventuale ubicazione della sede dell'Area Vasta ed erano presenti in quella seduta anche i consiglieri regionali, espressione di questa nostra realtà, fummo bacchettati di brutto dicendo che innanzitutto era una questione del tutto prematura perché poi l'area vasta non sarebbe stato altro che l'accorpamento delle direzioni delle unità sanitarie locali e poi che comunque questo era un discorso prettamente campanilistico, questo dai nostri rappresentanti, perché non c'era nessun problema, si sarebbe dovuto tutto ridiscutere. La realtà purtroppo non è andata in questa maniera, quello che i nostri consiglieri regionali esprimevano è stato totalmente disatteso ed adesso l'Area Vasta è stata assegnata a Fabriano. Allora qui se noi avanziamo delle ipotesi siamo campanilisti, se gli altri invece ce l'hanno e se le tengono non sono campanilisti ma vanno nella direzione di come dovrebbero andare le cose. Questo è un discorso al quale io non ci sto e se questo dovesse dire di dover essere marcato così come campanilista, sarò campanilista. Però io ritengo che i nostri diritti siano stati lesi in questo senso perché in tutta questa diatriba che noi abbiamo avuto, nelle stesse ammissioni che nel Consiglio Comunale aperto sulla sanità l'assessore regionale ci ha così gentilmente dato, le nostre importanze, Jesi sarà la punta di diamante, l'esperimento, l'ospedale modello ecc. ecc., dovrà servire diciamo come quasi un rompighiaccio in questa cosa, va bene sono state disattese. Perché io non sono riuscito ancora a capire quelli che sono stati i criteri. Se di questione campanilistica non si è trattato, io vorrei sapere quelli che sono stati i criteri che hanno ispirato questa scelta perché non c'è nessuna logica neanche nel fatto che già c'era stata una sede provvisoria e che quindi voi lo sapevate da più anni, era già stata data a Fabriano, quella ormai non si poteva cambiare. La consigliera Pennoni proprio stamattina nella conferenza dei capigruppo ha citato espressamente questo esempio che Civitanova Marche, che era la sede provvisoria dell'altra unità sanitaria locale, guarda caso non è più la sede dell'Area Vasta perché è andata a Macerata. Quindi questo è una giustificazione che non può essere addotta per spiegare il perché né questo perché ci è stato dato. Questo fa parte del passato? Benissimo, fa parte del passato, ormai ce la dobbiamo tenere questa cosa ma non per questo che noi dobbiamo stare zitti al di là di quelli che possono essere le rimostranze e politiche peraltro abbastanza sopite in questo momento né quelle istituzionali che sono state fatte. Jesi se necessario, io personalmente per esempio non ho nessun problema ad appoggiare qualsiasi iniziativa il Sindaco riterrà opportuna di dover avanzare a sostegno appunto di questa iniziativa perché non può essere totalmente spogliata da quelle che sono le sue prerogative in campo sanitario. Lasciamo perdere che poi ognuno adduce a sé quelle che possono essere diciamo le condizioni che avrebbero dovuto ispirare determinate scelte, la centralità di Jesi per esempio ma è che Jesi rispetto ad altre realtà ha compiuto dei grossi passi in una direzione che la Regione aveva dato circa la ristrutturazione di tutte quelle che erano le strutture sanitarie esistenti e qui da noi ce ne erano molte, c'erano ospedali che sono stati chiusi, che sono stati riconvertiti. Quindi voglio dire che la nostra parte in questo senso l'abbiamo fatta e l'abbiamo fatta in maniera decisa, forte, incisiva, non vedo per quale motivo si debba continuare ad andare avanti. Io sinceramente, Signor Sindaco, temo molto che tra queste 5 o 6 strutture ospedaliere che dovrebbero rimanere dopo l'ulteriore ristrutturazione sanitaria che la Regione intende fare ci possa essere anche quella di Jesi. Io condivido con lei il fatto che sarebbe antitetico il fatto che qui continuano a darci delle sovvenzioni per poter diciamo finire, concludere i lavori dell'ospedale e poi nello stesso tempo declassarci da un'altra parte, però ormai credo che non dovremmo più meravigliarci di niente e non dovremmo soprattutto aspettare che gli eventi vengano conclusi e che noi siamo superati dagli eventi perché una volta che poi le decisioni saranno state prese, da queste decisioni non potremmo più tornare indietro. Allora la questione, l'incontro istituzionale, spero che

il Sindaco mi abbia seguito con un orecchio perlomeno, che il Sindaco intende fare credo che non sia sufficiente, dobbiamo far vedere ad Jesi che siamo capaci di una mobilitazione laddove questo fosse necessario e noi la dobbiamo fare. Mi ricordo quando mesi orsono, forse anche anni si paventava la chiusura allora dell'ospedale di San Benedetto, tanto per dire, avevano fatto l'ira di Dio. Adesso per carità, sempre nei limiti del lecito e del consentito ma non soltanto in punta di fioretto, Signor Sindaco, perché questi debbono sentire che noi ad Jesi questa situazione, questa struttura e questa cosa che ci garantisce comunque in tanti settori, non fosse ultimo anche quello dell'occupazione, noi questa cosa la dobbiamo mantenere a tutti i costi. Quindi su questi due fronti, sul perché, sulle motivazioni, su quelle che sono state le regole che la Regione ha voluto intendere di applicare nell'assegnazione dell'Area Vasta a Fabriano sia per quello che sarà il futuro di questa nostra realtà alla quale non dobbiamo rinunciare. Non ci soffermiamo sul fatto, qualcuno si può sentire ormai quasi garantito e soddisfatto per il fatto che a capo dell'Area Vasta sia stato messo Bevilacqua. Bevilacqua è una persona che ha dimostrato di essere capace, è stato il primo che ci ha dato un programma con delle date precise che sostanzialmente, per certi versi ha rispettato ma questo non basta, noi dobbiamo pretendere di più, ci aspettiamo che questa amministrazione lo faccia e ribadisco, se fosse necessario invito tutte le forze politiche che sono presenti nel Consiglio Comunale a dare l'appoggio all'amministrazione nel momento in cui questo si dimostri all'altezza della situazione.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Grazie signor presidente. Sì, sono d'accordo ovviamente con quello che dice Sardella anche per l'incisività dell'azione e quindi la disponibilità, credo, a fare qualsiasi cosa. Devo dire dal Sindaco mi aspettavo un po' di più, un po' di coraggio in più cioè lui esprime rammarico per la situazione, dice che non voleva aprire fronti polemici con nessuno però, Signor Sindaco...solo due secondi di attenzione, se possibile. Al di là di quello, dico, lei ha detto esprimo rammarico, non voglio aprire fronti polemici con nessuno, no, mi dispiace, ci vuole coraggio, bisogna aprire fronti polemici... (Intervento fuori microfono). Chiedo scusa. Con il Sindaco di Fabriano ma è chiaro non c'è mica nulla di personale contro il Sindaco di Fabriano, forse l'aprirei contro il governatore di Fabriano che è il governatore di Fabriano ed un po' anche delle Marche. Allora bisogna dire le cose come stanno: noi veniamo tacciati di campanilismo se difendiamo Jesi ma se il governatore di Fabriano accentra tutto a Fabriano ma cosa dovremmo dire? Dovremmo stare in silenzio perché l'amministrazione regionale... Chiedo scusa ma per essere molto chiari. Perché l'amministrazione regionale è espressione di una certa maggioranza che in qualche modo è contigua alla vostra o voi siete contigui a quella, non ho ancora ben capito? No, bisogna dire che stanno facendo ed hanno fatto ormai purtroppo nell'inerzia dei nostri amministratori e dei nostri consiglieri regionali una scelta sciagurata e questo va fatto capire, al di là della localizzazione dell'Area Vasta che non è solo localizzazione dell'Area Vasta perché a suo tempo hanno fatto anche scelte, altre scelte che riguardavano Fabriano nel disinteresse di tutti e nel silenzio di tutti. Allora questa situazione va cambiata, bisogna avere la capacità di: a) arrabbiarsi, b) quando è il caso di indignarsi. Poi nelle modalità io per esempio potrei anche invitare il presidente a fare l'ennesimo documento sottoscritto da tutti i capigruppo, da tutti i consiglieri ed ancora di più per far vedere che Jesi è al di là indignata per le modalità, preoccupata soprattutto per quelle che possono essere le conseguenze e soprattutto se dovessero riguardare il nostro ospedale ma va fatto capire a queste persone perché io, vede, ero presente fra il pubblico anche alla festa del Pd quando è venuto l'assessore Mezzolani che vi ha preso in giro cioè ha preso in giro ovviamente chi l'aveva invitato ed ovviamente il pubblico che l'ascoltava perché la decisione era già presa e lui l'ha taciuta. E qual è stata la reazione un po' tardiva di questa amministrazione? Quella di fare qualche polemica, alla fine ovviamente è rientrata perché non è colpevole né il Sindaco di Fabriano che legittimamente ha operato, meglio di questo Sindaco, a favore della propria città perché

inevitabilmente si è speso ed almeno un risultato lui lo ha ottenuto. Noi non abbiamo neanche la voglia di indignarci, di arrabbiarci e di essere ascoltati veramente dal governatore di Fabriano ed esprimiamo solo il nostro rammarico. Il rammarico è insufficiente perché se oltre al rammarico poi venissero delle conseguenze pregiudizievoli per quanto riguarda la nostra realtà, per quanto riguarda il nostro territorio ovviamente sarebbe una posizione assolutamente ben più grave. Quindi non so se il presidente ritiene utile fare questo documento, a me devo dire che sono partecipe in qualche modo di un altro documento su una mozione del giorno che ci sarà successivamente perché dubito poi dell'efficacia di un documento che viene mandato a destra ed a manca, forse più delle iniziative concrete, forse Signor Sindaco più di togliersi la fascia e rinunciare per qualche ora a delle deleghe in una certa occasione che ci è lontana, dovremmo nell'immediato ed in modo molto più attento, più concreto far capire al governatore di Fabriano che non può fare più il governatore di Fabriano, l'obbedienza partitica ormai credo debba lasciare in qualche modo posto ad una concretezza e ad un'attenzione a tutto il territorio delle Marche perché sennò si è di parte, ovviamente lo si è, ma si è anche in qualche modo troppo localistici e lui forse in questa occasione ed in altro è stato assolutamente campanilista. Quindi la inviterei a ripensare ad un'attenzione maggiore ed a delle iniziative concrete.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Ringrazio il Sindaco per avere portato l'attenzione del Consiglio Comunale su un problema che comunque non è sopito perché si tratta in maniera molto brutale di una spartizione del territorio solo ed esclusivamente a livello politico senza tener conto di quello che le strutture poi hanno conquistato negli anni, quindi Spacca per Fabriano, Ciccarelli e Comi per Macerata e Mezzolani per Fano-Pesaro, questo è chiaro. Quindi tutte le considerazioni, la centralità del territorio e tutto quello che poteva essere attinente non è stato preso in considerazione. Io, Signor Sindaco, volevo fare una proposta costruttiva, se mi consente, con una piccola premessa: secondo me noi avevamo due spazi per poter tentare di conquistare quello che in realtà poi era stato già deciso da tempo, anche se il teatrino della politica ha fatto finta che tutti erano, diciamo così, non sapevano niente di questa situazione. Quindi gli articoli che sono venuti fuori sui giornali per gli addetti ai lavori, sinceramente mi hanno un po' deluso perché queste erano già delle scelte che i consiglieri regionali conoscevano da tempo. È vero che Spacca ha fatto una decisione unilaterale senza sentire i sindacati, senza sentire i partiti però, secondo me, un'azione di contrasto più forte poteva essere fatta. I due momenti erano quello quando avevo proposto, prima dell'estate, che poi anche il presidente del Consiglio aveva avallato questa proposta, di fare un Consiglio straordinario aperto invitando tutti i Sindaci della Vallesina e questo purtroppo non è stato fatto e si sa benissimo che le operazioni che scottano vengono fatte nel mese di agosto e quindi questa nomina è stata fatta nel mese di agosto quando c'è poi un'assenza delle istituzioni. L'altro momento che si poteva anche ostacolare era approvare un emendamento fatto in Consiglio Regionale in cui si chiedeva che la scelta delle aree venisse fatta su proposta dei Sindaci del territorio e questo purtroppo è stato bocciato dalla maggioranza. Finita questa premessa che non vuole essere polemica, io direi comunque di fare un discorso, Signor Sindaco, costruttivo. Perché dico questo? Perché dato oramai per assodato che la direzione dell'Area Vasta è stata individuata nella zona di Fabriano, noi dovremmo portare avanti tutta una serie di azioni concrete come città, come Consiglio Comunale visto e considerato che l'Asur, quindi il dr. Ciccarelli deve fare l'atto aziendale entro 60 giorni dalla nomina e dentro quell'atto che poi è quello il documento che conta, vengono portati gli organigrammi, le destinazioni delle funzioni, il personale e tutta una serie di cose. Quindi io adesso non so qual è la procedura, io avevo pensato anche di proporre un ordine del giorno per tenere comunque ad Jesi alcune cose importanti. Ad esempio, io ne cito alcune ma ce ne sono molte, quelle che comunque in questi anni hanno raggiunto un'eccellenza, si sono distinte sul territorio perché sono strutturate, perché sono organizzate, perché hanno personale ecc., ad esempio, parlavo

anche con i colleghi, il centro di formazione che nell'ex zona territoriale di Jesi ha avuto nel tempo una crescita considerevole rispetto a altre zone territoriali, noi dobbiamo chiedere che ad esempio il centro di formazione, la sede di coordinamento, sia a Jesi. Perché? Non perché è baricentrico ma perché ha personale, perché è strutturato, perché ha una biblioteca multimediale, perché comunque sia in tutti questi anni ha fatto delle operazioni diverse, superiori e di qualità rispetto a Fabriano. Perché se non facciamo questa operazione e tutti stanno zitti, oltre alla direzione generale dell'Area Vasta, oltre, diciamo così, al centro della stampa che comunque a Fabriano è già operativo, al Cup che è già operativo, Fabriano prenderà anche altre funzioni. Quindi inizio con il centro di formazione che noi vogliamo che il coordinamento sia a Jesi. Il coordinamento dovrà essere anche ad Jesi ad esempio per il dipartimento di prevenzione, oltre che per la sua posizione geografica anche perché rispetto a tutti gli altri dipartimenti delle quattro zone territoriali è quello che ha una palazzina propria, ha più personale, più organizzazione, ha fatto più cose rispetto agli altri dipartimenti. Il personale, ad esempio la gestione del personale, quindi la gestione dei concorsi chi la prende, Fabriano? Oppure noi abbiamo anche il diritto che possa essere gestita da Jesi? Quindi sono alcune proposte che possono essere comunque incrementate anche con le eccellenze che abbiamo conquistato all'interno delle unità operative ospedaliere, quindi quando si discuterà di rimettere in rete tutta la rete clinica, noi dovremmo essere pronti con un documento, con una proposta dove al momento della stesura dell'atto aziendale Jesi rivendica alcune posizioni. Questo forse, secondo me, è un documento che dovremmo fare in fretta perché poi dopo le esigenze che dico io le stanno portando avanti anche nelle altre zone territoriali perché ognuno vuole le proprie prerogative e le proprie aspettative. Quindi visto che oramai la direzione è a Fabriano, dobbiamo stare attenti che Fabriano non fagociti tutto quello che fa parte dell'organizzazione del sistema sanitario (personale, la prevenzione nel territorio, per esempio i distretti, il coordinamento), possiamo chiederlo ad Jesi che abbiamo tre distretti oppure c'è il rischio che il coordinamento dei distretti vada a Fabriano? Secondo me, Signor Sindaco, questa è una proposta che è molto semplice ed anche molto concreta e dovremmo essere attenti nella stesura dell'atto aziendale perché se la politica è assente, se il Comune, il territorio ed anche il Consiglio Comunale non dice niente, non fa sentire la propria voce e poi è chiaro che chi scrive il documento la prima cosa che pensa è fare gli interessi del proprio territorio se noi stiamo lì a guardare. Io forse questa, ecco, è una proposta che lancio, non so se si può anche trasformare con un documento di Giunta, adesso magari si può anche, visto che anche è un addetto ai lavori, anche la proposta del presidente del Consiglio Comunale cioè fare un documento congiunto da portare entro breve tempo all'attenzione del dipartimento di salute, della Regione Marche e comunque anche all'attenzione dell'Asur.

BINCI ANDREA – P.D.: Grazie presidente. In relazione all'assegnazione della titolarità dell'Area vasta, noi come Partito Democratico di Jesi non abbiamo condiviso la scelta appunto che è stata fatta ed anche diciamo come amministrazione comunale non l'abbiamo condivisa ma non tanto per questioni relative di ordine campanilistico perché ovviamente stiamo a Jesi e non a Fabriano ma più che altro per ragioni sia di merito ma anche di metodo perché da un lato il metodo utilizzato non c'è dubbio che è stata fatta una scelta senza che ci sia stata una concertazione, senza che ci sia stato un pieno coinvolgimento con le realtà locali in maniera tale da definire appunto qual era la scelta migliore della sede appunto dell'Area Vasta dell'ambito della nostra Provincia. E questo naturalmente è stato anche evidenziato non soltanto appunto dal nostro partito come dalle altre forze politiche chiaramente ma anche dal Sindaco di Jesi, dal Sindaco stesso di Senigallia, da consiglieri regionali di zona e da parlamentari stessi di questa nostra zona. Ora da questo punto di vista chiaramente siamo bene consapevoli tutti della situazione economica che c'è nel nostro paese ed anche quindi nella nostra Regione e del fatto che comunque stiamo di fronte a tagli drammatici da parte del governo della nostra sanità, si parla di 200.000.000 in meno nell'ambito di due anni.

Questo, diciamo, è un elemento che dobbiamo tenere in considerazione ma detto questo al tempo stesso, pensiamo che la centralità della nostra sede di Jesi vada anche riaffermata soprattutto per ragioni anche di merito. Nel senso che se andiamo a definire con molta fatica un ospedale modello che appunto lo definiamo e lo cominciamo a realizzare sia da un punto di vista strutturale ma anche da un punto di vista organizzativo perché questo ovviamente si parla sempre di modello e poi bisogna anche definire che cos'è il modello nella gestione quotidiana dell'ospedale. E questo è un altro elemento. Su questo punto chiaramente noi rivendichiamo la necessità che l'ospedale modello venga realizzato nell'ambito e nei tempi previsti appunto che sono stati comunicati dallo stesso direttore di zona qua in Consiglio Comunale, quindi il rispetto dei tempi da questo punto di vista sia da un punto di vista strutturale sia da un punto di vista organizzativo. Al tempo stesso è chiaro che dobbiamo rivendicare altre questioni importanti che sono state poi riprese dalle stesse assemblee, riunione appunto che c'è stata del Sindaco cioè quello relativo alla definizione per esempio della casa della salute e quindi la destinazione della struttura del vecchio Murri che sta davanti al Carlo Urbani, cos'è questa casa della salute, la definizione degli uffici amministrativi, gli spazi per la formazione. Altro elemento, per esempio, la definizione dei posti delle Rsa di cui sempre abbiamo parlato, 40 più altri 20 oltre ovviamente alla definizione con i necessari pareri legali della Regione anche per quanto riguarda l'azienda speciale, la persona di cui appunto è un altro elemento da tenere in considerazione. Ora è chiaro che questi sono tutti impegni che sono già stati presi appunto da parte della Regione e la nomina ad esempio del direttore di zona di Jesi a direttore dell'Area Vasta è un segnale positivo, però è un primo passo rispetto a quanto praticamente si è definito già in precedenza. Per anche qui se dobbiamo fare un documento, un Consiglio Comunale aperto, qualunque iniziativa come Consiglio Comunale per scongiurare, diciamo così, da un lato un possibile rischio di declassamento anche del nostro ospedale di Jesi rispetto appunto a quanto veniva indicato e rispetto di quanto poi gli stessi appunto Sindaci della zona, della Vallesina hanno sottoscritto in questo documento che praticamente parte dalla definizione dell'ospedale e la sua realizzazione e giù, giù, casa della salute, Rsa, ecc. ecc. io penso che noi siamo completamente a disposizione da questo punto di vista di qualsiasi iniziativa che si vorrà effettuare in maniera tale che venga riconosciuto a Jesi ed alla nostra zona appunto il necessario riconoscimento anche per il lavoro che è stato svolto nel corso di questi anni.

LILLINI ALFIO – S.E.L.: Sicuramente copierò Binci nel senso del tempo che ho occupato ma sicuramente a Binci gli vorrei dire che tutte quelle garanzie che ci ha dato è ben ora che le dica a chiare note a chi lui ha lavorato in campagna elettorale, a chi ha eletto e quindi al presidente della Regione Marche. Noi stamattina c'è chi ha parlato di pretendere di più, di conferme e di garanzia, di criteri e di condivisione, di partecipazione io credo che sicuramente dico che pretendo di più di non essere preso in giro da chi governa questa Regione e dai suoi assessori. Qui due mesi fa è venuto l'assessore, è venuto il direttore generale non a darci garanzie ma a dire sicuramente sono assegnazioni provvisorie, sicuramente l'ospedale lo finiremo, ci mancherebbe, però, che en so, se uno si faceva un giro ieri come ho fatto io a Camerino, a Camerino i muratori ieri mettevano su mattoni per costruire un locale da inserire la risonanza magnetica. Qualche mese fa in pompa magna abbiamo inaugurato a Cingoli un'apparecchiatura, la Tac, che era 8 anni che stava in un garage bella impolverata perché nessuno voleva in quanto è dell'altro secolo e questi sono i fatti, no? E dietro a questi se ne potrebbero dire diversi. Sull'Area Vasta io credo che nessuno può prendere in giro me perché mi difendo da solo ma nessuno deve prendere in giro le istituzioni. Questo è assurdo e questo io lo rinfaccio e lo rimprovero a chi ha votato Spacca ed a chi gli ha fatto la campagna elettorale perché questi si devono arrabbiare, certo che io mi arrabbio per conto mio ma si deve arrabbiare anche chi ha votato e chi ha chiesto i voti ai cittadini per votare Spacca. Ecco, questo è sicuramente un qualcosa che li deve fare arrabbiare cominciando da Binci che sta qui davanti a me

ma con lui ce ne sono altri qua dentro, io dico con lui perché mi sta più vicino. Quindi io dico basta essere presi in giro e questo se lo sono permessi di fare anche i consiglieri regionali eletti nel nostro territorio, nome e cognome, che sono venuti a dirci belle parole, non vorrei ovviamente dire altro, in commissione dicendo che dovevamo crescere, io sicuramente spero di peso no ma di altezza magari, però ecco cioè voglio dire qui questo non se lo deve più permettere nessuno e su questo vorrei essere esplicitamente chiaro e rimproverarlo ovviamente a chi ha lavorato per eleggere questo presidente della Regione.

PENNONI MARIA CELESTE – P.D.L.: ...parlare, chiedo perché ha parlato già il capogruppo. Però si può? Bene. Volevo un attimo replicare a quanto ho sentito adesso, recentemente da Binci che mi stimola sempre ogni volta che fa riferimento al governo centrale. È chiaro che è un gioco di parole, siamo ad inizio della campagna elettorale però io torno a dire guardiamo in casa nostra dove tiriamo fuori sempre le colpe lontane quando andiamo a vedere come poter eliminare gli sprechi che la sanità sta facendo e fa qui a livello nostro, a livello centrale e cito, che nessuno lo sa, nessuno lo dice, che per campagna elettorale il governatore nostro della Regione Marche, privilegiando Fabriano ha dato, ha assegnato per aprire un centro servizi stampa a Fabriano che andrà a stampare, è vero che hanno la carta loro ma insomma qualsiasi cosa serve all'Asl a Fabriano per 18.000.000 di € in 5 anni. Se non è uno spreco questo, una vergogna ditemi voi che cosa... Questo è uno dei tanti, delle tante cose quando ognuno può ed ha l'autonomia di farseli in proprio. Quindi eliminiamo gli sprechi che ce ne sono tanti, basta con il discorso dei nomi perché dobbiamo far vedere che siamo bravi e che diamo, concediamo ognuno nelle proprie sedi locali. Jesi è un'altra cosa, ecco, il discorso dell'Area Vasta a Fabriano, scelta sempre dal governatore anche strutturalmente è scomoda, pensate solo una cosa: la legge 17 dice che vanno fatte le riunioni, le riunioni sindacali vanno fatte nella sede dell'Area Vasta ed allora l'Area Vasta comprende Ancona fino a Loreto, Osimo, Castelfidardo, pensate quante persone debbono spostarsi ogni riunione per arrivare a Fabriano proprio in periferia e noi paghiamo la trasferta, la missione, i viaggi ecc. ecc. Quindi questi sono gli sprechi che dobbiamo andare a vedere nel piccolo ma sono solo alcuni e questo visto qui a livello locale. Volevo dire un'altra cosa che mi è sfuggita. E l'altra cosa che mi preoccupa, sempre da quanto mi ha stimolato da quanto ha detto Binci, che i nostri consiglieri regionali si sono dati da fare per ottenere l'Area Vasta, io sostengo il contrario e sono tuttora preoccupata e mi auguro che abbiano compreso, specialmente quei consiglieri regionali, uno dei nostri che fa parte della commissione sanità che cosa è l'Area Vasta, quali sono le sue funzioni e che cosa significa perché in una riunione qui delle commissioni dove eravate presenti e dove ho fatto presente, c'era Busilacchi, c'era Badiali, c'era Giancarli, l'importanza di dirottare, quando ancora non era assegnata, l'Area Vasta, l'assegnazione dell'Area Vasta ad Jesi e sono stata ripresa dal consigliere Badiali, tanto è lui che fa parte della commissione dicendo che non divideva niente di quello che dicevo perché l'Area Vasta non serviva a niente, era solo un discorso, così, pro forma diciamo ma non aveva nessuna importanza nella realtà locale. E quindi se un consigliere si esprime così, che fa parte della commissione che deve decidere, dovrebbe difendere la sede dell'Area Vasta figuriamoci. Ora spero che nel tempo abbia compreso l'importanza invece di che cosa sia in realtà e che cosa significa avere la sede dell'Area Vasta. Oramai è stata assegnata a Fabriano ma, come è stato già ampiamente detto, lottiamo per avere almeno l'assegnazione delle referenze del coordinamento delle unità operative e di eccellenza. Rossetti ha parlato della formazione, non perché io sia la responsabile perché comunque andrò presto in pensione ma insomma come fiore all'occhiello di questa cosa ma dico anche qui il discorso del campanilismo quando noi siamo un'unità operativa che ha dimostrato come funziona e come si è ampliata, è già stata assegnata a Fabriano provvisoriamente ma se li provvisoriamente come l'assegnazione della sede dell'Area Vasta, non so se rimarrà lì o meno. È stato assegnato questo, è stata assegnata la medicina ed altre unità operative,

quindi chiediamo e pretendiamo di sapere quali sono i criteri utilizzati per la scelta di queste unità operative perché veramente se non è campanilismo questo, non so che cosa sia a favore di Fabriano fino adesso. Grazie.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Mi riallaccio un po' a quello che diceva poco fa il consigliere, il collega Lillini. Allora la realtà che viene fuori è che Jesi ha perso un pezzo del suo ruolo direzionale, questo è, nient'altro questa decisione, ha perso il suo ruolo direzionale sulla sanità e l'ha perso la città ma fondamentalmente ha contribuito a far perdere questa cosa, e secondo me in qualche maniera ne deve avere la responsabilità, chi, partiti di maggioranza, hanno partecipato a questa decisione ed hanno contribuito a questa decisione. Jesi ha perso una direzione, prima ha perso la direzione delle banche, adesso è arrivato il turno della sanità e piano piano perdiamo brandelli di questa cosa. Come siamo stati ricompensati? In maniera un po' risarcitoria, un po' con il metodo Cengelli, come si chiama? Io ti do questo, mi dai quest'altro, così allora il direttore, direttore che tra l'altro è una figura organizzativa, per cui secondo me non è che anche lì qualche cosa... il direttore sarà stato nominato per le sue capacità ovviamente ma al di là del fatto se sia di Jesi, di Roma, di Senigallia o di Ancona o vattelapesca dove. Insomma questo conta poco, quello che conta è che il partito di maggioranza di questa città ha perso, ha fatto perdere a questa città un pezzo della sua direzionalità e di questo i colleghi della maggioranza, maggioranza di questo Consiglio ma anche di quello regionale, devono dare atto onestamente. Abbiamo perso questa cosa e che significa questo? Significherà una serie di questioni, tant'è vero che in un articolo di stampa che ho letto come motivazioni perché Fabriano, perché Fabriano ha una crisi economica. Jesi no, Jesi non ha crisi economica, noi siamo in qualche maniera aristocratici, con le pezze al culo, scusate il termine, perché poi dopo se la Cgil ci dice che ci sono tanti disoccupati anche della Vallesina però noi facciamo finta di no perché i disoccupati sono tutti a Fabriano, Jesi invece non ha un problema occupazionale, tant'è vero che si può permettere di perdere direzioni, di perdere direzionalità, capacità di guida in un territorio ecc. E questo, secondo me, è altrettanto grave perché nessuno ha detto guarda che la situazione economica è difficile, sicuramente a Fabriano licenziamenti ecc. ma è difficile anche in Vallesina, non lo diciamo noi ma lo dice il sindacato, la Camera del Lavoro ecc. Allora questa è la gravità della situazione ed a questa gravità io mi stupisco di alcuni interventi anche oggi perché incomincia, mi stupisco fino ad un certo punto, ormai sono grande e vaccinato, non mi stupisco più di niente, il balletto delle parrocchiette e dei pollai. Allora siccome non posso avere quel ruolo che invece era importante avere, mi accontento purché la parrocchia mia, il pollaio mio e le cose vengano salvate. Ecco, questo secondo me è l'ulteriore meccanismo che ci farà perdere quel poco che ancora potrebbe restare su questo settore cioè quello di cominciare a dire: va bene tutto purché io me la cavo. Ecco, su questa cosa, su cui si aprono tra l'altro giochi all'interno anche delle forze politiche, discussioni all'interno delle forze politiche, secondo me è altrettanto grave, e su questo bisogna avere altrettanta vigilanza, compagno Lillini, rispetto a quello che già è successo, quindi questa perdita di direzionalità da parte della città di Jesi. Perché inizierà una logica di scambio in cui, come in questo caso è stata scambiata la direzione dell'Area Vasta con il direttore dell'Area Vasta, quindi con la nomina del nostro direttore e qui si comincerà a scambiare un pezzo di ospedale modello con un pezzo di dipartimento, con un pezzo di struttura, con un pezzo di unità organizzative e vattelapesca. Ecco, questo io penso che vada evitato se non altro per non dare ancora una volta l'impressione ai cittadini che qui di pollaio parliamo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Intervengo in qualità di consigliere. I criteri che hanno determinato la suddivisione delle Aree Vaste sono stati, secondo me, criteri "di tipo clientelare", hanno favorito i territori in base al colore politico e quindi non hanno tenuto conto di quelli che sono i criteri di efficientazione del sistema perché pensare che assegnare l'Area Vasta a

Fabriano possa essere in qualunque modo, da un punto di vista di collocazione territoriale, da un punto di vista di efficienza dei servizi che negli anni sono stati fatti ecc. non ha nulla, è proprio impensabile sarebbe stato impensabile. Quindi è una decisione irragionevole dal punto di vista tecnico, molto chiara dal punto di vista politico, tutti si sono in qualche modo messi in ginocchio di fronte al volere dell'imperatore Spacca e tutti hanno votato. Questa è la realtà ed io a questa realtà non è che mia assoggetto facilmente, per me non è irreversibile la scelta, è irreversibile se questo territorio non si mobilita, se questo territorio lascia fare solamente le battaglie sulla stampa al partito di maggioranza che di giorno si becchettano, giustamente il nostro Sindaco, il nostro assessore hanno fatto la voce grossa, giustamente quegli altri di Fabriano facevano la voce grossa ma è come chi nella stessa cosa fanno la voce grossa di giorno e poi di sera si mettono d'accordo per fare qualche cosa e la logica dello scambio del direttore Bevilacqua ma vi chiedo scusa il direttore Bevilacqua è venuto da poco tempo nel nostro territorio ed io ho sempre detto che più che un direttore, proprio per il crono programma che faceva, sembrava essere più un liquidatore della nostra zona territoriale e così si è dimostrato. Mentre noi eravamo tutti preoccupati ed io mi sono anche arrabbiato in una occasione di tagliare nastri nel nostro ospedale modello per il trasferimento e gli altri lavoravano per portarsi via alcuni pezzi dall'ospedale modello. Vi faccio un esempio e qui dentro c'è chi potrà confermare: l'ospedale di Fabriano manca di alcune unità operative effettive, pensiamo alla neurologia, la neurologia non c'è nell'ospedale di Fabriano ma sono i nostri operatori che in intramoenia di sera in libera professione vanno su. Nel nostro ospedale modello d'ambulé abbiamo visto che sono rimasti solo 4 posti di stock unity cioè se uno purtroppo ha una forma di ictus e deve essere monitorato poi non passa mica nel reparto di neurologia o unità semplice di neurologia ma va in medicina. Ma tutti i malati neurologici che non passano la stock unity, i Parkinson, gli epilettici gravi ecc. dove vanno? Sicuramente a noi ci lasciano 4 posti di stock unity e lassù fanno il reparto di neurologia. Cioè dietro a tutti i battibecchi che di giorno fanno i politici, ci sono poi le decisioni che passano in questo modo. Io non è che sono meravigliato o deluso, io sono proprio arrabbiato, che è cosa ben diversa e non penso... Nella conferenza dei Sindaci è stata fatta a buoi usciti dalla stalla e doveva essere fatta prima, i nostri rappresentanti in Regione ci hanno sempre detto che loro cadevano dalle nuvole, hanno sempre detto che noi eravamo dei campanilisti, non è vero, noi stiamo a difesa non del nostro territorio, a difesa di un'esperienza politica, amministrativa e di eccellenza della sanità jesina. Io penso che si debba mobilitare la città, si debbano mobilitare le forze politiche, i documenti, chiedo scusa Siro, io ci credo fin quando le istituzioni sovra locali rispettino quelle che sono le decisioni di queste istituzioni. Possiamo fare 20 documenti ma se ci mettiamo con i banchetti in piazza è diverso, la mobilitazione è necessaria perché si sta lavorando non per depotenziare la zona di Jesi ma per farla funzionare a bassissimo regime e questo noi non ce lo possiamo permettere in rappresentanza dei cittadini che ci hanno eletti. Stendo un pietoso velo sulla politica regionale e sono d'accordo con Bucci e Lillini, va bene? Anche se io ho sostenuto ma non l'ho mai sostenuto quel presidente ecc. per dire che i nostri consiglieri regionali hanno perso una capacità di negoziazione politica e su di essi noi non possiamo fare conto, questo territorio non può fare conto, almeno in materia di sanità. Ci è rimasta la mobilitazione e la mobilitazione la si fa con i cittadini perché un documento lo possiamo fare. Io, Rossetti, devo predisporre un documento per tutti? Devo convocare una commissione consiliare apposita con l'aiuto del consigliere Fratesi chiamando i sindaci, chiamando i sanitari? Cosa devo fare? Non fa parte delle mie prerogative questa prerogativa fa parte dell'assessore di competenza di convocare una commissione alla presenza dei direttori dei dipartimenti, dei direttori delle unità operative e di sentire dalla loro viva voce qual è il loro pensiero. D'accordo? Se vogliamo fare un documento, lo possiamo fare ma secondo me non ha una grande situazione. Io ritengo che la situazione dell'Area Vasta non è persa nel senso di dire è un'attribuzione, non c'è scritta da nessuna parte che è definitiva, io penso che debba essere ripresa in mano. Peraltro sul giornale di oggi, come

ha detto prima il Sindaco, c'è scritto che chiuderanno alcuni nosocomi (Cingoli, Treia, Tolentino, Sassoferrato), non sono degli ospedali quelli, lo sappiamo già, Sassoferrato è una Rsa con il poliambulatorio, Cingoli è una Rsa, lungodegenza con poliambulatorio, uguale Treia, uguale Tolentino. Quindi non vorrei, fatemi pensare male, siccome non voglio gufare neanche, come ha detto Tonelli, di Santinelli ma siccome devono chiudere, rimangono 6-7 nosocomi io ho fatto due conti da quello che è scritto qui, spero che Jesi possa continuare a diventare un ospedale di rete provinciale ma qui c'è tutto un lavoro da fare sull'Irca, va bene? Ed allora sei diventano pochi perché Fabriano sarà sicuramente un ospedale provinciale, lo potevano già scrivere adesso. Allora Urbino, Fabriano, Fermo, Macerata, Ascoli e l'Irca, Jesi non c'è? Ho detto un qualcosa che non va bene? Me lo dimostrassero, mi dicessero da oggi che l'ospedale di Jesi, me lo devo dire ma non i consiglieri regionali, il presidente Spacca questa volta, neanche Mezzolani perché Mezzolani ha disatteso completamente ciò che ha detto in Consiglio Comunale, ci dica che l'ospedale di Jesi è uno dei 6 nosocomi a livello provinciale, ce lo dica ora. Questo forse il Consiglio Comunale può dire con un comunicato congiunto da parte della conferenza dei capigruppo, ce lo dica ora. Se ce lo dice ora e ce lo pubblica, noi lavoreremo perché si possa andare in questa direzione perché altrimenti personalmente io mi fido meno che poco, per niente della modalità con cui si sta gestendo la sanità in questa Regione. Non ci sono altri interventi, andiamo avanti. Io direi di lavorare in questo modo adesso...(intervento fuori microfono). No, io propongo di fare un comunicato a firma di chi lo vuole firmare perché un documento devo riportarlo in aula consiliare, se c'è un documento di più capigruppo lo portiamo, lo firma chi vuole. Io direi di fare un comunicato stampa che lascia liberi i consiglieri di sottoscriverlo o meno, va bene? Lasciare liberi. Io propongo e mi prendo l'impegno di fare un comunicato stampa alla luce di quanto emerso oggi sulla stampa per dire noi vogliamo essere certi ecc. Chi lo scrive lo diamo alla stampa e lo sottoscrive chi lo vuole sottoscrivere. Se poi a livello diciamo di aula consiliare la volta prossima che ci sarà il Consiglio si vuole portare un documento congiunto a rafforzare questa posizione, i capigruppo si accordino. Io da oggi, sapete, non sono più capogruppo, quindi di me stesso, il mio capogruppo è D'Onofrio. Allora ascoltate: abbiamo deciso cioè adesso ci sono magari le comunicazioni mie e poi si dovrebbe passare alle mozioni. Siccome ci siamo detti di concludere all'una per pranzare, alle tre precise però perché sennò qualcuno mi dice alle due e mezza. (Intervento fuori microfono). In conferenza dei capigruppo avevamo detto alle tre, precisi perché se diciamo alle due e mezza e venite alle tre allora è inutile che stiamo. Se dici alle tre, va bene allora dico alle due. (Interventi fuori microfono). Ascoltate, ascoltate: noi finiamo, se alle tre si inizia, per essere alle tre non serve, chiedo scusa serve il gruppo di maggioranza perché le mozioni si votano con la maggioranza, se io dico alle tre, alle tre... (Interventi fuori microfono). No, perché tutte le volte alle due e mezza e poi c'è chi è che andava a pranzo alle due e veniva su alle tre. Io per me va bene anche alle due e mezza, consigliere, non ho nessun problema. (Interventi fuori microfono). Appunto, esatto, sì, alle tre, a posto. Allora io non so, ho dato alla conferenza dei capigruppo la relazione della Corte dei Conti, allora io posso darne lettura come pure potrei estrarne un po' il succo di quello che ci dice la Corte dei Conti. (Intervento fuori microfono). Va bene, a me va bene anche questa, che la diamo per letta ed eventuale richiesta di chiarimenti. Allora nella relazione si prende atto che riguardo al rendiconto del 2009 c'è un'importante irregolarità finanziaria ma poi c'è tutta una descrizione a giustifico di questa irregolarità della Corte dei Conti. Se la diamo per letta, penso che l'abbiate letta: il problema di un minor introito degli oneri di urbanizzazione anche per il non procedimento del processo casa che era stato fatto dalla Regione, per cui si dice c'è irregolarità finanziaria riguardo al punto 1) al rendiconto del 2009 ma questa irregolarità è in qualche parte, fermo restando l'esistenza di tale irregolarità giustificata da alcuni motivi di imprevedibilità al momento della relazione del bilancio. Nel secondo punto vengono date più che delle irregolarità, fatte delle raccomandazioni riguardo ad alcuni punti specifici. Questo è un po' il sunto, se volete il dr. Della Bella può anche essere più

preciso e chiaro di me. Comunque dalla lettura si evince questo: un'irregolarità finanziaria sul rendiconto del 2009 ma poi motivi di giustificazione per la non prevedibilità di alcuni elementi che non potevano essere previsti in sede di previsione di bilancio, nella parte b) dice che sono state rilevate delle irregolarità che non sono gravi, come è scritto qui, e quindi fanno degli inviti, delle raccomandazioni perché questo in futuro possa essere messo più...cioè passi sui binari della normalità e della regolarità. Io direi che...(intervento fuori microfono). Sicuramente accolto. Se Della Bella vuole spiegare meglio di me questa questione su...

DR. DELLA BELLA GIANLUCA: Allora innanzitutto il controllo effettuato dalla Corte dei Conti è un controllo previsto da una norma del 2004, quindi è dal 2006 che tutti gli enti locali vengono monitorati sia per quanto riguarda il bilancio di previsione sia per quanto riguarda il rendiconto. Nel caso specifico è una pronuncia che appunto tutti gli anni viene trasmessa ai vari enti locali ed ai Consigli Comunali, nel caso specifico l'unica novità rispetto alle delibere degli anni precedenti è che la Corte dei Conti per le Marche ha preso atto che c'è stato un disavanzo nel corso del 2009, disavanzo che in base alla Corte appunto è una irregolarità in quanto uno dei principi del bilancio degli enti locali è il pareggio ossia il totale delle entrate deve coincidere anche con il totale delle spese. Questa irregolarità tuttavia la Corte dei Conti ha preso atto delle spiegazioni del Comune, in particolare delle ragioni per le quali l'irregolarità è avvenuta ossia il calo improvviso degli oneri di urbanizzazione dovuto in larga parte all'approvazione del piano casa da parte della Regione Marche e questo ha comportato il fatto che innumerevoli pratiche edilizie sono rimaste ferme e non sono state ritirate presso l'ufficio urbanistica per qualche centinaia di migliaia di euro perché tutti quanti attendevano le novità normative della Regione Marche assai più favorevoli dal punto di vista appunto del pagamento dei diritti. E tutti questi mancati incassi hanno influito diciamo nel formare il disavanzo. Altro aspetto che poi la Corte dei Conti ha preso atto è che questo disavanzo è poi stato ripianato nel corso del 2010 dal Consiglio Comunale di questo ente. Quindi ha preso atto sicuramente che nel 2009 c'è stata questa irregolarità tuttavia ha preso anche atto che poi questa irregolarità è stata sanata con delle manovre successive nel corso mi sembra del primo semestre del 2010. Ci sono state poi delle raccomandazioni che sono le raccomandazioni classiche che vengono fatte a tutti i Comuni che sono quelle di monitorare le società partecipate, di monitorare l'andamento del debito e di monitorare i contratti derivati che sono in essere appunto nei vari comuni. Ecco, non so se ci sono altre precisazioni da dover fornire insomma.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Chi vuole intervenire per chiarimenti od altro si prenoti. Non ci sono richieste di chiarimento, prendiamo atto quindi della relazione della Corte dei Conti. Concludiamo questa prima parte del Consiglio Comunale, ci si riaggiorna alle ore 15,00 con le mozioni.

ALLE ORE 13.00 LA SEDUTA CONSILIARE E' SOSPESA

ALLE ORE 15.10 SI RIPRENDE LA SEDUTA CONSILIARE

Alle ore 15.10 si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida.

PUNTO N.8 – DELIBERA N.138 DEL 29.09.2011

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BACCANI MARCO DEL P.D.C.I. PER LA MODIFICA DEGLI ORARI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

BACCANI MARCO - P.D.C.I.: Premesso che il Comune di Jesi sta effettuando da circa un paio di anni la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, denominata porta a porta, percorso che riteniamo giusto e obbligato per poter lasciare un mondo migliore e meno inquinato ai nostri figli, considerato che questo tipo di progetto (raccolta differenziata "Porta a porta") ha però creato forti disagi e tensioni in molti cittadini soprattutto quelli della parte "bassa" della città per l'orario in cui questo servizio viene effettuato, cioè nelle primissime ore del mattino, e che questi cittadini vengono svegliati bruscamente dal rumore che il servizio provoca Impegna il Sindaco di Jesi a fare quanto possibile per poter: posticipare di almeno un'ora l'inizio della raccolta differenziata; fare in modo che le pattuglie che effettuano la raccolta alternino con cadenza mensile o almeno bimestrale il percorso da effettuare per fare in modo che non sia sempre e soltanto un cittadino a dover sopportare il disagio dei rumori alle prime ore dell'alba, perché riteniamo giusto ed equo, dividere fra tutti i disagi provocati dal servizio; poi anche posticipare di almeno un paio di ore (o più) la raccolta di vetro e metalli, effettuata anche questa nelle primissime ore dell'alba, perché riteniamo palese che soprattutto questi tipi di materiali, creino forti disagi derivanti dai rumori gravemente molesti (una sorta di schiamazzi notturni, perseguibili in altri casi dalla legge). Vorrei continuare dicendo che i rumori molesti sono disciplinati da diverse leggi, come la legge quadro sull'inquinamento acustico 447 del 26.10.95 o l'art. 844 del codice civile. La giurisprudenza ha dato anche una definizione del rumore capace di produrre immissioni ai fini dell'art. 844 del codice civile, affermando che esso consista in qualunque stimolo sonoro non gradito all'orecchio umano che per le sue caratteristiche di intensità e durata può divenire patogeno per l'individuo. Il rumore prodotto nell'esercizio di una professione o di un mestiere può essere sanzionabile penalmente in base all'art. 659 comma 2 C.P.. Sempre rimanendo in questo ambito, per dimostrare che a volte non è facile nemmeno stabilire quanti decibel sono accettabili o meno, anche sotto i limiti di accettabilità la giurisprudenza si è espressa. Le esalazioni ed i rumori sotto i limiti di accettabilità non sempre sono da considerarsi illeciti, la Cassazione con sentenza 939/11 ha accolto il ricorso inoltrato dagli eredi... questo era un caso specifico in cui un ventilatore faceva rumori, secondo i ricorrenti che avevano perso il primo grado di giudizio per poi vincere alla fine in Cassazione, secondo i ricorrenti le immissioni di calore di esalazioni sonore, oltre a provocare fastidi, stress e disturbi alla quiete ed alla salute delle persone abitanti e lavoranti nel proprio immobile superavano secondo loro anche i limiti di accettabilità previsti dalle norme in materia di inquinamento acustico. Venne rigettata la domanda in primo grado e respinto l'appello secondo il Giudice perché nell'accogliere alcuni dei motivi del ricorso presentato, gli eredi ricorrenti hanno premesso che in materia di immissioni, mentre senz'altro è illecito il superamento dei limiti di accettabilità stabiliti dalla legge e dai regolamenti che disciplinano le attività produttive, fissano nell'interesse della

collettività le modalità di rilevamento dei rumori ed i limiti massimi di tollerabilità. L'eventuale rispetto agli stessi non può far considerare senz'altro lecite le immissioni, dovendo il giudizio sulla loro tollerabilità formularsi a stregua ai principi di cui all'art. 844 Codice Civile (Cassazione sentenza 14187/2006). Tale principio si basa sulla considerazione che se le emissioni acustiche superano la loro particolare intensità e capacità diffusiva la soglia di accettabilità prevista dalla normativa speciale, a tutela di interessi della collettività così pregiudicando la quiete pubblica, a maggior ragione le stesse, ove si risolvano in immissioni nell'ambito della proprietà del vicino, ancora più esposto degli altri, in ragione della vicinanza, ha i loro effetti dannosi, deve perciò solo considerarsi intollerabile ai sensi dell'art. 844 e pertanto illecito sotto il profilo civilistico. Questa situazione, però, a parere della cassazione non è stata considerata dal giudice di merito, che pur avendo rilevato che a livello dei locali a pianoterra dell'immobile in questo caso specifico erano percepibili emanazioni sonore eccedenti la soglia legale di accettabilità, ne ha escluso l'intollerabilità ex art. 844, non tenendo conto che pur nel tempo strettamente necessario al loro utilizzo, chi si trovasse in tali ambienti sarebbe stato comunque esposto a rumori che per presunzione normativa devono comunque ritenersi nocive per le persone. Veniva disatteso inoltre l'altro principio, questo importante, secondo cui nel conflitto tra le esigenze della produzione, pur contemplate dall'art. 844 del codice civile ed il diritto alla salute, deve attribuirsi necessaria prevalenza al secondo, dovendo il limite della relativa tutela ritenersi intrinseco all'attività produttiva (Cassazione sentenza 5564/2010 8420/06). Ritengono, infine, sempre gli stessi giudici di legittimità, per quanto attiene alla tollerabilità delle immissioni ai piani superiori, che il giudice di merito ha valutato esaustiva la semplice circostanza che le propagazioni sonore a quel livello fossero al di sotto (peraltro senza precisare il relativo margine) della soglia di accettabilità prevista dalla legge speciale, incorrendo così nell'ulteriore errore di attribuire tout court rilevanza decisiva a tale mancato superamento, e nell'omissione di quella specifica ed approfondita indagine, richiesta sempre ancora dall'articolo 844 sulla tollerabilità delle immissioni, «al fine di stabilire se in concreto, avuto riguardo alla particolare situazione dei luoghi (nella specie caratterizzata dalla destinazione a studio e abitazione dei piani superiori dell'immobile dell'attore), le stesse fossero compatibili con lo svolgimento delle ordinarie e quotidiane attività di vita professionale e domestica». La sentenza ha avuto un risalto sui media anche se non specializzati per quanto non abbia detto nulla di nuovo, sono venti anni che il principio di diritto è affermato a livello di sentenze ed aspetti nel settore. Ma ben venga questa diffusione della notizia, che contribuisce a sfatare una falsa ma diffusa credenza, ossia che per stabilire se il rumore che disturba un privato sia o meno nei limiti del lecito, si debba far riferimento ai regolamenti amministrativi. Non è così, il parametro da utilizzare è quello della normale tollerabilità, ai sensi dell'art. 844 Codice Civile, sempre lui. In termini pratici, se viene chiamata la polizia acustica o l'Arpa, in base alle loro rilevazioni ritenessero che il rumore è nei limiti, essi intendono i limiti dei regolamenti amministrativi, ossia limiti di accettabilità, ma può essere che quel rumore sia intollerabile nei confronti del soggetto privato quindi illecito, con la conseguenza che quel privato cittadino può pretendere la sua cessazione. Continua ancora per tanto dimostrare alcune cose. L'art. 659 Codice Penale che disciplina il disturbo della quiete, del riposo delle persone, chiunque mediante schiamazzi o rumori, ovvero abusando di strumenti sonori e di segnalazioni acustiche, ovvero suscitando o non impedendo strepiti di animali – che non c'entrano in questo caso - disturba le occupazioni o il riposo delle persone, ovvero gli spettacoli, i ritrovi o i trattenimenti pubblici, è punito con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a 309 euro. Salto un pezzettino che a noi non interessa, per arrivare al secondo comma di questo articolo. Il secondo comma dell'art. 659 C.P. si sofferma sulla ipotesi in cui la condotta rumorosa sia realizzata da chi per professione o mestiere, di carattere rumoroso, contravviene alle normative vigenti, leggi nazionali e regionali, etc., stabilendo che nella fattispecie in esame non è necessario accertare quindi la natura rumorosa della condotta, la quale si propone

per il fatto stesso che l'attività rumorosa venga svolta. L'accertamento ai fini della sanzionabilità riguarda quindi la violazione delle normative di carattere legislativo e delle prescrizioni di natura amministrativa da parte di chi esercita il diritto rumoroso. Ho snocciolato queste piccole cose, anche se non è la mia professione, per dire che i filosofi si riunirebbero tranquillamente in piazza, nella loro bella agorà, per capire se il problema esiste o non esiste, se c'è o non c'è, o come direbbe Shakespeare se essere o non essere un problema, noi la nostra agorà la abbiamo ed è questa aula, e qui dobbiamo decidere sull'essere o non essere un problema. Io credo che sia un problema e sia sbagliato sempre prendere per buona la soluzione più semplice e comoda, sicuramente è comoda per qualcuno ma non per altri, per molti, molti altri. Dimostriamo che la politica non è lontana alla gente e che lavori superando eventuali criticità anche tecniche e logistiche, pur di risolvere i problemi dei cittadini. Vedo che interessa a poche persone però vado avanti lo stesso. Questa mozione ha una sua storia, sulla raccolta differenziata. Ho presentato una prima interrogazione nel novembre del 2010, ho aspettato alcuni mesi e da 4/5 mesi che viene in Consiglio Comunale poi per diversi motivi non si è fatta. Una volta l'ho ritirata perché dovevamo ridiscuterla in commissione, però senza andare sul personale, in quella commissione si è parlato di tutt'altro, soltanto dei benefici che questa raccolta provoca della buona qualità della raccolta differenziata e non si è lasciato minimamente spazio ai punti critici. Io non mi offendo, più che altro potevano essere offese le persone, i cittadini che hanno posto il problema confermato dallo stesso Assessore Maiolatesi che in diverse zone della città telefonavano per poter risolvere questa questione, la discussione possiamo dire non c'è stata proprio, due minuti di spiegazione già data in una mia interrogazione a risposta scritta. In questa mozione ho detto che è stato chiesto lo spostamento di un'ora, almeno di un'ora della raccolta differenziata ed alternare il punto di inizio, non si può iniziare sempre dallo stesso posto in cui un cittadino è lo sfortunato, il Fantozzi di turno che tutti i giorni alle 5.45/6.00 viene svegliato da questi rumori disumani. Le spiegazioni che mi sono state date potevano starci, ma è sembrato che mancasse la voglia di poter lavorare, almeno provarci, sulla questione. Credo quindi che potrebbe non essere un grande problema provare a portare le modifiche, ricordo a tutti che il problema c'è, esiste su buona parte della città. Per questi motivi, colleghi Consiglieri, vi chiedo di votare questa mozione sperando che l'appello venga raccolto.

Entrano: Marasca, Santarelli, Argentati, Agnetti e Tittarelli
Sono presenti in aula n.26 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima degli interventi l'Assessore Maiolatesi.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Col Consigliere Baccani ho sentito l'ultimo pezzo dell'intervento, mi scuso per il ritardo, però con Baccani ne abbiamo parlato anche fuori in diverse occasioni, anche fuori dalla famosa commissione che ricordava. Io intanto per certi versi è interessante parlarne oggi, visto che Baccani diceva c'è stata un po' di pubblicità, di maquillage in commissione, solo le cose positive, colgo l'occasione perché ieri siamo partiti nel centro storico, abbiamo avuto qualche problema una volta si diceva di disobbedienza, quindi hanno chiuso un contenitore proprio qua sotto, non so se l'articolo del Resto del Carlino rende bene l'idea, c'era lo striscione, c'era un lenzuolo che veniva giù dalla casa quindi un po' pericoloso, perché in effetti poteva essere da denuncia penale, però tutto si è risolto. La differenziata va bene, non qui, non sotto casa mia. Questo la dice lunga, parto da questo e richiamo i nostri compagni, nel senso che parte, giustamente Marco Baccani aveva ragione, è una cosa molto importante, io lo prenderei come un fatto emblematico, lo striscione. La raccolta differenziata va bene, non qui, non sotto casa mia i bidoni. Io non voglio assolutamente collegare questo fatto, finalmente siamo partiti anche nel centro storico, sia Bucci che Brecciaroli sono stati all'assemblea che abbiamo fatto con la circoscrizione

del Cir li al cantinone, il 19, ovviamente viene fuori sempre di tutto e di più, quando si fa l'assemblea con i cittadini, però credo che rispetto all'igiene urbana quantomeno ci sia stata una comprensione dell'utilità e della oramai inopportunità, ma forse proprio del tutto improbabile ritornare indietro, indietro non possiamo ritornare. La raccolta differenziata parte anche a Jesi, al centro storico di Jesi, con una serie ovviamente di problemi e di verifiche. Abbiamo detto che a gennaio, subito dopo le feste, dopo tre mesi avremo ridiscusso in un'altra assemblea pubblica, con la circoscrizioni degli abitanti, residenti, se avevamo ragionato bene fino adesso o non bene, quindi correggendo. Per quanto riguarda la mozione del Consigliere Baccani, intanto non è un problema della città bassa, vorrei proprio evitare questo tipo di malinteso, il problema dei giri, di dove inizia, del rumore a volte del vetro, etc., ve lo posso garantire che da Tabano, Piazza Bramante, Via Roma, è un problema sentito, quindi lo dico perché comunque evidentemente è un problema che non riguarda solo il quartiere San Giuseppe o il Prato, ma è un problema che alcuni cittadini mi hanno espresso più volte, in alcune occasioni. Quindi la richiesta formalizzata da Baccani è stata fatta più volte a me, a Ganzetti, a Jesi Servizi in maniera molto spontanea da parte di alcuni cittadini a livello proprio individuale o di amministratori di condominio. Dove è stato possibile in alcune zone della città quello che si poteva fare rispetto a questo problema, si è fatto, però ci sono delle rigidità che io riporto in quanto non sono rigidità date dalla scarsa volontà dell'amministrazione o comunque dell'Assessorato, dell'Amministrazione Comunale, noi abbiamo una società che gestisce la raccolta differenziata ed anche in commissione, forse in maniera sbrigativa perché la risposta è stata abbastanza secca, anche perché c'erano diecimila altri problemi, però il fatto dell'inizio a quell'ora e non un'ora dopo o due ore dopo e dei giri, apparentemente l'amministratore, almeno lo approfondiremo perché anche stamattina ne ho riparlato con Ganzetti, e di tanti altri problemi che abbiamo nella raccolta differenziata, però al momento sembrerebbe che gli orari di partenza è difficile allungarli anche di una sola ora di inizio. Quello che potrebbe essere per motivi, mi sembra che in commissione gran parte dei Consiglieri c'erano, parlava di traffico, di situazione poi invece nel rapporto con la discarica, la chiusura, entro le 11 bisogna esser su. È ovvio che questo va riverificato, lo chiederò, quindi è l'impegno, avevo già detto a Baccani, ci riparerò con Ganzetti, partiamo col centro storico che eravamo un po' in ansia per come cercavamo di partire il meglio possibile, però ritorneremo anche sulla questione degli orari. Mi sembra che Jesi Servizio su questo si sia espressa in maniera abbastanza chiara, ci ritorneremo. Quello che invece forse nell'organizzazione, è quella dei famosi giri, molto spesso, da quello che mi accennava anche Jesi Servizi, da come la immaginavamo all'inizio, sono comunque delle squadre che fanno degli anelli, diverse squadre sulla città. Quindi se è possibile e come invertire, quindi una volta se a casa mia viene alle sei ed a casa di Santinelli alle dieci, per ultimo se è possibile invertire questa cosa ogni mese, lì c'è un problema di turnazione, di orari, rapporto col sindacato – mi diceva sempre Ganzetti – però se questo è possibile cercherò in tutti i modi, perché è una cosa che abbiamo in questi anni sentito in diverse occasioni, ricordo una signora in Piazza Bramante, l'altra vicino ai giardini, una situazione che si è un po' estesa. Non possiamo andare fuori la norma, se il cicalino dà fastidio quando c'è la retromarcia è un po' improbabile, mi fa specie che qualcuno, anche con le norme più attento di me, dica spegnete il cicalino, il cicalino non si può spegnere se si fa retromarcia. Questo è accaduto. O sulla questione del vetro, o in alcune parti, se si sta vicino ai bar, è ovvio che succede più spesso, noi due volte al mese gran fracasso del vetro, però in realtà anche su questo Jesi Servizi si è impegnata, specialmente con tutti gli operatori, a richiedere una certa modalità, perché qualche volta anche alcuni cittadini, ma anche Baccani stesso mi diceva che oltre il vetro qualche volta si sente proprio poi le chiacchierate sotto le finestre degli operatori. Questo per carità a volte può succedere. Io mi sento, e ricolgo l'occasione qua come ho fatto, di ringraziarli a questi lavoratori perché si prende i colpi sulla strada perché col camion, tanto è un camion ingombrante quindi non lascia passare le macchine, il lavoro che gli stiamo richiedendo rispetto a quello di prima è un

lavoro, loro lo hanno un po' detto, un po' declassato, ma come? Noi facciamo tutto col braccio invece adesso ci tocca ridiscendere, fare tutto a mano? Quindi io mi sento di difenderli sempre e di ringraziarli perché penso che ci vuole anche tanta pazienza con molti jesini, però l'abbiamo comunicato. Cioè se è possibile alle cinque, alle sei della mattina fare il meno disturbo possibile. Chiudo proprio. Marco, ripeto, sia come Assessorato ma anche l'amministrazione di fare un incontro con Ganzetti, Jesi Servizi non ci sono problemi, riporteremo alla discussione specialmente la questione dell'invertire i giri, quello sull'orario mi sembrava la cosa che Jesi Servizi metteva più rigidità, non credo per una pignoleria. Evidentemente io ci credo, se l'amministratore delegato, persona seria che gestisce bene la società, ci dice una cosa e me la scrive anche nero su bianco, ci credo. Mi fermo qua, sicuramente, come dicevo anche al presidente del comitato San Giuseppe, non è una questione del quartiere San Giuseppe, purtroppo dico, perché magari era più semplice risolverla. È una questione che riguarda la città ed è un limite perché non so se riusciamo a modificarlo.

SANTINELLI CESARE – PDL: Io ringrazio innanzitutto il collega Baccani per aver presentato questa mozione che, come ha appena detto l'Assessore, anche l'Assessore ha avuto delle segnalazioni in merito al problema della raccolta differenziata intesa come orari e mezzi pesanti che quantomeno alla buon ora possono dar fastidio usando la retromarcia col cicalino, ai cittadini che stanno riposando, che dormono. Il problema, è vero, è più sentito nel periodo estivo, laddove si dorme con le finestre aperte. Quello che io mi domando per capire, aldilà che ci sia la possibilità di rivedere l'orario per spostarlo, per migliorare la qualità della vita di tutti, perché è anche vero quello che dice l'Assessore, ho avuto anche io delle segnalazioni non tanto la parte bassa di Jesi ma quanto la zona Largo Europa e quant'altro, quelle zone lì. Anche lì ho avuto delle segnalazioni anche io, rinnovo di nuovo il grazie al Consigliere Baccani per averla presentata. Non ho nessun problema a votare questa mozione, se poi il Consigliere Baccani la chiederà, di arrivare fino al voto di questa mozione o se ha intenzione o meno di ritirare, se ho capito bene l'Assessore portarla in commissione per confronti, mi sembra che stava dicendo questo, se va fino alla fine l'iter di questo percorso, di questa mozione, non ho nessun problema a votarla. Quello che mi domando è solo una cosa, il poter cambiare l'orario per migliorare la qualità della vita è sostenibile come costo o cambierebbe l'importo della Tarsu? Nel senso che spostare gli orari comporterebbe di avere diversi servizi oppure rimarrebbe tutto come prima, è soltanto questione di organizzazione? La domanda mia è questa, se no per me non c'è nessun problema a votare questa mozione.

BINCI ANDREA – P.D.: Del progetto della raccolta differenziata abbiamo trattato più volte in commissione in relazione ai vari step che si sono susseguiti nell'estensione del progetto della raccolta differenziata in città, da oggi abbiamo anche l'ulteriore zona che sarebbe coperta dal servizio quindi nella zona Duomo, San Pietro, etc., a questo punto rimarrebbe soltanto la città più storica, quindi corso e piazza per completare speriamo nell'ambito, prima della fine del mandato, questo progetto importante dell'Amministrazione Comunale. Venendo ai temi sollevati dalla mozione del Consigliere Baccani, relativa agli orari della raccolta differenziata, di questo ne abbiamo discusso in una precedente commissione, alla presenza, a parte dell'Assessore Maiolatesi, anche dell'ing. Ganzetti di Jesi Servizi. Fondamentalmente quello che, relativamente agli orari, quindi la possibilità di posticipare gli orari, quello che era emerso fondamentalmente era da un lato il fatto che nelle prime ore della giornata è chiaro c'è un minore traffico per quanto riguarda gli orari della raccolta differenziata, quindi raccogliere ovviamente in maniera più semplice e più rapida, poi anche degli orari per quanto riguarda la discarica, quindi l'apporto in discarica dei rifiuti, tanto per inquadrare la questione. È chiaro che tra la raccolta dei vari rifiuti, quello del vetro è quello più rumoroso rispetto agli altri su cui viene indicato e viene anche ripreso nell'ambito della mozione,

fermo restando che, ad esempio, quando d'estate viene fatta la raccolta per un turno in più dell'organico, se e qualora si sovrappone a quella del vetro, viene prima fatta la raccolta dell'organico e poi a seguire quella del vetro. In commissione se ne è discusso, forse non se ne è fatta una discussione approfondita in pieno, dal nostro punto di vista se si vuole fare un ulteriore approfondimento su questi aspetti sollevati dalla mozione che riguardano fundamentalmente gli orari della raccolta differenziata, circa la possibilità di accogliere quanto indicato, soprattutto per diminuire i disagi dei cittadini nelle prime ore del mattino, pensa che possa essere un invito che potrebbe essere accolto, anche in considerazione del fatto che una commissione comunque c'è stata, presenteremo un emendamento che ora consegnerò al tavolo di presidenza dove si sostituisce la parte relativa al "sindaco a fare quanto possibile per", ma invita il sindaco ad effettuare un ulteriore approfondimento, visto e considerato che comunque una commissione c'è stata, al fine di verificare la fattibilità delle proposte che vengono indicate nella mozione.

SARDELLA MARIO – MRE: Il collega Baccani ha presentato una serie di problemi sui quali credo che non ci sia molto da dire, nel senso che sono problemi reali che riguardano non soltanto una parte della città ma tutta la città. Detto questo, ritengo, perlomeno penso che il problema non vada risolto attraverso il voto di una mozione come questa in cui nell'Impegna sono sancite alcune modalità di intervento, mi sembra invece che l'intervento dell'Assessore sia stato in questo senso equilibrato ed abbia espresso sia la condivisione di determinate criticità che il collega Baccani aveva detto nella sua mozione, sia la difficoltà però che c'è realmente, palesemente per poterle soddisfare così nella maniera in cui sono state proposte nella mozione stessa. Io coglierei quindi l'invito dell'Assessore a rivedere nel suo complesso tutta questione problematica, consapevole di quelli che sono i problemi quindi auspicando che in questo ambito ci possano essere dei miglioramenti, fermo restando, io ad esempio sono del parere che sarà difficile poter attuare determinate cose, perché poi aldilà dei problemi di discarica che ci sono per non poter andare oltre determinati orari, ci sono anche dei problemi relativi al traffico urbano, che nel momento in cui, specialmente le ore in cui si va a lavoro, potrebbe provocare dei problemi non indifferenti. Chi ha sottomano il complesso delle problematiche ed eventualmente anche alcune delle soluzioni, ce le sottoponga successivamente, magari anche attraverso un passaggio in commissione laddove questo fosse necessario, quindi per queste motivazioni mi asterrò dal votare questa mozione, ritenendo che le proposte avanzate dall'Assessore siano più percorribili e si dovrebbero percorrere.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, prendo spunto dall'intervento del collega Sardella, prima ancora di mettere in discussione l'eventuale emendamento, se Baccani intende in questo momento, anche sulla scorta delle parole dell'intervento del Consigliere Sardella, ritirare temporaneamente la sua mozione per approfondire la questione nei termini che sono stati proposti dall'Assessore, quindi prima di andare avanti chiedo questo.

BACCANI MARCO - P.D.C.I.: Presidente non avrei particolari problemi ad accettare l'emendamento proposto dal capogruppo del Partito Democratico Binci, basta che sia chiaro tra noi che non sia una o l'ennesima presa in giro che si prende tempo e si rimanda alle calende greche. Entro un limite di tempo accettabile si dovrebbe avere una risposta, se si può fare, dimostrando la volontà e dimostrando di averci lavorato sopra. Vorrei rassicurare l'Assessore Maiolatesi che quella era la prima proposta che poi era stata cambiata da me quando l'ho ritirata, non si parla più di città bassa, e l'ho detto diverse volte, perché so dei problemi in Via delle Nazioni, in Piazza Bramanti, in Via Puccini, è un problema su tutta la città. Dico sempre che tra il problema tecnico, tra l'altro risolvibile a quanto mi risulta per il vetro, carta e plastica, meno per l'umido forse, il disturbo della

quiete pubblica, il diritto delle persone che lavorano e possano riposare almeno otto ore, fino alle sette della mattina, debba prevalere. Io lavoro in una multinazionale americana, una volta un mio dirigente mi ha detto che quando l'uomo ha voluto, è arrivato sulla luna, non credo che sia un problema insormontabile il discorso della discarica e per quanto riguarda il collega Sardella mi è stato detto anche a me il discorso del problema traffico, ma il traffico, a prescindere se si sposta o meno l'inizio della raccolta, lo si incontra comunque ad una certa ora. Partire alle cinque, lo incontri alle sette e mezza, parti alle sei, lo incontri alle sette e mezza, probabilmente finisci più tardi quando il traffico in città ce ne è un po' di meno. Comunque ripeto non la ritiro e sono disposto ad accettare l'emendamento di Binci.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Vi è arrivato l'emendamento, siccome questo emendamento è molto semplice, era già stato detto a voce dal Consigliere Binci e mi pare che nel suo intervento già Baccani lo fa proprio, quindi Baccani fa proprio l'emendamento presentato dal Partito Democratico a nome del capogruppo Binci, nel quale si sostituisce "impegna il sindaco di Jesi a far quanto possibile per poter" con "invita il sindaco ad effettuare un ulteriore approfondimento al fine di verificare la fattibilità" etc.. Quindi andiamo in dichiarazione di voto con l'emendamento che viene accolto. La dichiarazione di voto e quindi la votazione viene fatta con l'accoglimento dell'emendamento da parte del proponente.

SANTINELLI CESARE – PDL: Baccani devo dire che condivido a pieno la sua preoccupazione nel dire che non ha fiducia andare in commissione, solito balzello, questo è stato detto sempre detto da noi in cinque anni in opposizione per paura di andare in una commissione che poi non si risolve il problema, detto da un esponente della maggioranza non fa altro che dare manforte a noi che ci siamo sempre preoccupati, mi rende ancora più felice votare questa mozione. Ad ogni modo entro in merito alla questione, nel mio intervento precedente avevo chiesto se era possibile sapere se era economicamente sostenibile ed auspicavo che magari Baccani, anche se voterò questa mozione, voto favorevole del PDL a questa mozione, auspicavo che passasse in commissione, perché? Economicamente sostenibile, intendevo, perché se un contratto di lavoro prevede di iniziare a lavorare alle sei della mattina ed io gli dico al contrario di andare a lavorare alle cinque o non so che contratti hanno, in orario diverso, potrebbero avere delle maggiorazioni di turno. A posta l'ho chiesto, se qualcuno mi poteva rispondere, non ho avuto risposta e speravo che andasse in commissione questa cosa. Molto probabilmente contrattualmente ci potrebbero essere degli incrementi sulla paga oraria, di chi svolge questo tipo di mansione. Questo non lo so, questo chiedevo. Visto che il Consigliere Baccani ha accettato l'emendamento presentato dal Partito Democratico, che io non condivido non perché presentato dal Partito Democratico ma perché è l'invito al sindaco invece che "impegna il sindaco, l'Amministrazione Comunale" è sempre quel balzello che prima diceva il Consigliere Baccani nella sua preoccupazione, di andare in commissione per non risolvere il problema. Comunque ho già detto che sarò favorevole a votare questa mozione.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Noi voteremo favorevolmente a questa mozione, anche se io penso che probabilmente se il sindaco ed il collega Baccani si fossero incontrati giù sotto nel bar delle logge e Baccani avesse invitato il sindaco, il sindaco avrebbe fatto le stesse cose. Qui forse in questo emendamento che propone il collega Binci, che a me sembra un po' troppo perentorio, invita il signor Sindaco, aggiungerei, se se la sente, ad effettuare ulteriore approfondimento, etc.. Detto questo, per dire che abbiamo discusso tre quarti di ora sul niente, noi voteremo favorevolmente, però l'invito che faccio al presidente è che sul cartellino, sui microfoni, oltre ad esserci scritto "usare il microfono con estrema cautela", aggiungerei anche con attenzione e parsimonia.

SARDELLA MARIO – MRE: Come avevo premesso che mi asterrò sulla votazione di questa mozione, anche a seguito dell'emendamento, perché ritengo che sia riduttivo che una eventuale commissione o il sindaco, etc., lavori su delle proposte già fatte. Se l'argomento deve essere rivisto, che venga rivisto nella sua generalità, nella sua globalità, forse potrebbero non essere accolti i tre indirizzi che pure ha dato il Consigliere Baccani, ma si possa risolvere il problema in altra maniera, quindi lasciando la libertà di poter valutare il complesso della problematica.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, procediamo alla votazione della mozione 8 così come emendata.

BACCANI MARCO - P.D.C.I.: Volevo fare un ultimo intervento a scanso di equivoci, a volte mi esprimo male. Volevo chiedere al sindaco di farsi garante di quell'invito che io ho accettato nell'emendamento di Binci, dato che conosco il sindaco Belcecchi, il signor Fabiano Belcecchi da tanti anni, come persona fisica e conosco la sua serietà, confido nella fiducia che ho nel sindaco e nella sua serietà, per cercare di risolvere questo problema relativo all'invito dell'emendamento, anzi chiederei, se possibile, essere presente anche io alle riunioni con l'ing. Ganzetti di Jesi Servizi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Procediamo alla votazione.

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.05	(Cingolani per G.M. - Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Argentati per U.D.C.)
FAVOREVOLI	N.21	
CONTRARI	N.00	

La mozione è approvata a maggioranza.

PUNTO N.9

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MASSACCESI DANIELA DEL P.D.L. E CINGOLANI PAOLO INERENTE LE MODALITA' DI EMANAZIONE DEI PROVVEDIMENTI AUTORIZZATIVI E CONCESSIVI IN MATERIA DI IGIENE, SANITA' E SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE NELL'AMBITO DEL TERRITORIO

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Mozione n. 9 rinviata per approfondimenti tecnici. Già discusso con il segretario che per il prossimo consiglio ci darà l'approfondimento di tipo tecnico per eventualmente riformularla per il prossimo Consiglio Comunale.

IL PUNTO N.9 E' RINVIATO

PUNTO N.10 – DELIBERA N.139 DEL 29.09.2011

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MONTALI GIANNI MARIA DEL P.D.L.
SULLE MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NEI PRESSI DEL PIAZZALE DI PORTA
VALLE – RESPINTA -

Entra: Cherubini

Esce: Marasca

Sono presenti in aula n.26 componenti

MONTALI GIANNI MARIA - P.D.L.: Io ho presentato questa mozione chiedendo una telecamera a Porta Valle, una telecamera a 360 gradi per riprendere giorno e notte per la sicurezza di chi frequenta quel luogo. Ci sono altri punti di Jesi dove si potrebbero installare queste telecamere, ma siccome parliamo di Porta Valle, un posto sensibile dove c'è la stazione dei pullman e dove chi prende il pullman come me, e prendo anche il treno, è obbligato, quindi siamo obbligati ad andare in quel punto a Porta Valle per prendere il pullman, perché come sappiamo tutti, chi va in Ancona con i mezzi pubblici nel centro della città i pullman extraurbani non passano più. Siamo tutti costretti ad andare a Porta Valle a prendere il pullman, al ritorno ritorniamo a Porta Valle aspettando la coincidenza o per andare nei paesi o per venire al centro di Jesi. Io ritengo che quel punto sia un posto sensibile, dove tutti i posti sensibili in tutta Italia ci sono le telecamere. Non ci nascondiamo, dopo il sindaco interverrà, non ci nascondiamo tutti quanti che a Porta Valle la situazione non è bella, sappiamo tutti che c'è lo spaccio della droga, sappiamo tutti che ci sono, io ho letto sulla stampa che non sapevo, una volta si chiamavano puttane, adesso si chiamano escort, diamo il nome quello che è. Quando ero più giovane stavano sul Montirozzo, adesso sono scese a Porta Valle, e non dico il posto dove si trova perché davanti c'è uno stabile del PDL. Chi ritorna con il pullman, noi sappiamo, Bucci lo sa, lui scende lì e poi va a casa, non lo sa, ma gente come me che la stazione delle corriere ha una sala di attesa che sala di attesa poi non è, perché dentro ci sono le macchinette, c'è di tutto e di più, quindi non ci si può appoggiare dentro, a meno che non piove, grandina, allora sei costretto ad entrare in quel posto, ma ci sono certe facce che ve le immagino. Stando fuori ed io ci sto fuori, lo frequento quel posto, so che ho tirato fuori il discorso della vostra casa, ma non vi arrabbiate, andiamo avanti, facciamo gli interessi dei cittadini. Io sdrammatizzo, mi piace anche scherzare, per me queste saranno le ultime battute insieme al sindaco, io non mi ripresento, faccio gli interessi dei cittadini. Concludiamo seriamente, io chiedevo a tutti i colleghi Consiglieri di votare questa mozione perché facciamo gli interessi dei cittadini di Jesi, facciamo gli interessi di tutti coloro che frequentano il posto, perché sappiamo quanto sono importanti le telecamere. Quello che è successo con quei due ragazzi, quel signore ha menato e lo ha mandato in ospedale, è stato rintracciato grazie alla telecamera, altrimenti quello era scappato pure via, era fuggito. La telecamera serve per questo, ma serve anche per dissuadere certi casi, certe situazioni. Non nascondiamoci gli occhi dietro un dito, la cosa è seria, è seria fino a quando non succede qualcosa di serio. Io vi chiedo di votare questa mozione non per me, ripeto sono le ultime botte, non mi interessa, per i cittadini di Jesi, perché non votarla vuol dire non fare gli interessi dei cittadini di Jesi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prenotarsi per la discussione.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Tanto considerando che sono le ultime botte! Aldilà delle battute ed aldilà della collocazione fisica nei pressi della Casa del Popolo che, proprio per il nome che ha, è la casa del popolo quindi nel popolo, nel popolo ci si trova un po' di tutto. La questione che pone Montali è una questione non solo seria, ma che in qualche modo abbiamo avuto modo di discutere in altre occasioni e che io stesso ho segnalato in un confronto, in una occasione informale sia al commissario che al capitano dei Carabinieri, per segnalazioni in qualche modo che mi arrivavano rispetto a presenze non consone, diciamo così, al pubblico decoro in quell'area, in quella zona. Quello che io vorrei dire o chiedere a Montali non è né il ritiro e né altre cose, ma penso che questo possa essere un aspetto, se a questo punto vogliamo avere una situazione il più chiara possibile e capire concretamente come stanno davvero le cose, perché poi a me risulta che siano stati fatti dei sopralluoghi dagli stessi Carabinieri e dalla stessa Polizia non riscontrando cose particolari o non riscontrando quello che alcuni cittadini, alcune persone mi avevano segnalato. Questi sopralluoghi, questi giri della Polizia sono stati fatti in diversi orari, in diverse giornate, e quello che mi è stato riferito, ovviamente questo lo dico e sottolineo la informalità della questione perché queste cose vengono definite dal prefetto, non è né il sindaco né nessun'altra autorità. Io penso che non mi abbiano raccontato delle sciocchezze. Se qui vogliamo mettere a verbale che il PDL non si fida del comandante dei Carabinieri e del commissario, a me sta benissimo, mi sembra una sciocchezza ed una cosa un po' pesante. Smettetela con questi commenti. Io vi dico quello che mi è stato riferito, non li ho fatti io i sopralluoghi, mi è stato riferito dietro mia richiesta di poter dare una occhiata in quella zona perché mi venivano segnalate determinate situazioni, mi è stato riferito che a fronte di più di un sopralluogo non è stato riscontrato. Si conosce che c'è una situazione, probabile che nel momento in cui sono passati o non c'erano, ci sono situazioni che fanno riferimento anche a fenomeni di prostituzione che però più che lì si svolgono dentro appartamenti, in altre parti anche dello stesso centro storico e che sono tenute sotto controllo e monitorate, sapendo quali sono le normative e le leggi che regolamentano questo problema. Quello che volevo semplicemente dire è che intanto non è il sindaco che organizza un summit con le forze dell'ordine, ma io credo che questa questione possa essere, poi vediamo se è necessario con un emendamento a questo ordine del giorno, a questa mozione, di sollevare il problema al tavolo provinciale, al comitato provinciale per la sicurezza dove siede il prefetto, dove siede il questore e che è coordinato dal prefetto e che è l'unico che può, come dire, in qualche modo il prefetto oltre che il comitato provinciale, avviare o sollecitare degli interventi, perché io non ho nessuna autorità per convocare formalmente né il commissario né il capitano dei Carabinieri, ma quello che volevo proporre era di trovare una formulazione che impegnasse l'Amministrazione Comunale a sollevare la questione o a segnalare la questione relativamente a questa parte della città al comitato provinciale per la sicurezza, che si riunisce periodicamente, al quale in quell'occasione sarà invitato, così come in tutte le altre situazioni in cui si affronta un problema che riguarda la città, il sindaco della città e capire anche quali possono essere le strategie o i percorsi o le cose più idonee ed adeguate per affrontare seriamente quella situazione, quella come adesso affrontiamo questa, come Montali dice, ce ne possono essere anche altre nella città. Aldilà delle battute e delle schermaglie mi permettevo di dire questo, piuttosto che decidere di installare una telecamera o fare altre cose, chiedevo se possibile di impegnare l'amministrazione a segnalare o sollevare la situazione che risulta, almeno a noi ci risulta esiste in quella parte, in quell'area della città, al comitato provinciale per la sicurezza col prefetto, in modo tale da poter poi anche, a seguito di suo mandato, affrontare la questione in sede locale per vedere quali possono essere le soluzioni o le scelte migliori.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTÀ': Dalle parole del sindaco c'è una sottovalutazione del problema, aldilà del fatto che, se dovesse essere così come da sua richiesta che, per carità, potrebbe anche essere accettabile ma poi entra la decisione del collega Montali se accogliere o meno, se fare un emendamento, se accettare l'emendamento che verrà proposto, c'è una sottovalutazione del problema, perché se il sindaco è comunque a conoscenza di questo, non dovrebbe avere bisogno di una sollecitazione di Montali o di altri per organizzare un summit o coinvolgere, non possibile per il sindaco, o interessare comunque chi di competenza, dovrebbe essere nella sua responsabilità di sindaco e di cittadino allertarsi se a conoscenza di questi fatti. E non può essere a conoscenza a) per quello che gli può essere riferito, b) per le notizie che appaiono sui giornali c) per il contenuto di varie interrogazioni scritte, con risposta scritta o altro che il sindaco dovrebbe conoscere. Ci sono tanti casi, tante segnalazioni di irregolarità più o meno grande di non rispetto delle regole che in una certa zona della nostra città accadono purtroppo frequentemente. Se per una sorta di tolleranza di quello che sarebbe intollerabile, viene lasciato correre, si chiudono gli occhi, ci si volta dall'altra parte, probabilmente si contribuisce ad una manifestazione, ad una ingravescenza del problema perché in quel caso di fatto la sottovalutazione dello stesso porta a creare, aggiungere irregolarità ad irregolarità. Io credo che sia nella responsabilità del sindaco affrontare questi problemi, che non sono solo a Porta Valle, perché allora diciamolo tutto, Via Giacomo Acqua, via Bruno Buozzi, via San Giuseppe. Quante situazioni di irregolarità il sindaco conosce, perché le conosce, perché vengono fatte segnalazioni da parte dei cittadini, da parte di Consiglieri Comunali, da parte immagino anche dei vigili urbani che fanno controlli ma certo se sono armati solo di block notes o altro per fare delle contravvenzioni e non hanno altri strumenti, forse possono fare poco. Nella mozione di Montali non c'è solo il discorso di organizzare quell'incontro, poi è vero, forse dal punto di vista della responsabilità istituzionale non spetta al sindaco, spetta al prefetto, ma in qualche modo organizzare quell'incontro vuol dire anche forse cercare di stimolarne l'organizzazione o di richiedere la fissazione di un incontro. Non giochiamo con le parole, andiamo al senso della questione, al senso della mozione di Montali, perché Montali chiede anche un'altra cosa, l'installazione di una telecamera. Qui non si parla né di altri strumenti che possono non piacere, non si parla di dotare nessuno di non so che cosa, che forse agli occhi di voi amministratori sembra quasi una sorta di cosa blasfema, si tratta solo di mettere in una zona, e potrebbe funzionare anche come semplice deterrente, una telecamera. Certe zone forse necessitano di certi interventi, non si tratta né di violazione di privacy né di altre cose, o meglio, se anche fosse, in certi momenti, in certe situazioni credo che si può superare la privacy, rispetto della privacy meglio, con il rispetto di altre questioni, di altri diritti. Io credo che l'amministrazione ben volentieri dovrebbe aderire almeno prestando attenzione a delle sollecitazioni che sono dei cittadini, credo che Montali anche in questo caso si fa tramite, portavoce di richieste che non sono solo le sue, non sono solo le nostre del gruppo, credo che queste richieste possano travalicare le diverse appartenenze, sono di molti cittadini che in realtà chiedono di essere aiutati. Non ci si può nascondere signor sindaco, non mi dica che nessuno mai le ha riferito che in quelle zone ci sono situazioni precise di irregolarità e di violazioni di norme, perché ci dice una cosa inesatta. Non ci può nascondere che lei sa che in Valle Esina esiste un fenomeno molto triste di spaccio, peggio, forse traffico di sostanza stupefacente. Non ci può dire queste cose. Se lei è un amministratore attento, sindaco di Jesi da dieci anni, lei non ci può nascondere queste cose, perché sennò sottovaluta il problema o ci dice una cosa non veritiera. Tutti sbagliano, nelle nostre responsabilità facciamo tutti degli errori, e questo però da parte sua sarebbe un po' più grave. Aldilà di questo, la richiesta di Montali credo che sia molto precisa e molto puntuale per l'installazione ad esempio nell'immediato di questa telecamera. Io credo che l'amministrazione, aldilà di mega manifestazione di incontri, riunioni, spesso ritengo inutili e personalmente potrebbe essere meno importante la seconda parte dell'impegno, mi interesserebbe molto di più il primo, quello dell'installazione della

telecamera, perché darebbe un senso alla praticità ed all'intervento diretto di questa amministrazione nel voler affrontare se non risolvere un problema.

SANTINELLI CESARE – PDL: Condivido manco a dirlo, a pieno quello che ha appena concluso l'intervento, quello che ha detto appena il Consigliere Massaccesi, non pensavo che il mio intervento fosse subito dopo il suo, ma che ci fosse almeno l'intervento da parte di qualcuno della maggioranza, che potrebbe quantomeno chiarire qual era la posizione della maggioranza. Nell'intervento del sindaco politicamente corretto ed intelligente nel dire quello che non deve essere fatto. E' stato talmente bravo nel non dire che non vuole le telecamere, ma ha messo nelle condizioni che le telecamere non vengano messe. Nel suo intervento io mi aspettavo che da qualche anno fa ad oggi una maturazione da parte dell'Amministrazione Comunale nell'espone la sicurezza. Tempo fa, su diverse interrogazioni presentate, da me addirittura, dal capogruppo Binci, sul sottopasso dello Scambiatore, del sottopasso della ferrovia della stazione di Jesi, del parcheggio Scambiatore che sappiamo tutti in che condizioni è, tra bivacchi, abbandono e quant'altro, sono passato in questi giorni durante le fiere, improponibile passarci di notte. In quel caso non è stata mai tenuta, presa in considerazione la possibilità di mettere una videosorveglianza anche da parte dell'Amministrazione Comunale con le forze dell'ordine o le ferrovie. Chiaro è che la richiesta di Montali messa in pubblica piazza, mi aspettavo che qualcuno mi avesse risposto oggi col dire che la nostra è una percezione di insicurezza, non è vero che c'è insicurezza, ovvero sia la sicurezza a Jesi viene garantita perché le forze dell'ordine ci hanno detto che, non metto in dubbio le parole che vi ha detto il sindaco perché sicuramente lui ha contatti diretti con le forze dell'ordine e se avrebbe detto qualcosa al contrario avrebbe detto il falso, però è pure vero che purtroppo in questa città, come in qualsiasi altra realtà, per mettere un semaforo su un incrocio bisogna che prima ci scappa il morto. Se è vero questo, e non vorrei arrivare a questo, mi auguro che tutti quanti insieme una volta per tutti ci guardiamo non per una presa di posizione politica, per la privacy perché io non delinquo e se vengo ripreso da una telecamera non ho nessun problema a sapere che sono ripreso da una telecamera, anzi mi dà garanzia e sicurezza sapere se c'è qualcuno che nell'eventualità mi potrebbe anche aiutare, se non direttamente ma indirettamente, augurandomi che questo non accada mai, chiaro. Voglio dire questo: possibile che ogni volta bisogna trovare il morto per trovare la soluzione di un problema? Come parlavo appunto della sicurezza stradale, c'è anche la sicurezza di chi oggi si trova in un ambiente anche non ostile a 360 gradi, ma che crei anche le condizioni di poter diventare ostile domani, io mi metto nei panni di una ragazza di 15/16 anni, mentre prima girava liberamente, oggi qualche problema ce l'ha. Noi tutti abbiamo dei figli, noi tutti sappiamo che questa è una situazione che può anche accadere, ma può anche accadere se c'è la telecamera, non è questo il punto. Il problema è che se c'è la telecamera è un deterrente perché questo potrebbe anche non accadere, sapendo che uno è video-ripreso. La percezione in sicurezza, quando uno subisce una micro-criminalità, perché il problema è micro-criminalità, ma si parla di micro-criminalità, non è macro-criminalità, ma chi subisce la micro-criminalità dal furto, essere malmenato, fa parte di micro-criminalità alla persona, chi la subisce è macro-criminalità, non è micro. Allora io mi chiedo anche ulteriormente e vi chiedo, ma perché questa città è stata talmente brava nell'installare i varchi elettronici, che anche questo lede la privacy però aiuta a far cassa, ma non si può minimamente parlare di mettere le telecamere per un controllo del territorio, laddove c'è bisogno, non indiscriminatamente, nessuno vuole il Grande Fratello, nessuno parla del Grande Fratello, nessuno ha intenzione di sapere cosa fai o con chi stai, il problema è che se c'è un problema di sicurezza deve essere quantomeno data anche alla città, a tutti i cittadini di qualsiasi estrazione sociale ed appartenenza sociale, può essere una garanzia sia per l'extracomunitario che per lo jesino o il comunitario europeo che non cambia, è sulla persona. Io quello che non capisco sempre questo modo di rapportarsi con la sicurezza, questa volta faccio un apprezzamento al sindaco, che non è

arrivato col dire... l'ho detto prima, una percezione in sicurezza, stiamo valutando, vediamo che, mi è stato detto che, non ha negato che il problema è presente, ma ha cercato quantomeno di minimizzarlo, come avesse detto non ci interessa le telecamere in pubblica piazza. Io mi auguro, auspico una volta per tutte che poi se verrà emendata questa mozione, che il sindaco parlava di emendamento, ma se non presenta l'emendamento, io non vedo niente sopra lo scranno, non vedo niente sopra il banco della presidenza, non so chi potrebbe fare l'emendamento, non so se lo dobbiamo fare noi dall'opposizione. Io aspetto il vostro emendamento e mi auguro che ci sia un'apertura da parte vostra.

BINCI ANDREA – P.D.: In relazione alla mozione presentata innanzitutto penso che va dato atto a chi tutela l'ordine pubblico, quindi polizia e Carabinieri del lavoro che viene svolto all'interno della nostra città, detto questo è chiaro che ci sono delle zone che vanno controllate maggiormente rispetto ad altre quindi va opportunamente valutati quali possono essere gli strumenti proprio per aumentare il livello di sicurezza, quindi strumenti che possono essere diversi fino ad arrivare all'installazione di telecamere, su questo non ci sono preconcetti come si diceva in precedenza. Tuttavia nella mozione che è stata presentata, come ricordava prima anche il sindaco, c'è fondamentalmente la necessità di una correzione più che altro circa le responsabilità relativamente a chi gestisce l'ordine della sicurezza e come arrivare a quel discorso di migliorare il livello di sicurezza nella città di Jesi. Per questo abbiamo predisposto un emendamento che pensiamo possa essere accolto anche questa non stravolge l'impianto della mozione, ma mette chiaramente le questioni in fila, cioè prima di arrivare a prendere delle soluzioni, si incontra e si valuta con i responsabili dell'ordine pubblico della situazione che c'è. L'impegna sarebbe da sostituire, fondamentalmente presenterò un emendamento dove nell'impegna vengono sostituiti con "si impegna l'Amministrazione Comunale ad interessare la prefettura di Ancona affinché sia organizzato un incontro con le forze dell'ordine, utilizzando il comitato provinciale per l'ordine della sicurezza pubblica, per discutere della sicurezza e dell'ordine pubblico nella città di Jesi con particolare attenzione a luoghi di aggregazione e/o erogazione di servizi pubblici. Su questo presentiamo questo emendamento, riguarda la zona implicitamente sollevata, quella di Porta Valle ma non solo, tutte quelle zone e quei luoghi di aggregazione o dove vengono erogati i servizi pubblici.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io voglio fare una riflessione sul problema non tanto sullo specifico della mozione portata da Montali. Penso che ormai sia venuto il momento di abbandonare le ideologie e far posto alle idee, non penso che sia più pensabile prendersi appunti di spillo sul fatto che c'è una percezione della non sicurezza o la non sicurezza. La situazione sociale anche nella nostra piccola città è cambiata negli ultimi anni, ci sono delle articolazioni sociali particolari, ci sono dei fenomeni che prima si consumavano nel nascondimento, etc., oggi questi fenomeni invece si consumano pubblicamente, qualunque essi siano. Fenomeni comunque che in qualche modo vanno arginati. È vero che arginare questi fenomeni è compito istituzionale di vari organismi istituzionali, ma è pur vero che chi ha la responsabilità di governo della città deve creare le condizioni anche di deterrenza perché questi fenomeni possano in qualche modo ridursi. La telecamera sicuramente nella zona a cui fa riferimento il Consigliere Montali, è ormai obbligatorio un processo di riqualificazione complessiva dell'area, illuminazione, manto stradale, le strisce insomma, illuminazione, taglio del fogliame, posizionamento migliore dei parcheggi, le macchine che non stiano sopra l'erba, etc., la definitiva organizzazione di una sala di attesa effettiva per chi deve prendere l'autobus perché c'è una commistione improponibile in quella situazione. Quella è una situazione, quella di Porta Valle, a rischio, non è che possiamo non dirlo. Sicuramente le forze dell'ordine avranno i loro informatori, lo sappiamo, avranno le loro modalità per rilevare eventi di

effrazione o di altra cosa, ma è una situazione a rischio. Personalmente ritengo che si possa procedere contestualmente ad una riqualificazione dell'area ed io non ho nulla in contrario in una situazione temporanea, modo di deterrenza, dell'installazione di una telecamera. Ci siamo battuti in questa aula tra maggioranza ed opposizione se era opportuno o meno mettere la telecamera sotto il passaggio di Piazzale Papa Giovanni della Stazione, ora quel passaggio è inutilizzato da chi dovrebbe utilizzarlo, ed è diventato ricettacolo a volte di materassi, è diventata veramente una questione squallida. La questione della privacy è una questione che interessa anche il sottoscritto, ma quando ci sono motivi superiori che non sono di ordine pubblico ma di, come dire, serenità, non chiamiamolo manco sicurezza, penso che debba prevalere il ragionevole buon senso. Quindi un intervento di questa natura permetterebbe a tutti quanti in qualche modo di trovare una ragionevole soluzione. Io personalmente, e poi concludo, voterò la mozione di Montali, perché aldilà della forma piuttosto perentoria, etc., pone sul tappeto una questione che non possiamo più ormai procrastinare nel tempo. Questa città purtroppo ha bisogno di interventi di riqualificazione che per motivi anche finanziari forse non possono essere fatti con urgenza, ma al tempo stesso di altri interventi di sorveglianza che permetta una maggiore serenità a tutti.

BACCANI MARCO – P.D.C.I.: Io volevo soltanto iniziare a sfatare il mito della sicurezza che è una prerogativa della Destra. Io credo che la sicurezza non è né di Destra né di Sinistra, la sicurezza è di tutti e per tutti. Ma siccome bisogna stare attenti quando si parla di sicurezza si associa sempre la sicurezza all'immigrazione. Lo dico io, mi prendo la responsabilità, perché il parlare comune delle persone è questo, c'è l'italiano che fa il malamente e va bene, c'è il marocchino fa il malamente ed è un grande delinquente. Mi prendo la responsabilità. Ormai è nella testa di tutti quanti che quando si parla di immigrazione si parla di insicurezza. Bisogna stare attenti perché il limite è talmente sottile e si può scendere nel baratro dell'intolleranza e del razzismo. Però è ora di guardarsi chiaro negli occhi e bisogna cominciare a rendersi conto che in alcune zone i problemi ci sono. Come non sono d'accordo io sul razzismo, non bisogna fare nemmeno una sorta di razzismo al contrario, dire sempre che tutto va bene. Non va bene. Io abito in un quartiere in cui ho detto diverse volte, ci sono tantissime brave famiglie, e altre volte che gente ha paura di uscire dopocena perché alle undici di sera ci sono persone che vanno in giro ubriache zuppe con le bottiglie rotte in mano ed ogni tanto le tirano in giro. Non è più sostenibile questa cosa. Però non credo che questo problema si possa risolvere con una telecamera, né con due né con dieci, perché metti una telecamera in un posto, se tanto mi dà tanto, Porta Valle, perché no gli Orti Pace, perché no via Marconi, perché no Campo Boario, perché no San Giuseppe, perché no il borgo? Perché no, perché no?! ci troveremo a vivere una sorta di Grande Fratello. Io dico non serve anche perché, ho già detto un'altra volta, chi vuole fare un'azione delittuosa, sa che c'è una telecamera e va da un'altra parte. Credo che sia più utile prendere coscienza delle realtà che si vive in alcune zone ed iniziare a mettersi seduti intorno ad un tavolo e lavorare seriamente per provare a risolvere, a far cosa? Non lo so, ma intanto penso che sia buona cosa iniziare. Poi tutte le soluzioni potrebbero esser buone. Non credo che installare una telecamera risolva il problema. Grazie.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Sono stato chiamato in causa dal collega Montali in quanto fruitore del servizio trasporto pubblico locale, effettivamente quando uno si sveglia dopo essersi addormentato in corriera e non trova il proprio comodino di fianco a dove si è addormentato, c'è un senso di spaesamento e di insicurezza e di paura. Quando mi sveglio a Porta Valle, dopo essere sceso dalla corriera, e Montali lo sa, a volte capita. Aldilà delle battute, a Porta Valle esistono parecchi problemi di sicurezza e questa è l'occasione per dirli. Nel senso che io attraverso la strada e non ci sono le strisce pedonali a Porta Valle, per andare dalla stazione delle corriere verso Porta Valle stessa, per terra non ci sono più e quindi io attraverso in insicurezza in quel caso. Non c'è la luce,

perché le luci sono sotto gli alberi, in pratica se uno attraversa la strada, rischia sempre di esser preso sotto. Mentre il tema della sicurezza, questo della paura dalle aggressioni, è un tema ipotetico, forse anche sentito ed anche percepito, Santinelli mi passi questa parola, quello invece di attraversare la strada al buio senza strisce pedonali è proprio un rischio certo. A Porta Valle secondo me esiste un problema di qualità urbana che manca, è quello che diceva il presidente Cingolani. Porta Valle non è una zona della città, Porta Valle è una zona di risulta, una periferia, un posto di nessuno. Le macchine vengono lasciate così come capitano, passano dove capita e questo è il problema di Porta Valle. Oggi parleremo della Stu e quindi questo è un tema, anche se la Stu evidentemente è più interessata a far muovere case per quanto mi riguarda, ma di questo ne parleremo più tardi, in seguito di questa seduta, più interessata a valorizzare terreni che non a valorizzare la città e la qualità della città. Questo lo dico subito. Detto questo, io penso che lì ci sia un problema generale di qualità urbana su cui tra l'altro questo Consiglio Comunale è entrato varie volte, spesso in tutte le occasioni è venuto fuori questo invito all'amministrazione ad intervenire in quella zona, che invece è lasciata all'arbitrio di ognuno, poi gli arbitri vanno da quello che passa giù a cento chilometri all'ora in mezzo alla gente con la macchina a quello che beve e dà in escandescenza. Ci sono tutti questi fatti, come tutte le situazioni con molta concentrazione di persone, come tutti i luoghi, ma lì effettivamente c'è una maggiore probabilità che gli eventi possano capitare. A questo si associa con forza questa non qualità urbana, non città, perché lì non c'è la città, lì non c'è niente, è un posto che sembra la città si ricorda solo perché ci sono le mura, ci sono le case, etc., ma non c'è un arredo urbano. Se uno vuole mettersi seduto aspettando l'autobus, non può farlo, deve entrare nel bar e bere qualcosa. Questa è la situazione, su questa probabilmente occorre prima ad intervenire e poi penseremo anche a tutto l'aspetto delle telecamere, etc., perché in quel senso tutta la città è rischiosa. Andare nelle vie non frequentate, anche non di Porta Valle, ma andare nelle vie di Colle Paradiso, la sera, dopo certe ore, uno può trovare, e lo trova ve lo assicuro perché è così, gente con la bottiglia in mano che ha bevuto e dà i numeri. Allora qui viene fuori un altro problema di sicurezza, perché chi parla di sicurezza deve anche agire. A me sembra, era comparso sui giornali, che nella notte, durante la notte, nel territorio che va da Serra San Quirico fino a Chiaravalle, non so dove, ci sia una sola pattuglia dei Carabinieri. Questa è la sicurezza di cui dobbiamo parlare probabilmente, poi dopo le telecamere quelle servono quando i fatti sono successi, per sapere chi è stato. Però forse, invece di cercare chi è stato, sarebbe opportuno mettere in atto quelle misure di qualità urbana ma anche di controllo del territorio, di frequentazione corretta del territorio, che impediscono che certi fatti accadano. Di questo dovrebbe discutere questo Consiglio Comunale. Oltre al fatto che essendo un frequentatore di Porta Valle, il fatto che ci sia una telecamera a 360 gradi e qualcuno diceva "visto che ci siamo anche 380, 400" va bene tutto quanto, obbliga tutti quanti ad andare a Porta Valle, pettinati ed altre cose, e chi come me, il collega Montali scende dalla corriera dopo aver dormito lì, a volte questo potrebbe anche creare dell'imbarazzo e delle difficoltà. Concludo con questa battuta per abbassare in qualche modo i toni di questa discussione che sembra che Jesi sia in pieno marasma di insicurezza, etc.. Secondo me accadono fenomeni come in tutte le situazioni, come in tutte le città, etc., ma non c'è poi, almeno io non la colgo, nonostante che credetemi tutti i giorni prendo la corriera, parto la mattina e torno molto spesso di notte, a Porta Valle, e devo dire che non sempre il collega Montali scende a Porta Valle ma scende in altre fermate e quindi mi permetto di avere una carta in più rispetto a lui nella lettura di quel territorio, di quella zona, ci sono situazioni ma non è poi la luce che stiamo dando in questa discussione perché non ci sono poi situazioni così frequenti, così gravi, così ripetute. È una zona buia sì, ed il buio mette paura alla gente.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io evidentemente non sono in grado di farmi capire quando parlo. A me sembra, se l'ho fatto mi scuso, di non aver neanche pronunciato la parola né percezione

di sicurezza né privacy né altro. Io penso, uno, che quella è una zona, un'area, non la sola nella nostra città o in quella parte di città che presenta delle criticità. La prima questione io credo è: se vogliamo, lo possiamo fare anche noi, stabilire se qui c'è una criticità. Io penso che i primi che sono titolati a stabilire se esistono delle criticità siano le forze dell'ordine. Poi noi potremmo valutare la situazione, capire se possiamo o intendiamo fare alcune scelte, alcune operazioni, ma credo che sia intanto da chiarire chi è che stabilisce se ci sono situazioni di criticità pesante o no. noi abbiamo fatto in questo Consiglio Comunale se non sbaglio almeno due riunioni, incontri o discussioni sulla sicurezza, partendo dal presupposto che sembrava che eravamo sostanzialmente lo zen di Palermo o il pilastro di Bologna, quando poi le forze dell'ordine ci hanno fornito i dati e registravamo un molto limitato fenomeno di criminalità o micro-criminalità con tendenza a scendere, a ridursi anno dopo anno. È sottovalutazione? Se è una sottovalutazione, credo che non è una sottovalutazione né mia né dell'amministrazione né del Consiglio Comunale, è evidentemente una sottovalutazione delle forze dell'ordine che sono quelle titolate a garantire o a dare determinate risposte. Ammesso anche che ci sia un problema, io non mi voglio nascondere né dietro i numeri né dietro le posizioni, non c'è nessuna sottovalutazione, tant'è vero che prima ancora delle mozioni presentate o delle interrogazioni poste, io ho sottoposto, e l'ho potuto fare, anzi l'ho fatto, l'ho voluto fare solo in via informale perché altrimenti avrei dovuto seguire un iter che forse ancora dovevamo avere qualche risposta, in via informale ho sollecitato le forze dell'ordine ad occuparsi di quella situazione e la risposta che mi è arrivata dopo un mese, un mese e mezzo circa è che, aldilà di alcune situazioni di intemperanze o fatti che possono essere avvenuti, sono avvenuti lì come da altre parti, di gente ubriaca o che c'è stata qualche scazzottata, non hanno registrato presenza di fenomeni di illegalità, chiamiamoli così, consolidate. Messa da parte anche questa cosa, io credo che noi abbiamo già in questi 20 minuti di discussione, forse qualcosa di più che abbiamo fatto su questo argomento, sono venute fuori già due soluzioni diverse, una è la telecamera e l'altra la riqualificazione urbana. A me sembra che le posizioni erano "facciamo quello intanto, poi vediamo se". Ma io non dico né l'uno e né l'altro, io credo che intanto gli interventi di riqualificazione urbana ho sempre pensato che, avendoci la possibilità, siano essi stessi un segno che va nel senso di offrire e garantire sicurezza, perché in un ambiente qualificato dove c'è la luce, dove c'è l'illuminazione, dove c'è una realtà anche sociale quindi anche strutturale migliore, si vive meglio, c'è meno preoccupazione o meno paura. Se ci fosse, certo. Non c'è, mi dispiace che venga considerato il fatto che la Stu lavora solo per valorizzare le aree, perché realizza 6 milioni di opere pubbliche e mi sembra che forse, se andiamo indietro nel tempo, forse per queste opere, queste entità forse risaliamo ai BOC per avere 6 milioni di interventi in opere pubbliche, poi possiamo discutere sulla qualità delle opere pubbliche, ma che non ci siano interventi in questo senso! Io dico che anche da questo punto di vista vorrei che ci sia un confronto anche con le stesse forze dell'ordine per capire qual è la soluzione migliore, lo dico perché cito un caso, un fatto che riguardava un locale, anzi riguarda tuttora un locale della nostra città, dove si registrano in continuazione problemi anche grandi, i cittadini hanno sollecitato i controlli da parte della polizia municipale, ritenendo che quella fosse anche una delle possibili soluzioni al problema, quando abbiamo intensificato i controlli, ci è arrivato l'alt dal commissariato perché ci hanno detto "ci state rovinando il lavoro". Dopo quindici giorni il gestore di quel locale è stato arrestato. Qui non è che ci si può svegliare una mattina e decidere che siamo noi che stabiliamo quali sono gli strumenti e le soluzioni migliori per questo tipo di problema, quello che io ho proposto e che è stato accolto nella mozione, non è quello di eludere il problema, è stato semplicemente quello di dire "piuttosto che decidere noi che cosa fare" allora facciamo un percorso che è quello di chiedere una discussione al comitato provinciale per la sicurezza, su questo tipo di situazione, uno, per valutare anche rispetto a quelle che sono le conoscenze ed i dati delle forze dell'ordine, se quella è una situazione o probabilmente ce ne può essere un'altra invece, secondo se quel tipo di intervento ha una sua efficacia, anche perché, e chiudo, anche perché, e ripeto mi

dispiace che queste cose le debba spiegare ad un avvocato che me le dovrebbe spiegare a me, lei sa perfettamente che se io metto una telecamera, il problema è dove metto il monitor, perché la polizia, su una telecamera che metto io, se non c'è un accordo con la prefettura, non lo tiene il monitor e non lo controlla. I nostri vigili, anche se lo mettono i nostri vigili, non hanno nessuna facoltà né di intervento e né di altro. Quindi il monitor o la telecamera funzionerebbe esattamente come funziona il cittadino che scrive al giornale e dice: ieri si sono presi a cazzotti due sotto casa. Chiaro? È esattamente così, perché se non c'è la possibilità con un accordo con la prefettura che quella telecamera sia controllata dalle forze dell'ordine... Ci vuole il fatto che su questo ci sia un confronto ed un accordo... Consigliere Massaccesi, ripeto, continuo ad essere stupito che queste questioni le pone un avvocato stimato come lei, che dovrebbe conoscerle molto più di me.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Per regolamento vi devo dare la replica, chiedo a voi se è possibile, per evitare di andare ulteriormente avanti, nella dichiarazione di voto... Santinelli per replica.

SANTINELLI CESARE – PDL: Sarò brevissimo. Il sindaco è stato chiarissimo ancora una volta per dirci comunque in questa città c'è il pregiudizio sull'installare una telecamera, perché quello che lui dice è vero che comunque deve essere condiviso il monitor con le forze dell'ordine perché sennò rimarrebbe uno strumento morto e non avrebbe la sua funzionalità, il problema che non lo dobbiamo fare noi Consiglieri Comunali ma lo deve fare il sindaco in qualità di sindaco e garante della sicurezza sulla città insieme alle forze dell'ordine, cosa più semplice che dovrebbe farlo senza nemmeno chiedere niente a nessuno, come quando va in giunta e vota o delibera di giunta. La stessa cosa! Anzi, ancora più semplice, non deve sentire neanche gli Assessori, lo deve fare da solo, lui e le forze dell'ordine! Grazie Consigliere Massaccesi, se glielo consente chiaramente la maggioranza che lo supporta, altrimenti si troverebbe senza maggioranza al prossimo Consiglio Comunale. Quello che a me fa specie è che ancora si continua a parlare di sicurezza perché c'è l'extracomunitario, io faccio riferimento all'intervento che ha fatto prima il Consigliere Baccani. La sicurezza, lei ha esordito bene quando ha detto che non è né di Destra né di Sinistra, la sicurezza è di tutti. Anche se arriva un "razzista" e malmena un ragazzo di colore, si trova nelle stesse condizioni del ragazzo di colore che ruba un portafoglio o che spaccia. Sicché la sicurezza è di tutti, non di Destra e di Sinistra, ma di qualsiasi estrazione sociale socio culturale. Quello che non riesco a capire, che tutte le volte si ritorna sempre ed esclusivamente su ideologie ormai stupide, superate, non lo so. Forse perché dobbiamo andare a fare manifestazioni con i passamontagna? Perché sennò mi riprendono con l'elicottero quando arriva la polizia dall'alto? Sono andato a fare manifestazioni, ci vado a viso aperto perché non ho niente da nascondere quando faccio la manifestazione, non capisco cos'è questa chiusura ad uno strumento ormai nel 2011/2012, siamo all'inizio del terzo millennio, farsi i pregiudizi su quello che è uno strumento, non è un fine. Poi è giusto e condivido a pieno l'intervento che ha fatto il presidente Cingolani quando dice la riqualificazione, e lo ha ribadito anche il sindaco, dell'intervento del Consigliere Bucci, quando fa riferimento alla riqualificazione del quartiere che dà sicuramente più sicurezza avere una buona illuminazione, come è stato fatto per via 24 Maggio con le luci, i led sotto gli alberi e c'è una buona illuminazione e dà una sensazione di maggior sicurezza ma nello stesso modo non garantisce l'assoluta sicurezza, ma è anche quello uno strumento, uguale lo strumento è la telecamera che può comunque garantire laddove c'è bisogno, non in tutte le vie, non in tutte le strade, non dentro casa mia, non dentro casa sua Consigliere Baccani, ma su una piazza pubblica dove ci sono decine e decine o centinaia di persone al giorno che stazionano sulla stazione ferroviaria o la stazione alle corriere, per fare un esempio. Ho fatto un intervento, il sindaco non avrà sentito, i varchi elettronici è una telecamera, pensando alle telecamere dei varchi elettronici che fa cassa, ho pensato anche "ma sono state

installate tre stazioni, tre piccole stazioni di biciclette da bici in città”, tre? Quattro? Va bene, io ne ho viste tre. In una delle tre che ho visto, parlo del monumento dei caduti, giardini pubblici, su un albero è stato affisso un cartello “attenzione zona sottoposta a controllo di telecamere, videosorveglianza”. Se quella è stata messa lì, ed io mi sono guardato intorno sugli alberi, lungo i pali dell’illuminazione, non sono riuscito a vedere questa telecamera, qualcuno ce l’ha messa perché il cartello non avrebbe senso essere lì, perché lì la privacy è venuta meno ed in una piazza come le corriere dobbiamo stare lì a menarcela tra di noi per dire se è cosa buona o giusta? Me lo dovete spiegare per piacere. Allora quelle le togliete! Togliete quelle telecamere davanti alle biciclette, perché quando porto i miei bambini non voglio che li riprendano perché sono dei minori. Allora sì, faccio valere i miei diritti sulla privacy, è un intervento stupido ma è altrettanto stupido quando mi si viene a dire che la telecamera è inutile, non serve. È stato detto in questa aula non dai presenti, non dal Partito Democratico.

AGNETTI SILVIO – GRUPPO MISTO: Ma insomma qua si chiede soltanto una telecamera, niente di particolare, sono stati messi i varchi elettronici da una parte, dall’altra, chi le controlla quelle?! A mettere una telecamera anche finta, ma che ci vuole ragazzi?! Che ci vuole?! Anche finta, è un deterrente!

SARDELLA MARIO – MRE: Una situazione ambientale difficile nella quale esprimersi. Signor Presidente, io credo che se il problema per la risoluzione, se la risoluzione di un problema come quello posto dal collega Montali fosse soltanto quello di mettere una telecamera, io sinceramente non avrei nessun problema a dare il mio assenso, tenuto conto che il discorso della telecamera, oggi noi lo vediamo in molte cose, adesso il collega Santinelli diceva le biciclette, chi è che come me spesso prende l’ascensore di Zannoni per la risalita, ha una telecamera all’ingresso dell’ascensore, non è che tutto questo sia poi così drastico. Che io sinceramente non sono convinto, e mi posso sbagliare, che questa sia la soluzione del problema, di questo non ne sono proprio convinto. Però bisogna dire una cosa: quante volte sono, amici, che noi ci troviamo anche in questo consesso a discutere di un problema, se non lo stesso, perché mi sembra proprio che sia lo stesso, quantomeno analogo. Ricordo bene che in un’altra circostanza lo stesso collega Bucci aveva indicato come possibile soluzione, non certa, ma possibile soluzione, quella di provvedere ad un nuovo decoro, diciamo così, urbano, perché questo avrebbe potuto essere il deterrente giusto affinché in determinate zone certe cose non avvenissero. Allora bisogna pure dire che siccome queste cose adesso, mi posso sbagliare, ma sono passati almeno tre anni da quando sono state dette, allora credo che questo perlomeno avrebbe potuto essere effettuato e forse oggi noi ci troveremmo a fare una valutazione diversa. Quindi se la telecamera sì, se la telecamera no, se la telecamera la deve mettere il prefetto, la deve mettere il sindaco, se noi continuiamo in questa discussione io credo che ad una soluzione non ci arriveremmo mai. Io penso che l’ipotesi avanzata, cioè di provvedere, ma subito però, subito per quelli ovviamente che possono essere i tempi, non aspettiamo la Stu per metterci due luci, quindi subito provvedere con l’illuminazione forte della zona, credo che questo una parte dei problemi li potrebbe risolvere. Se questo non dovesse essere sufficiente per risolvere quel problema, a parte che qualcuno mi diceva che un po’ di preoccupazione, l’eventuale risoluzione del problema lo pone perché con questa crisi economica che c’è, troncando un giro di affari che proprio non è da trascurare, potrebbe essere pericoloso. Detto questo, se noi vogliamo fare, veramente tentare di risolvere quel problema, andiamo per gradi, mi sta bene, però facciamolo! Mi permetto di dire un’ultima cosa, e non sta a me perché poi starà al presentatore della mozione rispondere, ma ho letto l’emendamento che ha proposto il collega Binci, se l’emendamento ha il fine di modificare un po’ la mozione affinché questa possa essere accolta da tutti, ci sta, ma su l’emendamento vuol dire snaturarla totalmente, io sinceramente credo che difficilmente questo possa essere accettato. Questo

lo dico proprio così come considerazione anche se non sta a me fare considerazioni di questo genere. Per questo motivo io questa mozione non la voto perché ritengo che non sia la soluzione idonea, ma prendo da questa mozione il fatto che per l'ennesima volta il collega Montali pone un problema e su questo problema non possiamo far finta totalmente che non esista o che non ci sia la possibilità di superarlo, perché di questo problema che lui non è la prima volta, se non sbaglio, che pone, a questo problema non è stata data nessuna soluzione. Allora chiedo che su questo un minimo di soluzione venga fatto. Non è la telecamera, bene! Ma qualche altra cosa l'amministrazione si dovrà impegnare a fare.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima delle dichiarazioni di voto avete tutti quanti l'emendamento proposto dal Partito Democratico, in questo emendamento si chiede di eliminare dal primo capoverso della mozione da "non esclusa" fino a "rischio". In altre parole, considerato che la sicurezza dei cittadini è un tema di grande attualità, un problema in molte città, aggiungere, prima degli Impegna, considerato il progetto Sicuramente Jesi votato dal Consiglio Comunale facente parte del programma di mandato, eliminare gli Impegna e sostituire con Impegna l'Amministrazione Comunale ad interessare il prefetto di Ancona affinché sia organizzato un incontro con le forze dell'ordine, utilizzando il comitato provinciale per l'ordine e sicurezza pubblica, per discutere della sicurezza e dell'ordine pubblico nella città di Jesi, con particolare attenzione ai luoghi di aggregazione e/o... Devo chiedere a Montali se intende accogliere l'emendamento.

MONTALI GIANNI MARIA - P.D.L.: Prima di dire se accetto o meno, si parlava delle forze dell'ordine, che qualcuno non si fidava, sono 36 anni che sono un dipendente del ministero della difesa, figuratevi se non mi fido dei Carabinieri, della Polizia e di tutte le forze dell'ordine. I Carabinieri, però, come diceva giustamente Bucci, ha una macchina che arriva da Falconara fino alle Grotte di Frasassi, la polizia d'estate va a Rimini. Loro hanno un territorio vastissimo, non si può chiedere alla Polizia, ai Carabinieri un controllo continuo a Porta Valle. Io ho chiesto l'installazione di una telecamera a Porta Valle perché io sono costretto ad andare a Porta Valle. In altre vie potrei anche non andarci, se sono pericolose. A Porta Valle Gianni Montale come tutti coloro che prendono il pullman, mi costringe ad andare a Porta Valle, perché lungo il Viale della Vittoria i pullman non ci passano più. Siccome lì mi costringete ad andare a Porta Valle, ed io voglio stare tranquillo perché so che non è un posto tranquillo, noi lo sappiamo tutti quanti che non è un posto tranquillo ed il Partito Democratico aveva messo sul primo punto della campagna elettorale la sicurezza, oggi non mi venite fuori con questo foglio alla fine del mandato, parliamo di sicurezza, al primo punto sul vostro programma c'era la sicurezza, allora perché nel quinto anno alla fine tirate fuori una presa in giro perché tanto qui non fanno niente nessuno? Allora io non ritiro niente, vi assumete la responsabilità, mi auguro che non succeda mai niente. Ma tutti i Consiglieri qui dentro oggi vi assumete la responsabilità che lì non succederà mai niente, il giorno che succede qualcosa, anche se non sarete eletti, chi non si candida sarà responsabile di quello che succederà in quel posto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la dichiarazione di voto. Non viene accolto l'emendamento, quindi per dichiarazione di voto sulla mozione così come presentata. Prenotarsi. Non si prenota nessuno quindi procediamo alla votazione. È aperta la votazione per la mozione presentata da Montali, la risoluzione la discutiamo dopo.

PRESENTI	N.26
VOTANTI	N.26

ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.08	(Cingolani e Agnetti per G.M. - Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Argentati per U.D.C. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
CONTRARI	N.18	(Belcecchi – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.E.L. - Alberici e Baccani per P.D.C.I. - Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Sardella per M.R.E.)

La mozione è respinta.

PUNTO N.11

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI PENTERICCI MARCELLO U.D.C. E MASSACCESI DANIELE P.D.L. SUL PREVISTO TAGLIO DELLE SEZIONI DISTACCATE DI TRIBUNALE E DEGLI UFFICI DI GIUDICE DI PACE

PUNTO N.12

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE DEL P.D. CONTRO LA CHIUSURA DELLA SEDE DI JESI DEL TRIBUNALE

I PUNTI NN.11 E 12 SONO STATI SINTETIZZATI A SEGUITO DELLA DECISIONE DELLA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO TENUTASI IN DATA ODIERNA CHE ALL'UNANIMITA' HA PROPOSTO UN UNICO ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N.11 – DELIBERA N.140 DEL 29.09.2011

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CAPIGRUPPO CONSILIARI DI MAGGIORANZA E DI MINORANZA CONTRO LA CHIUSURA DELLA SEDE DI JESI DEL TRIBUNALE

Esce: Montali

Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La mozione non è passata quindi la risoluzione non si innesta su niente. Questo è l'ultimo punto all'ordine del giorno, siamo nei tempi regolamentari perché termina alle 17.10 la discussione. Come deciso in conferenza di capigruppo all'unanimità, l'ordine del giorno 11 e 12 è stato sintetizzato in un ordine del giorno controfirmato da tutti i capigruppo ed io ho il compito di illustrarlo. In questo ordine del giorno, preso atto che la legge delega del governo riguardo alla revisione delle circoscrizioni giudiziarie potrebbe mettere a repentaglio nella provincia di Ancona i tribunali di Jesi, Fabriano, Osimo e Senigallia, decretandone la soppressione, preso atto che questa legge di riordino potrebbe decretare anche la soppressione degli uffici dei giudici di pace, costituendo un aggravio per tutti gli uffici di Ancona, dove non sussistano le condizioni per il trasferimento degli uffici del Giudice di Pace, preso atto anche del fatto che il tribunale di Jesi, dove oltre al tribunale ordinario c'è la sezione del giudice di pace, evade numerosissime pratiche nell'anno 2010, 1.949 procedimenti civili, 425 di contenzioso, etc., questo Consiglio Comunale esprime oltre che preoccupazione contrarietà all'eventuale soppressione della sezione distaccata del tribunale di Jesi, ed impegna il sindaco ad intraprendere con forza ogni azione volta ad opporsi alla chiusura delle sedi giudiziarie di Jesi con il coinvolgimento dei Comuni limitrofi della Valle Esina. Prenotarsi per gli interventi.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Faccio l'intervento, più che altro era per far seguito a quello che avevamo detto col sindaco nel corso di quell'incontro. Ho verificato quello che è scritto nella legge delega, per quanto riguarda il funzionamento dell'ufficio del giudice di pace eventuale, è possibile l'eventuale coinvolgimento nel senso di associarsi, consorzarsi con i Comuni limitrofi, però per quanto riguarda gli impegni, la gestione dell'ufficio, che riguarda ovviamente le utenze ed anche la dotazione del personale, parla di dotazione del personale amministrativo dell'ente stesso, tipo distaccato dal Comune, ovviamente per quanto riguarda competenze dei magistrati, giudice di pace, provvederebbe il ministero di grazia e giustizia, anzi il

ministero di giustizia, però per quanto riguarda personale dovrebbe esser personale amministrativo del Comune, però è prevista la possibilità del consorzarsi da parte dei Comuni, questo per far seguito a quello che avevamo detto con lei. Attualmente sono otto persone, però probabilmente anche sul numero poi semmai bisognerebbe vedere, verificarlo. Questo come indicazione, non è stato messo espressamente per non essere troppo puntuali, comunque il coinvolgimento dei Comuni limitrofi era soprattutto per questo, eventualmente valutare poi in base a dei dati più aggiornati, più puntuali che le potremmo dare, su quelli che sono finora i corsi sostenuti per la gestione dell'ufficio giudice di pace.

BINCI ANDREA – P.D.: Penso che questo ordine del giorno che raggruppa i due documenti che sono stati presentati, possa essere un momento importante per il Consiglio Comunale nel momento in cui esprimono preoccupazione e contrarietà contro questa eventuale chiusura del tribunale, la sede distaccata del tribunale di Jesi, in considerazione sia del fatto che è una sede baricentrica sia dall'enorme mole di lavoro che verrebbe fatta. Al tempo stesso dobbiamo dire che ovviamente si tratta di una riorganizzazione globale delle sedi distaccate, nella provincia di Ancona, quindi sarebbero a rischio anche altre, tipo da Osimo a Senigallia o Fabriano e chiaramente una concentrazione, tutte quante, nell'ambito del tribunale di Ancona sarebbe sicuramente difficile da gestire e questo sia per quanto riguarda gli operatori del settore, avvocati, etc., ma chiaramente anche per i singoli cittadini. Detto questo, sia per gli uffici ma forse in maniera più rilevante anche per tutti gli archivi che ci sarebbero nelle varie sedi dei tribunali. L'impegno e la richiesta al sindaco, alla giunta municipale a fare tutto quanto possibile affinché siano mantenute nella città di Jesi sia la sede del tribunale, distaccata del tribunale che serve Jesi e tutti i Comuni della Valle Esina, ma al tempo stesso, come si ricordava anche in precedenza, è importante mantenere la sede del giudice di pace.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono prenotazioni di voto, procediamo alla votazione.

PRESENTI	N.25
VOTANTI	N.25
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.25
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima di iniziare i lavori della fase ordinaria dell'approvazione, etc., io ho bisogno un solo minuto dei capigruppo. Conferenza dei capigruppo nella stanza del segretario.

ALLE ORE 17.15 LA SEDUTA CONSILIARE E' SOSPESA PER CONSENTIRE LA RIUNIONE
DEI CAPIGRUPPO

LA SEDUTA CONSILIARE RIPRENDE ALLE ORE 17.25

PUNTO N.13 – DELIBERA N.141 DEL 29.09.2011

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 24.06.2011 E DEL 29.07.2011

Entrano: Montali, Marasca e D'Onofrio
Sono presenti in aula n.28 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Procediamo con l'approvazione dei verbali delle sedute comunali.

PRESENTI	N.28	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.06	(Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.22	
CONTRARI	N.00	

I verbali sono approvati a maggioranza.

PUNTO N.14 – DELINBERA N.142 DEL 29.09.2011

MODIFICA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI I - II - III E DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE CONTROLLO E GARANZIA A SEGUITO DEL RECESSO DEL CONSIGLIERE COMUNALE CINGOLANI PAOLO DAL GRUPPO I.D.V. E CONSEGUENTE ADESIONE AL GRUPPO MISTO

Esce: Santarelli

Sono presenti in aula n.27 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Da oggi, anche da alcuni giorni ho fatto formale richiesta al sindaco, dichiarando chiusa la mia esperienza all'interno del partito dell'IDV e la mia intenzione di entrare nel gruppo misto e di far parte comunque della maggioranza, ottemperando al patto di fine legislatura che ho sottoscritto nel maggio di due anni fa. Le motivazioni che mi hanno portato a chiudere questa esperienza sono motivazioni di natura personale che non ho alcun motivo di non esplicitare in questa sede. Io non sono mai stato iscritto all'IDV se non per due giorni, quando dovevo votare al congresso contro Favia, perché ritengo che il partito dell'IDV, aldilà delle persone con grande carica umana e politica che ho conosciuto, in questa regione è governata da una persona che non ha sicuramente a cuore i destini della politica intesa nella sua eccezione più ampia, ma pratica la politica prodomo propria e non ho mai rinnovato la tessera, le condizioni mi hanno portato a votare la mozione di minoranza e, come è nella pratica del partito dei Favisti, chi non la pensa come il capo in qualunque situazione viene mortificato nella sua azione politica. Questo non mi spaventa, però sono venuti anche meno quelli che erano gli elementi di coerenza nei confronti della politica energetica in questa regione, in campagna elettorale il partito dell'IDV ha sempre sbandierato il no ai rigassificatori, il rispetto di quelle che erano le questioni relativi alla zona Aerca e poi ha votato al rigassificatore e da ultimo, tenuto conto che con uno stringato comunicato stampa il coordinatore provinciale Coltrinari sulla stampa, senza neanche farmi una telefonata, ha detto che parlavo e parlo a titolo personale, non c'è problema, io parlo a titolo personale, non parlo più a titolo dell'IDV, per cui se non sono gradito in una casa, io esco senza nessun problema. Ripeto in questa regione l'IDV manifesta una grande incoerenza sia di linea politica ma anche di destabilizzazione di alcune amministrazioni, non ultima quella di Ancona, dove prende posizioni fuori dalla maggioranza nel capoluogo di regione e sta in maggioranza nella regione, quindi sono prese di posizione che non posso in alcun modo condividere e questi sono i motivi per cui mi hanno portato a prendere questa decisione. Io sto sempre nello stesso posto, è la politica che cambia parecchio. Siccome non c'è nessun intervento, non c'è neanche chi si vuole prenotare per dichiarazioni di voto, procediamo alla modifica delle composizioni delle commissioni, a seguito di questa mia uscita si modificano le commissioni, io sono stato immesso nella commissione 1 e 4. Dobbiamo votare questa modifica delle commissioni. Lillini fa notare che nella pratica non risulta, in commissione 1 e 4 perché D'Onofrio non aveva ancora firmato la documentazione necessaria alla modifica. Quando è stato inviato il brogliaccio, il capogruppo D'Onofrio non aveva ancora firmato la documentazione, che verrà messa ad integrazione. Comunque nella documentazione, se siete d'accordo la integriamo adesso perché è già pronta, in cui entro nella commissione 1 e nella commissione 4. Io direi di procedere con la votazione e poi facciamo l'integrazione. La pratica verrà integrata con la documentazione necessaria appena possibile, in serata. Procediamo alla votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.27
VOTANTI	N.27
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.27
CONTRARI	N.00

Il punto 14 è approvato all'unanimità.
Si vota per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.27
VOTANTI	N.27
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.27
CONTRARI	N.00

PUNTO N.15 – DELIBERA N.143 DEL 29.09.2011

GARA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA COMUNALE -
APPROVAZIONE CONVENZIONE DISCIPLINANTE IL SERVIZIO PER IL PERIODO
01.01.2012 - 31.12.2016

Entra: Santarelli

Esce: Sardella

Sono presenti in aula n.27 componenti

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Questa pratica l'abbiamo presentata anche in commissione, considerando che la gara per il servizio di tesoreria esistente scade il 31 dicembre di questo anno, dobbiamo predisporre la nuova gara per l'affidamento del servizio. Una nuova gara che fondamentalmente rispecchia i contenuti ed il disciplinare della precedente situazione, con alcune piccole modifiche che riguardano la possibilità di poter esperire le procedure attraverso procedure informatiche e non più cartacee, anche se in una prima fase la situazione avverrà parallelamente, sia in via informatica che cartacea, dall'altro il fatto che le proposte, il criterio di valutazione delle proposte sarà basato sul criterio della proposta economicamente più vantaggiosa, quindi non esclusivamente sul dato o il valore dell'offerta economica pure e semplice. Queste sono per grosse linee le uniche modifiche rispetto alla vecchia gara, ovviamente avendo anche adeguato i contenuti della gara alle stesse normative che nel frattempo si sono aggiornate in questi cinque anni in cui era gestita con la precedente gara.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prenotarsi per gli interventi. Non ci sono interventi. Per dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione del punto 15. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.09	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Argentati per U.D.C. - D'Onofrio per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.02	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi – Agnetti per G.M.)

La pratica è approvata a maggioranza.

Si pone in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.09	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Argentati per U.D.C. - D'Onofrio per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.02	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi – Agnetti per G.M.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Collegli in attesa dell'arrivo dei familiari, dei signori Bacci, della moglie, del compianto Bacci e dei figli, per il conferimento della cittadinanza, io direi di non procedere ad iniziare col punto 16, la discussione sarà abbastanza lunga, quindi di passare al 17 in modo da comunque portare avanti i lavori.

PUNTO N.17 – DELIBERA N.144 DEL 29.09.2011

APPROVAZIONE PIANO DI DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO COMUNALE -
RICHIESTA DI ATTIVAZIONE DELL'INDIRIZZO MUSICALE NELLA SCUOLA
SECONDARIA DI I GRADO "LORENZINI" PER L'ANNO SCOLASTICO 2012/2013

Entra: Sardella

Sono presenti in aula n.28 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: È stata in commissione, si tratta di dare eventualmente il via libera all'istituzione di questo nuovo indirizzo musicale. Il piano di dimensionamento provinciale scolastico richiede per i prossimi anni la costituzione di tutti gli istituti comprensivi, a Jesi abbiamo tutti istituti comprensivi di primo grado ed istituti di secondo grado che siano dimensionati su un tot di alunni, per cui si potrebbe realizzare anche l'accorpamento di qualche istituto, ma questo non sembra interessare la nostra città, però nello specifico si chiede anche che i singoli istituti scolastici provvedano eventualmente a richiedere nuovi indirizzi, nella scuola di primo grado, secondaria di primo grado indirizzi, nelle scuole secondarie di secondo grado articolazioni, un esempio: che cosa significa articolazioni di indirizzo? Se siete stati in commissione è stato discusso, ma nella scuola di secondo grado l'istituto tecnico industriale ha un corso di meccanica mecatronica e si può chiedere una nuova articolazione di sistemi o movimentazione, etc.. Questi sono i singoli istituti ma nel dimensionamento noi dobbiamo dire anche la nostra. In questo caso ci esprimiamo sulla richiesta di questo indirizzo musicale nella scuola secondaria di primo grado. Se non ci sono interventi o altro, possiamo procedere alla votazione. Apriamo la votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.28
VOTANTI	N.25
ASTENUTI	N.03 (Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.25
CONTRARI	N.00

La pratica è approvata a maggioranza.

Si pone in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.28
VOTANTI	N.25
ASTENUTI	N.03 (Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.25
CONTRARI	N.00

C'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.18 – DELIBERA N.145 DEL 29.09.2011

VARIANTE PARZIALE AL PRG: PROLUNGAMENTO DEL VIALE DELLA VITTORIA (VILLA FEDERICI). ADOZIONE AI SENSI DELL'ART.26 DELLA L.R. N.34/92 E SS.MM.II.

Esce: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.27 componenti

ING. CROCIONI ANDREA: La variante in oggetto riguarda una riduzione in realtà dell'area destinata a strade in corrispondenza di Villa Federici, sulla base di una progettazione che è stata fatta dall'ufficio lavori pubblici che prevede una dimensione stradale inferiore rispetto a quella che era originariamente prevista. In origine il piano regolatore prevedeva un asse stradale della stessa dimensione di Via Cupramontana, quindi un asse molto importante, in realtà le note vicende che riguardano l'esproprio della Villa Federici ed il fatto che attualmente il Comune possiede soltanto il 50% della proprietà per cui per la realizzazione dell'asse viario sarebbe necessitato ad espropriare l'ulteriore 50% della villa con costi ovviamente molto consistenti, ha indotto l'ufficio a prevedere la possibilità di una riduzione della sede stradale alle dimensioni minime previste dal decreto ministeriale che fissa i limiti delle dimensioni stradali. Sulla base delle indicazioni dell'ufficio è possibile realizzare una strada a due corsie, quindi consentire comunque il transito in entrambe le corsie di marcia, entrambi sensi di marcia a ridosso di villa Federici, a questo punto l'area che originariamente era prevista sede stradale anche al di sopra della villa, del parco, del giardino, la Villa Federici è stata ridotta in maniera tale che possa essere svincolata la villa dalla necessità di esproprio, limitando l'esproprio alla sede stradale prevista in progetto, che riguarda l'attuale sede stradale, una parte del giardino fino a circa un metro dal confine della Villa Federici. La parte che verrebbe espropriata alla proprietà Federici sarebbe soltanto una modesta parte del giardino.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Qualche chiarimento sulla questione, perché per quanto riguarda Villa Federici non c'è anche pendente un contenzioso, non so se dico una cosa inesatta, impropria da parte dell'amministrazione nei confronti dei signori Federici, o qualcosa di analogo. Mi pare che c'erano anche ricorsi al Tar, o sbaglio? Viene chiusa in qualche modo la vicenda o questa prescinde da questa soluzione che ha adottato l'amministrazione? se ovviamente ho detto una cosa inesatta. Seconda cosa: l'esproprio, se era stato fatto inizialmente, in che periodo, in che anno è stato fatto l'esproprio e quali sono stati poi i passaggi successivi?

ING. CROCIONI ANDREA: Per quanto riguarda il contenzioso riguarda proprio l'adozione della variante originaria al piano regolatore, un ricorso contro l'adozione del piano regolatore. Evidentemente la riduzione anche dell'area di sedime della strada quindi l'area ad esproprio ridurrebbe presumibilmente l'esigenza, la necessità di questo ricorso, però sono due cose che sarebbero separate, non rientrerebbe automaticamente con l'adozione di questa variante. Mentre la parte dell'esproprio precedente credo fosse stato avviato negli anni '80, esattamente adesso le tappe, le fasi, perché prima fu acquisita l'area e poi fu in realtà acquistato il 50% dal comproprietario Federici, però è partito negli anni '80 ma le tappe di questo esproprio non lo so.

AGNETTI SILVIO – GRUPPO MISTO: L'altro giorno in commissione mi sembrava di aver capito un'altra cosa, che c'era stato un accordo addirittura con Federici, con i proprietari di Villa Federici, tant'è vero che si era scambiato un pezzo di terreno da una parte, quello appunto dove deve nascere la strada, con la parte dietro. In pratica si era detto, almeno quello che ho capito io, forse ho capito

male, sicuramente avrò capito male, rispiegatemelo cortesemente, io ho capito che i proprietari di Villa Federici dice vi do una parte per realizzare la strada, dove non possiamo farci nemmeno il marciapiede perché dovrà essere fatto dall'altra parte, su una proprietà comunale quindi non adiacente alla strada. Comunque in cambio di questo pezzo di terra qua davanti, vi trasformiamo un pezzo di terra di dietro, facendovelo diventare fabbricati. Ho capito male? Almeno il disegno era questo, così risulta. Se mi rispiegate cortesemente, ringrazio.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: La questione è questa: noi abbiamo sostanzialmente la proprietà di metà della villa. Per realizzare l'asse con le 4 corsie quindi in collegamento diretto tra Viale della Vittoria ed il viadotto della fornace, era necessario completare l'esproprio, quindi acquisire l'altra parte della villa, abbatterla e fare la strada. Su questo, anche a seguito dei contenziosi che ci sono stati, cioè che sono stati avviati dopo le prime procedure di esproprio ai tempi dell'allora Assessore se non sbaglio Perticaroli, tentammo una possibilità di intesa con i Federici, proponendo la possibilità di posporre, di trasportare la parte della volumetria attualmente esistente e di loro proprietà, della villa, nel lotto retrostante che è già edificabile. In questa maniera e recuperando da questa operazione anche gli importi che a suo tempo furono pagati per l'esproprio, avremmo avuto da un lato la possibilità di liberare definitivamente, risolvere definitivamente quella questione, dando il giusto riconoscimento anche ai Federici per quelli che erano i valori in gioco, ottenendo, recuperando le risorse pagate, quindi per avere le risorse per fare il lavoro della strada, e questo avrebbe, come dire, portato a compimento tutta l'operazione. Sennonché su questa ipotesi la famiglia Federici ha ritenuto di non dover accogliere o di non ritenere di accogliere la proposta che era stata fatta. A questo punto, fermo restando per quanto ci riguarda insomma, anche la necessità che rimane di poter sfondare quel tratto quindi di mettere in collegamento, seppure più ristretto comunque prevedendo il doppio senso di circolazione, la doppia corsia, abbiamo preferito piuttosto che lasciare questa cosa ancora incancrenire nel tempo, prima che si possa arrivare ad una soluzione, di scegliere la strada più ridotta ma che comunque ci consente di raggiungere ugualmente l'obiettivo. Per cui la variante serve a riportare alle scelte attuali quelle che erano invece le scelte originali o le intenzioni originali, ma questo proprio perché non si è riusciti, o almeno la risposta che ci è arrivata dopo diversi incontri che abbiamo fatto con la famiglia Federici, rispetto alla risposta negativa all'ipotesi che era quella che tu stesso stavi dicendo, che quindi non abbiamo potuto portare avanti.

SANTINELLI CESARE – PDL: Aldilà dei contenziosi ormai aperti da tempo con i Federici, la questione della strada, ovverosia togliere quel marciapiede esistente per far sì che si possa transitare in tutti e due i sensi di marcia, sia in entrata che in uscita per il viale della vittoria, viale Cavallotti, io credo che per gli spazi così ristretti da una recinzione e l'altra, senza margine di ampio respiro per viabilità, immagino chi transita in bicicletta, che si trova a transitare nei doppi sensi di marcia non avendo possibilità, laddove ci fosse il pericolo, di transitare in mezzo alle autovetture e le stesse autovetture in quel tratto di strada, pur mantenendo i 50 chilometri orari, non so se sarete costretti di mettere un limite velocità a passo di uomo in quel tratto di strada, altrimenti non credo ci siano le condizioni di massima sicurezza per chi transita con le biciclette o a piedi. Chiedo cortesemente se c'è una delucidazione da parte del tecnico o dell'Assessore, grazie.

ING. CROCIONI ANDREA: La valutazione è stata fatta dall'ufficio mobilità, presumo che sia stata fatta valutando anche questi fatti, il rispetto non solo dei limiti geometrici della strada ma anche le condizioni di realizzabilità. È chiaro lì, rispetto ad un tracciato stradale che avesse marciapiedi, di tutti gli spazi possibili, presenta una strettoia, ma la dimensione della carreggiata stradale sacrifica quel marciapiede proprio per avere tutte le dimensioni necessarie a consentire il passaggio in

sicurezza anche degli altri mezzi, quindi come una normale carreggiata stradale. È vero che la strada fiancheggiata dal marciapiede è un respiro maggiore, però la bicicletta che sta sulla sede stradale, se la macchina gli sta di fianco, non ha lo spazio per saltare sopra il marciapiede comodamente, la dimensione della carreggiata è quella tra i due marciapiedi. Se la geometria è quella prevista dal decreto, penso che la situazione sia simile. Chiaramente sarebbe preferibile che ci fossero tutti gli elementi della sede stradale, si tratterebbe di una strettoia per una lunghezza di qualche decina di metri.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Io credo che questa variante sia quantomeno inopportuna, nel senso che la situazione viabilistica non migliora, anzi c'è un incrocio a raso che diventa a doppio senso con Viale Cavallotti che diventa problematica e costringerà ad opere in qualche modo di regolamentazione del traffico, semafori o altre cose, un'altra rotatoria, però secondo me lo spazio è molto limitato quindi anche la rotatoria, verrebbe una rotatoria di dimensioni piccolissime quindi più pericolosa che altro, più un modo per rallentare il traffico che non una rotatoria vera e propria. Grande utilizzo di quella direzione di traffico non viene fatta tutt'oggi perché evidentemente quell'asse viene utilizzato fundamentalmente per andare verso la parte nord della città piuttosto che il viale, che anzi si divide perché ancora Via Roma ha una sua capacità comunque di traffico, etc.. Io penso che questa decisione, che poi tra l'altro è una sede infelice che ha difficoltà sul passaggio pedonale, ciclabile, etc., ma questo non mi stupisce perché tutti gli ultimi interventi sulle strade sono stati fatti senza prevedere uno spazio pedonale o ciclabile, tutte le rotatorie verso la Zipa sono state rifatte senza prevedere neanche un metro inghiaiato per far sì che se uno va a piedi, sia lì e non venga preso sotto. Ma questo non importa, perché noi poi dopo in realtà facciamo i provvedimenti per le PM. Qui sarà la stessa cosa, perché in definitiva non c'è il marciapiede. Io penso che questa variante, ma non solo la variante, spendere soldi per fare questa cosa, io penso che sia inopportuno e per cui voterò contro questa variante, anticipo già la dichiarazione di voto così andiamo avanti velocemente.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi, prenotarsi per dichiarazione di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.27	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.11	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Argentati per U.D.C. - Agnetti per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

La variante è approvata a maggioranza.
Si pone in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.27	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.11	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Argentati per U.D.C. - Agnetti per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

ALLE ORE 18.05 LA SEDUTA PROCEDE CON LA CONSEGNA, AGLI EREDI BACCI, DELLA CITTADINANZA BENEMERITA ALLA MEMORIA DEL COMM. BACCI LUIGI

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Un saluto particolare ai famigliari del comm. Bacci, al figlio, alla moglie, anzi ai figli, alla moglie ed alla nuora, così come tutti coloro che hanno voluto esser presenti qui che fanno parte della grande famiglia della Banca Popolare, guidati, mi permetto di dire, dal presidente della Banca Popolare di Ancona Corrado Mariotti e dal direttore generale Luciano Goffi che saluto e ringrazio della loro presenza, così come saluto e ringrazio tutti gli altri colleghi, immagino, della Banca Popolare che hanno vissuto gli anni in cui il comm. Bacci era presidente esso stesso della banca. Consegniamo oggi ai famigliari del compianto commendatore la cittadinanza benemerita alla memoria, una cerimonia sicuramente tardiva perché Luigi Bacci meritava questo riconoscimento sicuramente quando era in vita, ma non per meno sentito e condiviso da tutti noi, dall'intero Consiglio Comunale per ciò che Luigi Bacci ha rappresentato nella storia della nostra città, del nostro territorio, per la crescita e per lo sviluppo della nostra comunità. Una figura straordinaria, la sua, e lo dico senza alcuna retorica, che ha contribuito nel corso della sua esistenza allo sviluppo ed alla crescita non solo di un importante istituto di credito quale è oggi la Banca Popolare di Ancona, ma attraverso esso del sistema economico e produttivo, favorendo il sostegno alle famiglie, alle imprese e garantendo occupazione e benessere. Aspetti, questi, che hanno rafforzato nella nostra comunità prosperità e coesione sociale. Luigi Bacci era entrato come impiegato nell'allora piccola banca cooperativa di Jesi, subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, in meno di dieci anni ne è diventato direttore generale, dando il via ad una serie di aggregazioni con le piccole banche presenti nelle Marche che si sono succedute una dopo l'altra nel corso dei decenni, fino a raggiungere le dimensioni di quella che oggi conosciamo come Banca Popolare di Ancona, e di cui ne è stato il presidente per definizione. Pur non essendoci più Jesi nella denominazione dell'istituto, ma Jesi è sempre rimasta nel cuore e nella mente del comm. Bacci, che qui decise di costituire la nuova ed ampia sede qual è oggi il centro direzionale esagono nel 1982 e che da questa nostra comunità ha attinto tante risorse umane, professionali, per dotare la banca di personale preparato, motivato e radicato e con un forte legame col territorio. Una mente lucida e brillante, lungimirante, che sapeva anticipare i tempi e compiere le scelte migliori per garantire la piena operatività di una banca e contestualmente accompagnare la crescita di una città a forte contenuto industriale ed artigianale come lo è ancora oggi Jesi. Probabilmente, se la nostra comunità ha sofferto meno di altre la drammaticità della crisi economica che tuttora stiamo vivendo, forse è anche merito di persone come Luigi Bacci che nella gestione del credito hanno supportato gli imprenditori jesini per i loro investimenti, nella realizzazione degli immobili ma anche nell'acquisto di attrezzature a forte contenuto di rinnovazione tecnologica, di processo e di prodotto. Oggi ad un anno e qualche mese dalla sua scomparsa, sono contento di rivolgere da questa sede il mio deferente pensiero, trasmettendo ai famigliari i sentimenti di riconoscenza a nome della città tutta. Mi sia consentito di rivolgere in particolare un affettuoso saluto alla moglie, signora Leonella, certo anche che nella vita del comm. Bacci abbia preso forma e sostanza, espresso nei valori più autentici il principio secondo cui dietro un grande uomo c'è sempre una grande donna. A lei ed ai due figli ho l'onore di consegnare quindi la cittadinanza benemerita alla memoria che il Consiglio Comunale ha deciso di conferire all'unanimità nella seduta del 17 settembre 2010 con la seguente motivazione: al Comm. Luigi Bacci, per anni Direttore Generale e poi Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare, istituto che per lungo tempo è stato vicino alla nostra realtà economica, sociale ed imprenditoriale, e volano per lo sviluppo della città, che lo stesso ha guidato con competenza, autorevolezza, professionalità e dedizione al territorio, sapendosi guadagnare stima ed alta considerazione. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: A me il compito datomi dai capigruppo, da tutto il Consiglio Comunale di fare una riflessione breve, dopo quella compiuta ed esaustiva del sindaco, sulla figura di Luigi Bacci. Un uomo di banca che ha saputo interpretare i suoi tempi, che ha permesso di dare sviluppo, crescita a questo territorio e, con le motivazioni che sono state dette dal sindaco, abbiamo, seppur postumo, tutti insieme unanimemente deciso di conferire la cittadinanza benemerita. Io però vorrei ricordare Bacci come uomo, anche per motivi di natura personale. Chi è che non ricorda il comm. Bacci al mattino prendere il giornale all'edicola davanti alla scuola Negromanti, sempre cortese, gentile, con un sorriso sempre sulle labbra. Io ho avuto modo anche di conoscere Bacci all'inizio della malattia, venendo a casa ed aiutandolo in un momento particolare. È un ricordo umano, di una persona che pur ricoprendo un incarico di grandissima responsabilità, con grosse responsabilità di gestione di un grosso istituto di credito che era stato e spero sarà ancora volano per l'economia del nostro territorio, ha sempre mantenuto un tono di decoro civico anche fuori delle mura della banca, una persona da ricordare anche per questa ordinarietà che lo rende ancora più straordinario. Quindi accanto quelle che sono state le parole del sindaco, mi premeva anche a nome di tutti i Consiglieri sottolineare questo aspetto di umanità, perché dietro una persona che ha una grande professionalità, prima c'è una persona che ha una grande dignità, valori etici precisi, ma soprattutto anche un grosso rispetto della vita ordinaria delle persone che tutti i giorni incontra per strada. Io vorrei ricordare, lo ricordo ancora, con questo suo incedere lento ma di rito dignitoso, mentre prendeva il giornale all'edicola di fronte alla scuola Pergolesi. Il mio vuole essere solo un contributo in questo senso, portare il nostro saluto a Leonella, la chiamo così, a Massimo, a Giovanna, ai figli che oggi non ci sono qui, agli altri congiunti. Vi ringrazio. Adesso procediamo alla consegna della pergamena alla signora Leonella.

ALLE ORE 18.20 LA SEDUTA CONTINUA CON L'ESAME DELLE PRATICHE ISCRITTE ALL'O.D.G.

PUNTO N.16 – DELIBERA N.146 DEL 29.09.2011

SALVAGUARDIA EQUILIBRI DI BILANCIO - ESERCIZIO 2011

Entra: D'Onofrio
Escono: Rossetti e Agnetti
Sono presenti in aula n.26 componenti

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, riprendiamo l'attività del Consiglio Comunale con la pratica che riguarda la salvaguardia degli equilibri di bilancio, una operazione che ogni anno viene fatta in questo periodo e che così come la legge prevede, deve essere espletata entro il 30 settembre, che riguarda la verifica degli equilibri di bilancio comunale e qualora si riscontri che esiste uno squilibrio, attuare le operazioni e gli interventi per ricondurre, riportare a situazione di equilibrio il bilancio stesso. Il bilancio di questo anno presenta uno squilibrio complessivamente inteso per 865.192€ che si compone di tre voci: di minori entrate per 440.000€, maggiori entrate per 489.192€ e maggiori spese per 914.384€. Queste voci, si compongono queste macrocifre per quanto riguarda le minori entrate con una previsione a ribasso per 200.000€ circa dalle sanzioni del codice della strada, inizialmente stimate in 750.000€, non ci sono variazioni quindi viene rispettata la previsione o riteniamo che sia rispettata la previsione dei proventi da oneri di urbanizzazione inizialmente previsti, le sanzioni amministrative hanno una riduzione di circa, una previsione di riduzione di circa 40.000€ così come le entrate per alcuni servizi, in particolare i nidi e l'handicap per 50 e 150.000€ rispettivamente. Questi sono dovuti in larga parte da un lato alla variabilità dei servizi, quindi anche dal numero degli utenti che usufruiscono dei servizi stessi, così come dalla necessità di recuperare alcune somme per servizi che il Comune di Jesi eroga a favore di utenti di altri Comuni che devono rimborsare il nostro ente. Le maggiori entrate invece fanno riferimento da un lato ad un incremento rispetto alle previsioni per la lotta all'evasione fiscale, pari a 230.000€, in particolare per quanto riguarda la tassa rifiuti, 150.000€ in più sono previsti come maggiori incassi per la concessione dei loculi delle cappelline cimiteriali, così come 67.168€ maggiori entrate da contributi vari e 42.000€ circa da entrate extratributarie. Le maggiori spese pari a 914.000€ sono legate in particolare 350.000€ per continuare a garantire il servizio delle mense scolastiche, non avendo realizzato la riforma inizialmente ipotizzata anche attraverso l'ingresso dei privati con il 40% delle quote in Jesi Servizi, questioni che, come credo ormai si saprà, era stata cancellata come obbligo dal referendum ma reintrodotta dalla manovra aggiuntiva che è stata fatta dal governo ad agosto di questo anno. Gli altri 170.000€ si sono resi necessari per il servizio dell'igiene urbano, per lo sviluppo del sistema della raccolta porta a porta ed anche per ulteriori servizi aggiuntivi rispetto al contratto di servizio esistente con Jesi Servizi che riguarda alcuni di questi come la derattizzazione, la disinfestazione, lo sportello informativo ed altro. € 60.000 in più sono necessari per la voce che riguarda il mantenimento dei minori in stato di abbandono, 30.000€ per il versamento dell'iva a debito ed un pagamento del conguaglio del canone di concessione di terreni in zona Porta Valle per circa 27.000€, così come manutenzioni del verde pubblico per 18.000€ e conguagli di spese condominiali per 30.000€ ed altre piccole voci. Ricapitolando, abbiamo le minori entrate per 440.000€, maggiori entrate per 489.000€, maggiori spese per 914 quindi questo porta, la somma algebrica di queste voci porta ad individuare uno squilibrio di 865.000€ che la giunta propone al Consiglio Comunale di riequilibrare attraverso una riduzione delle spese correnti

per circa 653.000€, riduzione che si attua attraverso alcune contrazioni di spesa da realizzare da qui alla fine dell'anno, che riguardano sostanzialmente un po' tutti i servizi e tutti i settori del nostro Comune, 62.000€ possono essere utilizzabili da economie di proventi, di alienazioni ed oneri di urbanizzazione e 150.000€ invece come nuove previsioni di alienazioni da realizzare e da incassare entro il 31 dicembre di questo anno. Rispetto a questo, abbiamo la ragionevole certezza di ottenere questo riequilibrio anche attraverso il provento alienazioni, considerando che si è in fase di trattativa e di ultimazione della trattativa per l'alienazione di un appartamento già inserito nel piano delle alienazioni nel bilancio di previsione per 150.000€ circa, con la cessione diretta al locatario che attualmente occupa quell'appartamento. Riteniamo quindi che entro i termini stabiliti dalla legge, noi saremo in grado di ripianare, attraverso questi interventi e queste operazioni, lo squilibrio che si è registrato di quella entità.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Non sarà un lungo intervento, anzi molto breve. Apprendo peraltro che la nuova presidente, non so se la nuova procedura, quello è possibile, quindi la cessione diretta di immobili direttamente al locatario da parte del Comune, è una procedura ormai invalsa, tranquilla? Questo ha detto però il sindaco. Il sindaco ha detto così, quindi un chiarimento successivo, perché se fosse così ne apprendo, sarebbe sempre superato il problema delle aste che l'amministrazione dovrebbe fare. Ma aldilà di questo, quindi aspetto poi un chiarimento, è vero, ci sono difficoltà, ci sono problemi legati anche a manovre che vengono fatte anche a livello governativo, ma aldilà di questa sorta di riequilibrio potrebbe essere una manovra quasi piccola rispetto ad altre indicazioni. Io credo che più in generale si dovrà continuare purtroppo in questo modo, se non si arriva ad una sorta di inversione di tendenza a porre in essere dei correttivi più appropriati, cioè se non si rivede in qualche modo l'impostazione anche il modus operandi da parte di questa amministrazione, probabilmente rivedendo certi principi, non ovviamente contabili perché non sono così né presuntuoso né ipocriti dal poter sostenere, entrare in dettagli tecnici che non mi competono ed ovviamente non sono i miei, quanto ad alcune indicazioni che, sperando questa volta il Partito Democratico non esca dall'aula consiliare, ho riproposto in una risoluzione molto simile a quella che è stata esaminata l'altra volta, ma sulla quale mi interesserebbe avere non il silenzio, ma un confronto, proprio perché in quella risoluzione sono contenuti alcuni principi che, aldilà di quelle che possono essere mie affermazioni o mie posizioni, potrebbero portare ad una sorta di revisione proprio del modus operandi di questa amministrazione. Non dico in modo più serio, più efficace perché non vogliono essere delle lezioni o dei principi che vengono stabiliti con l'amministrazione come se fossero delle verità assolute, però hanno invece la presunzione di essere dei contributi, degli stimoli ad una possibile verifica per verificare, chiedo scusa del gioco di parole, se è possibile arrivare ad una nuova gestione o quasi al porsi in modo differente da parte dell'amministrazione nei confronti della gestione della cosa pubblica. Mi interesserebbe, aldilà di questa manovra sui riequilibri di bilancio, che sicuramente passerà perché è scontato dal punto di vista sia tecnico che formale, sennò ci sarebbero dei problemi e credo che la maggioranza non voglia creare questi problemi all'amministrazione, che peraltro col suo modo non appropriato costringe la propria maggioranza a venire sempre in soccorso, evidentemente ad una gestione non oculata o non efficace. Detto questo, la cosa mi interesserebbe e mi interessa vedere la risposta della maggioranza ai possibili stimoli delle sollecitazioni per una manovra più efficace per una gestione più oculata della cosa pubblica. È per questo che ho presentato insieme agli altri colleghi del gruppo, una risoluzione con alcuni principi. Tengo a ribadire è una risoluzione molto simile a quella presentata l'altra volta e che tiene anche conto di alcune osservazioni mosse l'altra volta dal sindaco in sede di discussione. Siccome bisogna prendere atto di alcune cose giuste che dice il sindaco su alcune questioni perché va ascoltato, dove ovviamente merita di essere ascoltato,

leggendo questa risoluzione si potrà vedere dove le osservazioni del sindaco sono state rielaborate e fatte proprie in questa risoluzione.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Solo per rispondere su un punto che era quello delle vendite senza le aste. A parte il fatto che ne abbiamo conclusa una adesso con otto, dieci cespiti in vendita, andata deserta. Ma la questione che riguarda questo immobile dà la possibilità di poter andare direttamente a trattativa privata perché su quell'appartamento insisteva un contratto Erap, un vecchio contratto Erap, quindi case popolari che quindi può seguire o segue le procedure di alienazione di vendita del percorso di cartolarizzazione che a suo tempo fu concesso all'ex IACP poi Erap per la vendita del patrimonio immobiliare, quindi degli appartamenti direttamente agli inquilini, qualora questi fossero nelle condizioni di poterli acquistare, altrimenti si sarebbe dovuta fare comunque un'asta pubblica. La questione che riguarda questo immobile in particolare è proprio legata a questa tipologia diversa, non sarebbe stato possibile altrimenti per il Comune, se non quello di fare comunque l'asta salvo il far esercitare il diritto di prelazione ad asta, a gara avvenuta al locatario, all'inquilino che sta dentro in qualunque altro appartamento pubblico. In questo caso è possibile farlo, anzi la norma prevede che sia fattibile e necessario, nel momento in cui l'inquilino manifesta la volontà di acquistarle, la possibilità di andare a trattativa diretta, fermo restando il valore stimato e previsto nella stima fatta e realizzata dagli uffici. È semplicemente per questo, le gare ci sono, ci saranno perché a breve faremo anche quelle per quanto riguarda sia i due negozi di Corso Matteotti che le cappelline cimiteriali, ovviamente non sarebbe possibile diversamente per il Comune, salvo infrangere una norma di legge, quella di vendere in forma diretta a qualcuno senza espletare una procedura di evidenza pubblica.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Siccome non ho altri interventi sulla salvaguardia di bilancio, vi è stata riconsegnata una risoluzione firmata, presentata dal Consigliere Massaccesi. Consigliere Massaccesi può illustrare la risoluzione e poi procediamo alla dichiarazione di voto della delibera ed a seguire della dichiarazione di voto ed alla votazione della risoluzione.

BINCI ANDREA – P.D.: Prima penso dovrebbe essere discussa la pratica degli equilibri di bilancio e fatte le dichiarazioni di voto e la votazione, a seguire la discussione sulle risoluzioni successive, se non sbaglio.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Art. 40, il sindaco, la giunta ed ogni Consigliere possono proporre risoluzioni dirette a manifestare orientamento ed a definire indirizzi del Consiglio Comunale su specifici argomenti connessi con un affare di trattazione, mozioni, ordini del giorno e delibere; 2) vengono presentate, discusse e votate durante la seduta. Non c'è scritto prima o dopo, possiamo fare la discussione, tenuto conto che è dello stesso argomento, e poi andare a votazione della delibera e successivamente della risoluzione. Questo lo permette il regolamento. Il regolamento mi consente di fare l'una e l'altra prassi, perché non c'è scritto niente, c'è scritto che vengono presentate, discusse e votate durante le sedute. Solitamente facevamo una discussione all'interno dello stesso argomento, siccome è una risoluzione che va poi a seguire la delibera, si può secondo me fare.

BEZZECCHERI EMILIO – P.D.: La differenza tra questa e quella di stamattina di Mario Sardella? Qual è la differenza?

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La mozione era stata respinta, quindi la risoluzione di fronte ad un ordine del giorno respinto, decade, non può impegnare nessuno, viene sempre a seguire ad un ordine del giorno. Il segretario mi conferma che la procedura è corretta, che si può presentare e discutere, essendo uno stesso argomento che poi verrà votato, una volta votata la delibera, lo spirito del regolamento è questo, quindi io procedo in questo modo. L'abbiamo fatto anche altre volte, può presentare la sua risoluzione, Consigliere Massaccesi.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': La illustro brevemente dando per scontato che poi ognuno passi, se vuole, alla lettura del testo completo. Secondo me, secondo altri non si può procedere in qualche modo a gestioni di bilancio soprattutto quando ci sono degli squilibri procedendo dove necessario o dove si ritiene necessario a tagli, soppressioni di qualcosa, a riduzione di servizi, ma bisognerebbe cambiare, cercare di cambiare, dove possibile ovviamente, il linguaggio spostando il tiro più sulla razionalizzazione di alcuni servizi, l'individuazione di alcune carenze nella fruizione o nell'utilizzo che viene fatto di certi servizi. Detto questo, fatte altre considerazioni, detto che la situazione del bilancio del Comune di Jesi è comunque preoccupante, qualcuno dirà anche aggravata da alcune manovre governative? Sì forse, per carità, necessarie o non necessarie, troppo forti, è un dato quasi scontato, credo che sia però possibile dare alcuni suggerimenti e chiedere un impegno forte dell'Amministrazione Comunale da parte del Consiglio Comunale di Jesi senza eccessive polemiche, ma credo riconoscendo che alcuni errori sono stati fatti, probabilmente anche in buona fede per carità, ma alcuni errori sono stati fatti, cercare di migliorare e correggere questi errori, sostituire eventuali carenze. Nell'ottica di questa c'era, fra i possibili suggerimenti, superando l'aspetto preferenziale della costituzione di una società locale di riscossione di tributi che al momento potrebbe essere resa difficile dalle misure attualmente in atto, vedere se invece è possibile che, utilizzando le società di proprietà del Comune, quindi attualmente già esistenti, ma modificando oggetto sociale e statuto, utilizzare una di queste società per arrivare a questa riscossione dei tributi fatti localmente. Questo fra l'altro dovrebbe portare a dei miglioramenti, e potrete in qualche modo trovarli indicati nel testo della risoluzione, credo che farebbe risparmiare comunque direttamente qualcosa, ad esempio gli aggi che annualmente vengono pagati ad Equitalia, quindi risparmio certo, e darebbe anche la possibilità di ottimizzare delle risorse, credo che sia un dato tecnico, non avendo più come costo non recuperabile l'iva, mettendo insieme alcuni risparmi credo che si potrebbe pervenire comunque ad un recupero di risorse. Poi dato per scontato che sarebbe possibile anche adottare alcune misure, c'è la previsione in questa risoluzione di impegnare l'Amministrazione Comunale a fare, anche se questo potrebbe essere in qualche modo un controsenso, perché si tratta di impegnare anche la prossima amministrazione, ma io credo che un'amministrazione, se vuole essere seria, si debba dotare anche per il futuro di un programma minimo serio, non impegnarli invece in grandi operazioni che quelle sì, a mio avviso, sarebbero controproducenti se non scorrette, potrebbe essere impegnata l'Amministrazione Comunale ad una razionalizzazione dei servizi, con le indicazioni dei possibili miglioramenti, delle priorità ed essenzialità degli stessi e l'individuazione di eventuali correttivi o disservizi, a valorizzare il patrimonio immobiliare del Comune sì da evitare da una parte una dismissione per immobili a prezzi non congrui. Personalmente ho visto, ne ho richiesto copia, di alcune perizie di circa 4 righe di immobili di proprietà comunali che non so se fanno inorridire per la valutazione del bene o per la stesura della perizia, perché arrivare a vendere un immobile di proprietà comunale con 4 righe, 4, in qualche caso forse anche 3, e non esagero, di perizia, credo che sia un errore non dico di impostazione, sicuramente procedurale. La valorizzazione del patrimonio immobiliare potrebbe anche riguardare una gestione degli immobili, dove possibile, fatta in modo non redditizio, attuare quello che è stato sempre indicato ma mai realizzato un vero

controllo di gestione che credo il dott. Della Bella potrà confermarlo, in realtà è assolutamente carente da parte di questa amministrazione, fare una maggiore attenzione ai vari finanziamenti esistenti, regionali, nazionali, europei ed ai relativi bandi, per avere opportune risorse mediante l'istituzione e la responsabilizzazione di un ufficio interno al Comune che dovrà essere necessariamente formato, senza assumere altre persone ma formando personale esistente, una riduzione delle figure dei dirigenti comunali previo accorpamento delle relative funzioni, l'impegno alla formale rinuncia, anche per i prossimi anni, credo che sia una sorta di impegno di onore per la prossima amministrazione, anche per la prossima amministrazione, ad alcuni dei rapporti attualmente instaurati, onerosi, come quello in essere col direttore generale ed un piano relativo alla manutenzione, alla cura della città a cui va ridata credibilità, con l'individuazione di priorità ed interventi concreti anche ricorrendo a forme, modalità di intervento finora mai sperimentate o utilizzate. Qualcuno dirà: però di fronte ad una indicazione prettamente tecnica come quella del bilancio, fatta di numeri e di rigore formale, da quest'altra parte ci sono una serie di individuazione di principi, indicazioni, ipotesi. Vero. Però è anche vero che la risoluzione, presa come una sorta di impegno che il Consiglio Comunale deve muovere nei confronti, deve stimolare nei confronti dell'Amministrazione Comunale debba essere ovviamente in qualche modo generico, esortando l'attuazione all'individuazione, l'attuazione di principi, per una corretta amministrazione, che prescinde da questa amministrazione, dagli errori che a mio avviso ha sicuramente fatto, ma che può aver fatto e come impegno anche per la prossima amministrazione perché sia sana, più sana non lo so, o comunque per una corretta amministrazione nell'interesse della collettività.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'illustrazione è stata fatta, si può intervenire o intervenire e contemporaneamente formulare dichiarazioni di voto, se non ci sono interventi sulla risoluzione presentata dal Consigliere Massaccesi, procedo alle prenotazioni per le dichiarazioni di voto.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Ammesso che poi si arrivi alla votazione, se non viene votato il bilancio evidentemente tutta inutile la discussione. Nella risoluzione Massaccesi è un po' altalenante, permettimi questa definizione, perché alcune frasi che galleggiano in questo testo che non riesco a ricondurre alla finalità. Una vera gestione aziendale slegata e scevra dai lacci e laccioli tipici di quella di un ente pubblico. Una bella frase, però vorrei capire lacci e laccioli quali intendi, cos'è, che significa, cosa poi potranno significare per l'Amministrazione Comunale, perché noi con questa risoluzione diamo un mandato all'amministrazione di operare senza lacci e laccioli, userei una formula colorita ma il luogo non me lo consente, per commentare questa cosa. Recupero dell'iva, però prima parliamo di lacci e laccioli, perché se uno vuole parlare del recupero dell'iva, parla solo del recupero dell'iva e non dei lacci e laccioli, cioè diamo un mandato ampio ad un'Amministrazione Comunale di cui questo Consiglio Comunale in questo caso controllerebbe ben poco dell'operato. Se oltre a questo gli mettiamo fuori anche dei lacci e laccioli, va bene. Poi si dice favorire la gestione in house e sotto esternalizzare, impegna altresì l'amministrazione. Allora dico mannaggia anche il PDL è entrato sul discorso dell'house, di gestione in house e poi esternalizzare. Forse allora non ho capito io qualcosa, come al solito. L'altra cosa, impegna la giunta, l'Amministrazione Comunale a redigere in 60 giorni un documento in cui definisce l'essenzialità dei servizi. E no, scusa Consigliere Massaccesi, ma l'essenzialità dei servizi la definisce il Consiglio Comunale, non la giunta, a me sembra, perché quello è l'indirizzo politico classico, se gestire le mense o regalarle ai privati, o se continuare a gestire la casa di riposo o esternalizzarla o regalarla ad istituzioni private che esistono anche in zona. Poi alla fine tutto questo conclude, una botta di amministrazione creativa, anche ricorrendo a forme, modalità di intervento finora mai sperimentate ed utilizzate. Ostia! Dar mandato all'amministrazione di percorrere strade mai

sperimentate, cose mai viste. Verdone usa un'altra frase "lo famo strano", diamo mandato all'Amministrazione Comunale di fare la manutenzione della città facendolo strano in questo caso, per citare Verdone. Io non capisco cosa ci chiedi di votare di preciso con questa risoluzione, perché a me sembra che ci siano delle cose che vanno su e giù. Quando leggevo i fumetti c'era la definizione classica che diceva "parla con lingua biforcuta", la risoluzione parla con lingua biforcuta a mio avviso, per citare tex. Allora volevo capire questa cosa, così com'è secondo me si presta a tali e tante forzature e distorsioni che secondo me neanche si pone il problema se votarla o no, questa per quanto mi riguarda e per quanto riguarda il mio gruppo non può che essere rispedita al mittente perché già dare in mano all'amministrazione la definizione dell'essenzialità dei servizi secondo me è un'aberrazione che rischia di portarci al fatto di chiudere tutti i servizi, se riteniamo, che non siano più essenziali. Quello che sta facendo il governo.

BINCI ANDREA – P.D.: Intervengo sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio in quanto, dopo tutta una serie di discussioni che ci sono state anche in commissione due giorni fa, si arriva alla definizione di quelli che sono gli equilibri di bilancio di fine settembre con uno squilibrio di oltre 800.000€ che è stato riequilibrato tramite una riduzione delle spese correnti da un lato, fino ad arrivare ad una definizione di 212.000€ di squilibrio da coprire, di cui gran parte con immobile e con utilizzo di oneri. Oltre, diciamo però, alla pratica degli equilibri di bilancio che è stata illustrata, su cui c'è poco da aggiungere, sicuramente alcune considerazioni più politiche penso che possano essere fatte in questa sede, in quanto, dopo questa, questa pratica che viene portata all'attenzione del Consiglio Comunale, occorrerà aprire invece il discorso del bilancio di previsione 2012, che sicuramente sarà un bilancio molto più difficile da gestire e da sicuramente valutare in tutti i suoi aspetti. Da qui la necessità di partire, anche come forze politiche di maggioranza, fin da domani nella discussione di quelli che saranno i temi relativi al bilancio del 2012 e con l'obiettivo di portare all'attenzione del Consiglio Comunale entro fine anno, dall'altro valutando tutti i vari aspetti sicuramente molto difficili che vanno sia da un taglio profondo dei trasferimenti da parte del governo, gli enti locali, stiamo parlando di cifre che si aggirano intorno a 6 milioni di euro e che naturalmente mettono, vista la proporzione, sicuramente a repentaglio i servizi ai cittadini, di questo dovremo valutare attentamente anche con quali criteri ed equilibri intervenire nell'ambito di questa riorganizzazione. Al tempo stesso la diminuzione dei trasferimenti, discorsi che vengono fatti a livello della spesa corrente, hanno poi dei riflessi anche per quanto riguarda la parte degli investimenti, sicuramente il discorso del patto di stabilità che come viene definito oggi a livello della normativa è più un patto volto a bloccare gli investimenti piuttosto che a produrne dei nuovi e dare stabilità alle finanze pubbliche degli enti locali. Ora di fronte a tutto questo si aggiunge un altro elemento molto importante che nei fatti il tradimento che c'è stato nel referendum relativamente alla gestione delle società comunali e quindi l'obbligo da parte di tutti gli enti locali di cedere al minimo del 40% la quota delle partecipazioni delle società comunali. Innanzitutto entro fine anno c'è l'obbligo per andare alla definizione di una unica partecipazione societaria per ogni ente locale, entro marzo definire per legge, questo viene stabilito, l'ingresso dei soci anche privati per quanto riguarda minimo il 40% o la messa a bando di tutto il servizio della parte dei privati. Mi auguro che questo, sicuramente questo è il frutto ovviamente di una situazione difficile sia dal punto di vista della difficoltà che c'è anche della crisi economica che poi ha riflesso anche per quanto riguarda le entrate dell'ente, etc., dall'altro anche il discorso delle politiche che vengono seguite dal governo a livello nazionale che è volto fondamentalmente a far sì che ci sia a mano a mano un ritiro della mano pubblica, se vogliamo, sui servizi che vengono erogati ai cittadini. Nella definizione del bilancio di previsione che faremo per il 2012, da domani in avanti sicuramente, vista la proporzione e le scelte che dovremmo fare, avrà dei riflessi e sicuramente sarà l'inizio anche di un percorso anche in prospettiva per la prossima amministrazione e programma amministrativo che dovrà essere

adottato, vista la necessità di intervenire con misure sicuramente strutturali ed importanti. Da qui la necessità, al tempo stesso, pur in questa difficoltà che ci sono, di bilancio, la necessità di garantire comunque i servizi ai cittadini nell'ambito di una visione di Centrosinistra che sia di concretezza da un lato, ma anche di solidarietà verso le fasce più deboli della popolazione.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io devo dire che ho valutato l'opportunità di intervenire o meno, perché poi il Consigliere Massaccesi mi dice che se io faccio presente alcune questioni nel merito, né nello spirito, né nella volontà, né nei toni e né nelle modalità, nel merito, poi lui dice che noi siamo sordi, che non accettiamo mai. Però io credo che, voglio solo fare un paio di considerazioni perché questo ci prepara già, come è successo nell'altra occasione, ci prepara già un ragionamento sul futuro, quindi sul prossimo bilancio che dovremo affrontare. Intanto mi sia consentito di dire che, seppure apprezzo l'onestà intellettuale anche e politica del PDL di Jesi nel riconoscere come questa manovra o queste manovre abbiano ricadute pesanti che siano non condivisibili, etc., però questo si dice in maniera che da un lato, siccome lo dico, poi posso dire che comunque le responsabilità ed i problemi sono colpa di questa amministrazione. Non è sufficiente. Così come il ragionamento che faccio è: le proposte che sono contenute in questa risoluzione, i vari punti e le varie possibili scelte che sono indicate, riuscissero applicate e realizzate a far in maniera di poter recuperare parte o gran parte di quelle che saranno le riduzioni che noi avremo nel prossimo anno per effetto di questa manovra, allora io non avrei alcuna esitazione a misurarmi con queste cose, anche accettarle, anche impegnarmi per portarle avanti. Però quello che noi stiamo discutendo, facendo così una botta di conti per quello che posso riuscire anche a conoscere o ad aver capito in questo periodo in cui svolgo anche le funzioni dell'Assessore al bilancio, sui numeri che stanno dietro ad una serie di scelte, io penso che se riusciamo, facendo tutto quello che è scritto qui, a recuperare 5/6/700, un milione di euro attraverso operazioni di razionalizzazione, di riorganizzazione, di possibili recuperi di costi o di aggi che noi oggi mettiamo in piedi, ma stiamo parlando di questo, a fronte di 6 milioni di euro che noi non avremo più direttamente dalla manovra, provenienti dalla manovra, più tutto quello che sarà di conseguenza per quello che non ci arriverà più dalla regione e dalla provincia. Vogliamo mettere un altro milione di euro per essere buoni, perché dalla regione e dalla provincia a noi ci arriva molto di più che un milione, e che la stessa regione anno scorso bene o male è riuscita a reggere e far fronte, perlomeno su un paio di questioni per noi molto rilevanti come la spesa sul sociale, la spesa sulla cultura non è intervenuta, o meglio ha in qualche modo tenuto botta rispetto ai tagli della manovra governativa, garantendo ai Comuni le stesse risorse dell'anno precedente. Ma questo anno non sarà più possibile, perché se anno scorso sono riusciti, questo anno, con altre botte da 2/300milioni di euro in meno, sicuramente. Questa è l'entità. Di fronte a questa questione, primo, mi dispiace ma ripeto non basta dire sì è vero la manovra è pesante però le responsabilità sono di chi amministra e di chi ha amministrato; secondo, dobbiamo capire e metterci in questa ottica, e per quanto mi riguarda non ho nessuna difficoltà ad aprire da domani mattina un confronto sui numeri del bilancio e su quelle che dovranno essere alcune operazioni da fare di tutto il Consiglio Comunale, con le commissioni comunali, perché questa sarà una operazione che da un lato non avrà alternative e dall'altro non potrà costituire o rappresentare alibi per nessuno, neanche in funzione della prossima campagna elettorale, perché così come ho detto altre volte, se sulla discussione che dovremo fare sul prossimo bilancio e che dovremo fare per chiuderlo entro il 31 dicembre, perché se non lo chiudiamo entro il 31 dicembre significa che il bilancio lo farà la prossima a, vuol dire che per i prossimi nove mesi, minimo, il Comune sarà assolutamente bloccato, perché non ci saranno le condizioni neanche per andare avanti in dodicesimi. Se vado avanti in dodicesimi rispetto alla spesa dell'anno precedente, tenendo conto che già so che mancheranno, parto da meno sei rispetto all'anno scorso, se vado avanti in dodicesimi rispetto all'anno scorso, alla fine non mi ritrovo più meno 6, ma mi ritroverò meno 8,

meno 9 o meno 10, perché nel frattempo mi sono speso più di quello che avrei potuto fare. Quindi che dovremmo chiudere entro il 31 dicembre, su questa questione del bilancio io credo che davvero bisogna che noi abbiamo chiara qual è la questione, questo non toglie la necessità di andare a guardare dove è possibile razionalizzare o recuperare, ma di quello che decideremo di mantenere, su quello per cui decideremo sarà necessario mantenere, perché non sarà possibile mantenere tutto solo attraverso operazioni di razionalizzazione. Non ci sono più i margini, non ci sono i margini oggi per recuperare risorse, somme talmente rilevanti quante sono quelle di cui stiamo parlando, quindi alcune scelte saranno inevitabili. Aggiungo, solo per portare un contributo alla discussione, non per voler rifiutare il confronto. Uno dei punti che riguarda questa risoluzione, riguarda la riduzione delle figure dei dirigenti comunali previo accorpamento delle relative funzioni. Io vi faccio un esempio immediato, noi ci potremmo trovare da qui a qualche settimana, forse qualche mese, a non aver più nessuno dei due dirigenti del settore cultura. Uno non ci sarà dal 1° ottobre, in questa fase potremmo accorpare, e l'altro, forse, appena avrà le condizioni, la possibilità, ma non sarà un tempo molto lungo, probabilmente andrà in pensione anche lei. Qui noi non possiamo costituire o investire in nuove posizioni organizzative, a prescindere dalle risorse che ci sono. Non possiamo incrementare le dotazioni del fondo per la produttività, a prescindere dalle risorse che ci possono essere. Non è possibile più realizzare progressioni verticali, per effetto degli interventi, qui altro che Brunetta, non esiste più Brunetta, è scomparso. Già non ci vuole molto, ma è scomparso dal punto di vista politico e dal punto di vista delle riforme che ha proposto, la meritocrazia non esiste più perché non ci sono gli strumenti per garantire la meritocrazia. Questo complica anche quel percorso che può essere assolutamente condivisibile, era il ragionamento iniziale che noi abbiamo fatto nella prima fase della riorganizzazione di questo Comune dicendo, lavorando per arrivare a meno dirigenti e più posizioni organizzative, in maniera tale che ci sia una redistribuzione più verso il basso delle responsabilità, un ampliamento delle responsabilità non solo in capo ai vertici ma di sotto, questo non è più possibile farlo. Se domani questa realtà come qualunque altra può essere, si troverà senza avere più nessun responsabile, io posso anche affidare la gestione di queste due situazioni o del settore cultura nel suo complesso ad uno dei cinque o sei dirigenti che rimarranno, ma questo non darà la possibilità di una gestione operativa vera, al massimo potrà garantire una gestione amministrativa e contabile. Ma se non ho la possibilità di incentivare o di tirar fuori dalla struttura o anche attraverso altri processi, ma anche a questo punto di vista mobilità, assunzioni, anche qui sappiamo il 20% ci rientra tutto, anche le mobilità che credo sia una assurdità in termini, perché le mobilità non vanno ad incidere sull'aumento della spesa per la pubblica amministrazione, essendo esclusivamente una redistribuzione di risorse umane fra enti, però anche queste rientrano con la sentenza della corte dei conti ultima, anche dentro il turnover del 20%, per cui non potremmo neanche fare alle mobilità, vorrei capire con chi gestiamo queste due strutture, dove tra l'altro nel frattempo ad esempio in biblioteca sono andati in pensione tutti i livelli D, in questo ultimo anno, anno e mezzo. E ci ritroviamo con una categoria C, e 4/5 B3. Pensiamo di poter riuscire a salvaguardare o garantire il funzionamento di queste strutture con questa situazione? Anche da questo punto di vista io credo che l'obiettivo di andare verso una riduzione delle figure dirigenziali è sicuramente un obiettivo condivisibile, ma ci vogliono, e dobbiamo essere anche messi nelle condizioni di poter concretamente percorrere questa cosa, perché altrimenti si sfasciano solo le strutture, o meglio si lascia la normale amministrazione che sarà quella contabile ed amministrativa. Ultimissima considerazione riguarda le figure onerose come quella del direttore che immagino lo stesso Consigliere Massaccesi sappia che da giugno non ci sarà più. L'impegno è relativo, non ci sarà più e non ci sarà più nessuna possibilità di farlo. Forse sarà una cosa bella, io continuo a dire che se queste sono le basi del federalismo in cui è il governo che deve dirmi se questo Comune ha la possibilità, la capacità per dotarsi di alcune figure, lasciamo perdere il caso in oggetto, perché deve essere il governo che mi deve dire: "Te, siccome hai meno di centomila abitanti, il direttore

generale non ti serve". Sulla base di che cosa? Mi domando io. Figuriamoci, hanno stabilito nella manovra anche gli orari di convocazione dei Consigli Comunali! Poi si parla del federalismo, delle libertà, autonomia degli enti. Io credo che lo sforzo sia lodevole, però credo che molte delle questioni che sono qui non affrontano il problema vero, o non riescono ad affrontare il problema vero, o rappresentano una minima parte del vero problema che noi dovremmo affrontare da qui ai prossimi tre mesi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Consigliere Massaccesi per replica e dichiarazione di voto.

MASSACCESI DANIELE – POPOLO DELLA LIBERTÀ: Rispondo al sindaco. Se quelle indicazioni avessero la pretesa di risolvere i problemi non solo del Comune di Jesi ma anche di altri, probabilmente farei un altro mestiere anche meglio pagato, magari verrei a fare il direttore generale qui al Comune di Jesi, ovviamente non aveva queste pretese, non è questo lo scopo di una cosa del genere, però mi sorprende molto la sua risposta, sa sindaco dove? Ed in che punto? Quando lei dice se applicassimo tutte quelle misure, se, se studiando una razionalizzazione del tutto, se verificassimo che qualcosa è giusto perché ha ragione Bucci, non è tutto condivisibile ma in questo consesso mi sarei aspettato un contributo di idee dicendo accettabili alcuni aspetti, altri potrebbero essere cassati, non appropriati in questo, piuttosto che rigettare a scatola chiusa, quell'atteggiamento non mi piace Bucci. Ma detto questo, che poi ovviamente è personale, fa parte della dialettica assoluta, quello che non mi piace del sindaco e della risposta del sindaco è questa, secondo me una sottovalutazione, se applicassimo tutto e vedessimo che tutto è fattibile, che cosa vuole? Non ci faccia perdere tempo perché restano da recuperare, da coprire circa 6/7 milioni di euro, al massimo questa un milione di euro, al massimo. Ma anche fossero 900.000. Mi permetto di dire che è una non risposta la sua, perché se io mi trovassi al suo posto e ci fossero dei suggerimenti, indicazioni che mi permettessero, ovviamente nessuno ha la bacchetta magica o questa risoluzione non è la panacea dei vostri disastri, se qualcuno dovesse dare una indicazione, permettesse di recuperare 500/600mila euro, ovviamente secondo me sarebbero suggerimenti accettabili, che possono venire da sinistra o da destra, quindi un atteggiamento responsabile signor sindaco, non è quello di trincerarsi e dire: ma che vuoi? non mi copri 6milioni di euro, sta zitto! È anche accettabile, però non mi servi. Non è questo l'atteggiamento credo giusto, signor Sindaco. Noto che negli atteggiamenti di Binci al solito c'è una sorta di mantra, una sorta di ritornello tirar fuori il discorso dei tagli, delle misure governative, Binci però ha sempre votato disastri, riequilibri, riasseti, non so come diavolo li vogliamo chiamare, ha sempre approvato tutto ed il contrario di tutto, quando io accuso di inefficienza l'attuale amministrazione, gli Assessori ovviamente ed il sindaco, ci metto anche lui. Per me è quello che fa la guardia al barile o l'ultimo dei giapponesi, che sta lì, difende l'indifendibile, trova ovviamente la giustificazione che la colpa è di qualcun altro, forse non gli hanno detto che la guerra è finita da tempo, e lui continua a difendere non so che cosa. Per carità, elogiabilissimo perché adamantina responsabilità. In quello è assolutamente responsabile e perfetto nel suo ruolo, solo che è indefendibile perché difende l'indifendibile, nel senso che tutte queste manovre, tutti questi riasseti, riequilibri, assestamenti di bilancio in realtà coprono delle gravi carenze dell'amministrazione. Non so se lei nella sua responsabilità in qualche modo ne ha già favoriti almeno sette/otto, credo che questi siano stati i risultati di questa amministrazione. quindi chiudo ovviamente anticipando sul punto della pratica salvaguardia degli equilibri precari di bilancio di questo Comune, assolutamente precari, il voto ovviamente contrario, perché non mi posso adeguare ad una precarietà di numeri, ovviamente non certo nella responsabilità di chi tecnicamente poi elabora con fatica e con sacrifici immagino, doppio fatica e doppio sacrificio nel dover gestire tecnicamente una gestione per il resto ingestibile e non giustificabile, quindi in quello

tutta la solidarietà a chi tecnicamente poi si impegna nella redazione del bilancio, voto assolutamente contrario, anticipo anche quello sulla risoluzione che con sorpresa sarà voto favorevole. Mi dispiace veramente riscontrare l'atteggiamento al solito di chiusura, nonostante le apparenti aperture del sindaco.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D.: Io volevo solamente fare un paio di considerazioni per questa pratica ed anche per la risoluzione, comincio dalla risoluzione, io la considero, a prescindere dal merito delle cose che ci sono scritte, alcune delle quali magari condivisibili, altre meno, seppure, tra l'altro come diceva Bucci, concordo un po' ondivaghe, c'è da chiarirsi, forse c'è anche qualche spunto che può essere discusso. Dico questo perché forse la risoluzione arriva nel momento giusto perché siamo in odore di cominciare a parlare di quello che veramente ci interessa, ovvero il bilancio per il 2012, questa era la giusta occasione per quella che io volevo dire dimostrare buona volontà e senso di responsabilità, anche da parte dell'opposizione, non solo quindi della maggioranza, quindi lo considero un buon proposito per poter poi, quando metteremo le mani nella ciccia per il bilancio del 2012, la considero un'apertura per discutere nel merito le questioni. Chiaro, alcune cose più condivisibili, altre meno, magari possiamo riflettere, credo che l'amministrazione non farà problemi a riflettere e poi magari in sede di discussione di bilancio a riflettere su alcuni aspetti. Invece riguardo alla questione dell'assestamento di bilancio, ma sempre in prospettiva del bilancio 2012, parlavo oggi con il sindaco e gli facevo presente che il Comune di Senigallia che per dimensione è come il Comune di Jesi, affronta le stesse problematiche che ha il Comune di Jesi come tanti altri Comuni, purtroppo, adesso parlavo oggi con un Assessore della giunta di Centrodestra il quale, purtroppo per lui, è alle prese con le stesse problematiche e le stesse soluzioni alle problematiche che si presentano sugli assestamenti di bilancio. Ricordavo al sindaco, facevo presente di questa iniziativa del Comune di Senigallia, dell'Assessore al bilancio del Comune di Senigallia che assieme al sindaco ha avviato, in vista del bilancio 2012, una sorta di consultazione ad ampio raggio con le associazioni di categoria e con le rappresentanze sociali per poter cominciare a tirare fuori le idee per affrontare questa situazione veramente difficile, per cui, siccome mi sembra di aver capito il sindaco nel suo intervento ha fatto presente l'urgenza e la necessità di affrontare la questione del bilancio entro la fine dell'anno, per non ricadere nel perverso sistema dei dodicesimi, della spesa a dodicesimi, io credo che è questo il momento in cui suggerire al sindaco una iniziativa di questo tipo, iniziare a lavorare per lui è più semplice perché è sia sindaco che Assessore al bilancio, cominciare a lavorare in questa direzione per poter pianificare per tempo nell'arco di tre mesi quello che dobbiamo fare. Io adesso non ne farei neanche un problema di cavilli su quello che faremo di più o di meno. Vedevo stamattina, appena svegliato, che in Grecia, paese che probabilmente sta un pochino peggio di noi, ma non vorrei svegliarmi una mattina e vedere che siamo alla stregua, come è già successo, di quei tipi di situazioni, i dipendenti pubblici occupavano i ministeri questa mattina perché in Grecia non vengono neanche più pagati gli stipendi, c'è questo rischio del mancato pagamento degli stipendi dei dipendenti pubblici. Questo per dire che la situazione è talmente grave, nell'ambito europeo, che non ci possiamo più nascondere niente, non bastano solo e semplicemente le economie che possiamo fare e che dovremmo fare, ma serve veramente uno sforzo da parte di tutti per salvare il salvabile. Io credo che la problematica sia molto più grande di quella che noi vediamo e pensiamo di voler affrontare, per cui un invito a tutti, concludo ringraziando il Consigliere Massacesi per il senso di responsabilità a prescindere dal merito che ha voluto dimostrare con questo tipo di risoluzione, allo stesso tempo un invito all'amministrazione a lavorare fin da subito sul bilancio del 2012.

SARDELLA MARIO – MRE: Signor Presidente anche io farò una dichiarazione congiunta, sia per quanto riguarda il voto sull'assestamento di bilancio che per quanto riguarda il voto sulla

risoluzione proposta dal PDL. Per quanto riguarda l'assestamento di bilancio noi ci siamo ritrovati ancora una volta a perseguire uno schema col quale mettere una pezza su una situazione che è da lungo tempo ormai degenerata. L'abbiamo fatto attraverso i soliti tagli orizzontali, della spesa, e col solito ricorso all'alienazione di qualche bene. Questo è un sistema che va avanti da tutta la legislatura, per tutta la legislatura. Se noi oggi ci troviamo a dover fare un assestamento di bilancio non ci scordiamo che questo è dovuto al fatto che il bilancio è stato fatto in una maniera che prevedeva delle entrate che si sapeva già da allora non si sarebbero mai realizzate. Questo è stato quanto i sindaci revisori ci hanno più volte sottolineato che non doveva più avvenire e questo si continua a fare. Oggi si dice è un fatto di natura tecnica, dobbiamo fare questo assestamento di bilancio, si fa attraverso questi artifici. Io il bilancio, l'assestamento di bilancio non lo voto, ma non perché non siano state trovate delle soluzioni "corrette", è la metodologia che non è più accettabile, mentre voterò, udite-udite, la risoluzione. Ma io la voto non perché sia completamente d'accordo con quello che è stato inserito nella votazione, perché il Consigliere Massaccesi, come al solito suo, non si accontenta di fare determinate cose, anzi è stato già abbastanza succinto che ha scritto due pagine solo, ma qui dentro ci ha messo di tutto e di più. Quando ci mette di tutto e di più, ci sono delle cose che non sono condivisibili, perché ci ficca tutto dentro. Però il senso, lo sforzo che ha voluto fare credo sia apprezzabile. Diverso tempo fa i partiti del Patto Democratico di Centrosinistra avevano, ad esempio, ipotizzato che si riappropriasse, l'amministrazione, il Comune, di certi servizi come quello della riscossione dei tributi. Erano i periodi in cui si parlava di quella famosa società San Giorgio, se non vado errato, ma qui siamo a più di tre anni fa, forse quattro, all'inizio quasi della legislatura che si dice non lasciamo ad una società esterna fare certi servizi oltretutto estremamente onerosi. Su questa cosa c'è compresa, come pure la metodologia per cercare di ridurre alcune spese. È ovvio che non è possibile ipotizzare da adesso una drastica riduzione dei dirigenti, ma il numero dei dirigenti è un numero secondo me elevato, che sarebbe opportuno, senza parlare, addentrare nel discorso del direttore generale, ridurre, ridurre ovviamente in prospettiva, quando e come questo sarà possibile. È una dichiarazione di intenti che credo difficilmente possa essere non condivisa una cosa come questa, così come altre. Alcune certamente di queste io non le condivido, però nel complesso io credo che questa disponibilità sia apprezzabile e quindi come tale vada votata. Ma oggi questi discorsi di richiamo ad una responsabilità oggi ce li fate. Amici miei, quando per cinque anni qui si è proceduto in una maniera non corretta nell'impostazione di bilancio e questo noi ve l'abbiamo detto per cinque anni, adesso noi scopriamo, grazie pure a quelli che sono i problemi che ci derivano purtroppo dal governo, e dai tagli veramente sanguinosi che il governo ci impone, che forse sarebbe stato opportuno operare in una maniera diversa. Quando ci si proponeva, perché non è la prima volta che ci si propone da parte della minoranza sia di Destra che di Sinistra di operare congiuntamente su certe scelte, ma quando mai ci avete sottoposto un bilancio se non 5 giorni prima della sua approvazione? Abbiamo mai parlato di quelle che sarebbero potute essere delle convergenze su delle azioni amministrative da poter fare? Mai questo è avvenuto, mai! C'è stato proposto il piano del bilancio, dopo che ovviamente, ma come è giusto, legittimo perché l'abbiamo fatto tutti, la maggioranza ne aveva discusso in riunioni politiche ad hoc, a noi ci arrivava il papier dei conti già così confezionato e quello dovevamo votare. Da quel punto di vista ovviamente non è che ci sia stato un contributo molto qualificante, perché non c'è stata mai data la possibilità. Oggi il sindaco ci viene a dire, signori miei, qui bisogna che noi votiamo il bilancio entro il 31 dicembre. Ma ve lo ricordate il patto di fine legislatura che voi tutti avete votato poco tempo fa? Il patto di fine legislatura prevedeva che il bilancio del 2010, preventivo, doveva essere votato entro il 31 dicembre. Sapete quando è stato votato, amici, il bilancio? A giugno! Allora che cosa ci venite a dire, che cosa ci venite a chiedere? La disponibilità che è compresa in questa risoluzione io la do e la rispetto, però amici miei un po' di mea culpa su questo lo dovrete fare perché oggi quelli che sono i tagli, i dolori, avrebbero dovuto essere prese in considerazione molto

prima. Ma questo non lo dico perché oggi è facile, è quasi come sparare sulla Croce Rossa, perché queste sono cose che a prescindere dal gioco della maggioranza e dell'opposizione che a volte ci fanno dire determinate cose o prendere determinate posizioni, va al di là di queste cose. Noi abbiamo cantato, come la cicala, quando non era più il caso di cantare, perché oggi è chiaro che si deve dire quali cosa dobbiamo mantenere, oggi se riduciamo i servizi, li riduciamo per quelle persone che si trovano in una situazione ancora più grave, mentre alcune decisioni le avremmo dovute prendere quando forse erano meno sanguinose di quanto non lo sono oggi e lo saranno domani. Quindi questo è un errore di impostazione che questa amministrazione ha fatto fin dall'inizio. Oggi dobbiamo lavorare insieme per fare determinate scelte. Io per quello che può essere il contributo che il sottoscritto, il partito che rappresento può dare, non mi tiro indietro da questa cosa, però dobbiamo rivoluzionare quello che è il modo di fare. Se voi pensate che una opposizione possa, in onore di un senso di responsabilità che voi ci chiedete, fare il coperchietto di determinate cose, questo è un errore. questo discorso, questa disponibilità noi non ve l'abbiamo data o proposta solo per la questione del bilancio, ricordatevi la questione della Sadam che io adesso tiro fuori solo per inciso, non voglio ritornare a parlare di queste cose. Quando si parlava del discorso della Sadam, in più ed in più di una occasione abbiamo proposto al sindaco ed all'amministrazione di fare un percorso comune, e questo non c'è stato mai concesso di farlo. Ora quantomeno questi peccati che pure sono contenuti nella risoluzione del Consigliere Massaccesi credo che possano essere ampiamente superati da questa disponibilità che eventualmente si può dare.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. I Consiglieri precedenti hanno già fatto le dichiarazioni di voto, comunque è finita la discussione sulla salvaguardia e sulla risoluzione. Devo aprire la fase delle dichiarazioni di voto, il Consigliere Massaccesi ed il Consigliere Sardella si sono già espressi, prenotarsi per la dichiarazione di voto. Non ci sono prenotazioni. Procediamo prima alla votazione della salvaguardia degli equilibri di bilancio, poi procederemo alla votazione dell'immediata esecutività e successivamente alla votazione della risoluzione. Aprire la votazione, votiamo per la salvaguardia degli equilibri di bilancio. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE DELIBERA:

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.26	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.10	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Marasca per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Argentati per U.D.C. - D'Onofrio per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

La pratica è approvata a maggioranza.

Si pone in votazione l'immediata esecutività.

VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUIBILITA':

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.26	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.10	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Marasca per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Argentati per U.D.C. - D'Onofrio per G.M. -

Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Procediamo ora alla votazione della risoluzione presentata dal Consigliere Massaccesi.

VOTAZIONE RISOLUZIONE MASSACCESI:

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.02	(Santarelli per P.D. - Marasca per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.08	(Cingolani e D'Onofrio per G.M. - Sardella per M.R.E. - Argentati per U.D.C. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
CONTRARI	N.16	(Belcecchi – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.E.L. - Alberici e Baccani per P.D.C.I. - Bucci e Brecciaroli per P.R.C.)

La risoluzione è respinta.

PUNTO N.19 – DELIBERA N.147 DEL 29.09.2011

VARIANTE PARZIALE AL PRG DI AREA SITA LUNGO VIALE PAPA GIOVANNI XXIII PER LA REALIZZAZIONE SEDE CARITAS DIOCESANA. APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART.15 COMMA 5 DELLA L.R. N.34/92 E SS.MM.II.

Escono: Sardella, D'Onofrio e Massaccesi
Sono presenti in aula n.23 componenti

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Questa pratica riguarda l'approvazione definitiva della variante che avevamo realizzato per l'area destinata alla realizzazione della sede della Caritas diocesana. Come sapete, dopo l'iter amministrativo della pratica fatta dopo la prima approvazione, torna in Consiglio Comunale per l'approvazione definitiva, non ci sono osservazioni per cui di fatto si tratta dell'approvazione dopo l'iter amministrativo seguito.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono interventi, non ci sono dichiarazioni di voto, poniamo in votazione l'oggetto n. 18, variante al PRG di area sita lungo viale Papa Giovanni per realizzazione sede Caritas diocesana. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.04	(Argentati per U.D.C. - Montali, Pennoni e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.03	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Marasca per M.D. Jesi è Jesi)

La pratica è approvata a maggioranza.
Si pone in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.04	(Argentati per U.D.C. - Montali, Pennoni e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.03	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Marasca per M.D. Jesi è Jesi)

C'è immediata eseguibilità

PUNTO N.20 – DELIBERA N.148 DEL 29.09.2011

VARIANTE NORMATIVA: ARTICOLI 27 E 37 DELLE NTA DEL PRG VIGENTE E ART.31 DELLE NTA DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RECUPERO DELLA CITTA' STORICA. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E ADOZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL'ART.26 DELLA L.R.N.34/92 E SS.MM.II.

Sono presenti in aula n.23 componenti

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Anche questa si tratta di una approvazione definitiva della prima variante pervenuta in Consiglio Comunale qualche mese fa, come sapete questa variante consente di introdurre l'intervento della ristrutturazione urbanistica all'interno di LT1.7, ha fatto la pratica l'iter amministrativo, pubblicazioni varie ed altro nei termini ed oggi procediamo con l'approvazione definitiva.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prenotarsi per la discussione. Non ho prenotazioni. Prenotarsi per le dichiarazioni di voto, non ho prenotazioni, procediamo alla votazione dell'oggetto n. 20. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.04	(Argentati per U.D.C. - Montali, Pennoni e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.03	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Marasca per M.D. Jesi è Jesi)

La pratica è approvata a maggioranza.

Si pone in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.04	(Argentati per U.D.C. - Montali, Pennoni e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.03	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Marasca per M.D. Jesi è Jesi)

C'è immediata eseguibilità.

PUNTO N.21 – DELIBERA N.149 DEL 29.09.2011

VARIANTE PARZIALE AL PRG PER AGGIORNAMENTO CARTOGRAFICO DEI LOTTI LIBERI DELLA CITTA' CONSOLIDATA E RETTIFICHE ZONIZZAZIONI. ADOZIONE AI SENSI DELL'ART.15 COMMA 5 DELLA L.R. N.34/92 E SS.MM.II.

Entra: Agnetti

Sono presenti in aula n.24 componenti

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Anche questa è una pratica che viene in Consiglio Comunale perché consentiamo con questa delibera di andare a sistemare alcune che sono delle “storture” presenti attualmente nel nostro piano, in particolare faccio riferimento allo stralcio di questa delibera che riguarda l’aggiornamento dei cosiddetti lotti liberi, nel senso che avevamo una individuazione di tali lotti che, pur essendo definiti lotti liberi quindi a tutti gli effetti classificati come tali, non consentivano un’autonoma edificazione se non come espansione di edifici esistenti, in alcuni casi, dove non erano presenti edifici, di fatto era vietata tassativamente l’utilizzazione del lotto ancorché definito lotto libero, quindi con possibilità edificatoria quindi tassazione ai fini ICI come area edificabile, quindi c’era una stortura di particolare evidenza. Ci sono poi tutta una serie di piccole rettifiche di azionamento che riguardano aree all’interno del tessuto edilizio consolidato che, appunto, sono correzioni di errori materiali redatti in fase di stesura dell’aggiornamento cartografico legato alla redazione del piano.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho prenotazioni per la discussione, prenotarsi per la dichiarazione di voto. Non ci sono prenotazioni, procediamo alla votazione dell’oggetto n. 21. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.04	(Agnetti per G.M. - Montali, Pennoni e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.03	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Marasca per M.D. Jesi è Jesi)

La pratica è approvata a maggioranza.

Si pone in votazione l’immediata esecutività.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.04	(Agnetti per G.M. - Montali, Pennoni e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.03	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Marasca per M.D. Jesi è Jesi)

C’è immediata esecutività

PUNTO N.22 – DELIBERA N.150 DEL 29.09.2011

ACQUISIZIONE GRATUITA AL DEMANIO COMUNALE DI UN TRATTO DI VIA DELLA FIGURETTA ATTUALMENTE DI PROPRIETA' DI BANCA MARCHE SPA

Sono presenti in aula n.24 componenti

ASS. TONELLI STEFANO: Via Figuretta è stata costruita su terreno Banca Marche, a seguito di esproprio della provincia, negli anni '90 mi sembra, la provincia ha restituito al Comune in quel momento, in quella fase la proprietà di questa strada, non è stata fatta la debita modifica catastale, Banca Marche se ne è accorta, quindi si va a correggere una mancata definizione catastale di quell'epoca, quando la provincia consegnò la strada in possesso del Comune di Jesi, l'atto verrà fatto all'interno degli uffici, quindi non comporterà un costo né per il Comune né per la Banca Marche.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prenotarsi per la discussione. Nessuna prenotazione. Prenotarsi per dichiarazione di voto. Nessuna prenotazione. Passiamo alla votazione del punto 22. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.07	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Marasca per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti per G.M. - Montali, Pennoni e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza.
Si pone in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.07	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Marasca per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti per G.M. - Montali, Pennoni e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

C'è immediata esecutività.

PUNTO N.23 – DELIBERA N151 DEL 29.09.2011

OPERE DI URBANIZZAZIONE INDOTTE CONNESSE AL PIANO DI RECUPERO AREA SANTA MARIA DEL PIANO - AMPLIAMENTO DI VIA SANTA MARIA E PAVIMENTAZIONE SAGRATO DELLA CHIESA: APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO IN VARIANTE AL PRG AI SENSI DELL'ART. 19 DEL DPR 327/2001 ESS.MM.II E DELL'ART. 26 CO. 5 DELLA L.R. 34/'92

Entra: Massaccesi
Sono presenti in aula n.25 componenti

ASS. TONELLI STEFANO: L'approvazione del progetto definitivo dell'ampliamento di via Santa Maria della pavimentazione del sagrato della chiesa a seguito della variante che questo Consiglio Comunale ha approvato per consentire questa opera convenzionale nell'edificazione che sta facendo la Torelli Dottori in quella zona.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prenotarsi per la discussione. Non ci sono prenotazioni. Prenotarsi per dichiarazione di voto. Non ci sono prenotazioni. Procediamo alla votazione dell'oggetto 23. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.06	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi – Agnetti per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.02	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C.)

La pratica è approvata a maggioranza.
Si pone in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.06	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi – Agnetti per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.02	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C.)

PUNTO N.24 – DELIBERA N.152 DEL 29.09.2011

PERMUTA AREA DI PROPRIETA' COMUNALE CON UN'AREA DI PARI DIMENSIONI DI PROPRIETA' DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DEL PIANO PER MESSA A NORMA CAMPO SPORTIVO PAOLINELLI

Sono presenti in aula n.25 componenti

ASS. TONELLI STEFANO: Questa permuta di area tra il Comune e la parrocchia di Santa Maria del Piano serve ad entrambi i soggetti per due motivi: a noi per dare lo spazio necessario in un punto del campo sportivo che è troppo vicino alla recinzione della chiesa, l'altro per consentire, all'uscita dell'auditorium, una uscita di sicurezza che non vada direttamente all'interno del campo sportivo. Con questa soluzione di una permuta di area di pari dimensioni si riesce a garantire sia l'agibilità del campo sportivo sia l'uscita di sicurezza dell'auditorium della chiesa.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono né prenotazioni né dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione del punto 24.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.07	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Marasca per M.D. Jesi è Jesi - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza.

Si pone in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.07	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Marasca per M.D. Jesi è Jesi - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

C'è immediata eseguibilità.

PUNTO N.25 – DELIBERA N.153 DEL 29.09.2011

REGOLARIZZAZIONE CATASTALE DELLE AREE DI PERTINENZA DELLA ROTATORIA ALL'INTERSEZIONE TRA VIA FONTEDAMO, VIA ANCONA E VIA GHISLIERI

Sono presenti in aula n.25 componenti

ASS. TONELLI STEFANO: Come risaputo, la rotatoria di Via Fontedamo, via Ancona e via Ghislieri è stata effettuata da Banca delle Marche, di fatto anticipando gli obblighi che Banca Marche aveva nei confronti di questo Comune in caso di intervento urbanistico secondo le previsioni del piano regolatore. Ancora devono presentare i progetti di realizzazione degli edifici in via Fontedamo, però, per convenienza reciproca sia nostra che della banca questo intervento è stato anticipatorio degli oneri dovuti per l'intervento urbanistico. All'interno di questo accordo che ha portato il Comune e la Banca delle Marche a costruire questa rotatoria, sono state definite le varie proprietà intorno alla zona della rotatoria che prevedono un saldo attivo, nel calcolo completo, un saldo attivo da parte della Banca delle Marche. Per cui nel momento in cui andrà la Banca delle Marche a proporre l'intervento urbanistico, la Banca delle Marche dovrà scalare queste centinaia di metri quadri dalle carenze di aree eventuali, in quanto ci ha ceduto una maggiore quantità di area in confronto a quelle che abbiamo ceduto noi in questa operazione. La differenza poi sarà scomputata nel momento in cui faranno l'intervento che allo stato attuale ancora non si può sapere quando avverrà, dipenderà dagli interessi economici e di mercato che la banca rileverà per poter fare questo intervento.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono né prenotazioni per la discussione né per le dichiarazioni di voto, procediamo per la votazione dell'oggetto 25.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.09	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Marasca per M.D. Jesi è Jesi - Argentati per U.D.C. - Agnetti per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza.

Si pone in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.09	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Marasca per M.D. Jesi è Jesi - Argentati per U.D.C. - Agnetti per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

C'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.26 – DELIBERA N.154 DEL 29.09.2011

VARIAZIONE PROGRAMMA OO.PP. 2011-2013 - ELENCO ANNUALE 2011

Sono presenti in aula n.25 componenti

ASS. TONELLI STEFANO: E' pervenuta al nostro Comune una offerta di intervento di sponsorizzazioni da parte di Laboratorio 0246 no profit, che è legato a Benetton. Questo intervento di sponsorizzazione consiste nella realizzazione di fatto di un parco giochi nella zona del palasport, proprio sotto il parcheggio prima del Cardinaletti. L'accordo prevede la realizzazione di questo parco giochi e tre anni di manutenzione del parco giochi e che dopo rimane chiaramente nella proprietà del Comune. Lo portiamo in Consiglio Comunale in quanto l'intervento è stimato attorno ai 180.000€ e quindi questo va necessariamente portato come modifica del piano delle opere pubbliche in quanto questo è previsto sopra i 100.000€ di intervento, quindi ripeto un intervento totale di sponsorizzazione che per tre anni avrà anche la totale copertura dei costi di manutenzione da parte della ditta che intende investire su questo territorio.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono né prenotazioni per la discussione né per le dichiarazioni di voto. Procediamo alla votazione, votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.09	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Marasca per M.D. Jesi è Jesi - Argentati per U.D.C. - Agnetti per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza.

Si pone in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.09	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Marasca per M.D. Jesi è Jesi - Argentati per U.D.C. - Agnetti per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

C'è immediata esecutività

PUNTO N.27 – DELIBERA N.155 DEL 29.09.2011

SOCIETA' DI TRASFORMAZIONE URBANA (STU) CAMPO BOARIO S.P.A.
APPROVAZIONE BANDO PER LA CESSIONE DI PARTE DELLE AZIONI POSSEDUTE
DAL COMUNE DI JESI, MODIFICHE ALLO STATUTO DELLA SOCIETA', NUOVO PIANO
ECONOMICO E SCHEMA DELLA CONVENZIONE EX ART. 120 DEL D.LGS. 18/08/2000 N.
267 – APPROVAZIONE RISOLUZIONE -

Esce: Montali

Sono presenti in aula n.24 componenti

ASS. OLIVI DANIELE: La pratica in questione è stata illustrata in commissioni congiunte per tre volte, il 14, il 20 e l'ultima volta nella commissione tre il 26 di questo mese. Nei fatti andiamo con questa pratica a proporre al Consiglio Comunale il bando per l'individuazione del socio privato, il conseguente cambiamento dello statuto, un aggiornamento del piano economico e la convenzione che lega la Stu al Comune di Jesi perché, come sapete, la Stu lavorerà per istituire al Comune di Jesi delle opere pubbliche insite nell'ambito dell'area del piano di recupero Campus Boario.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prenotarsi per la discussione.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Aldilà del fatto che c'è stata una trattazione in commissione, però credo che liquidare con poche battute in Consiglio Comunale una questione così importante sia o riduttivo o poco rispettoso del Consiglio Comunale, perché non credo che una questione del genere lo meriti. Aldilà di questo, ammesso che interessi a qualcuno quello che sto dicendo, due osservazioni: io non so perché questa fretta, perché ora questa decisione. Aldilà del fatto che non ricordo se ad esempio questa operazione rientra o meno nel programma di mandato, almeno così come struttura, poi mi domando e prendo spunto da quello che correttamente ha detto l'Assessore Lasca, correttamente, comunque una osservazione, che l'Assessore Lasca ha detto stamattina rispondendo ad una interrogazione, io non me la sentirei a fine mandato di impegnare la prossima amministrazione, quando gli si chiedeva di esaminare la fattibilità di istituire, costituire una consulta della cultura, tenga conto Assessore, senza oneri, solo un organo in qualche modo consultivo, non me la sento a fine mandato di essere così impegnativo per la prossima amministrazione ed io in qualche modo, pur non condividendo a pieno, per un motivo diverso appunto perché si tratta di fare qualcosa di diverso rispetto ad esempio alla Stu, ho capito la posizione in qualche modo condivisibile. Ora mi domando, faccio una sorta di trasposizione tra quello che ha detto Lasca, suo collega di giunta, per la semplice consulta della cultura, perché invece l'Assessore Olivi a fine mandato impegna la città – uso una espressione brutta – vende una parte, un quartiere della città di Jesi, premetto che l'espressione è brutta, a fine mandato impegnando anche la prossima amministrazione in una operazione così importante? Sì, so che è molto impegnativo, so che è molto forte un impegno del genere, una operazione di questo tipo, ma mi domando perché ora, a quasi fine mandato, un impegno così gravoso per la città? Poi ad esempio mi domando, e qui una ragione ad esempio di quelle riflessioni fatte anche con quella risoluzione, ad esempio al sindaco che ovviamente è il diretto responsabile ma ovviamente in altre cose affaccendato, mi domando: se i Consiglieri hanno letto bene la pratica, avranno visto che con le ipotesi di cessione del 60% delle quote di Campo Boario, il Comune di Jesi perde nella società in realtà ogni potere, perché è così, nella logica delle cose, nella logica dei numeri ed in quel caso ci potrebbe essere una sorta di arroganza dei numeri a favore del socio privato, cioè vendendo il

Comune di Jesi il 60% delle quote, il Comune di Jesi si trova ad avere, ovviamente la minoranza in assemblea, un Consigliere di amministrazione nel caso di tre Consiglieri o due nel caso di cinque. Il che vuol dire che se anche ha la presidenza, che non si nega mai a nessuno, in realtà è sempre in minoranza, uno su tre o due su cinque. Allora io mi domando: a meno che non sia tutto fatto, che dietro l'operazione ci sia qualcos'altro, perché questa scelta che io ritengo non accettabile e non condivisibile? Ad esempio ha valutato l'amministrazione se è più conveniente, visto che si cerca di svendere o vendere tutto, non vendere o svendere non il 60 ma il 90%, tanto vendendo il 60 contiamo più niente in quella società, perché non contiamo più niente. Allora forse è più opportuno far cassa vendendo il 90% delle quote piuttosto che il 60, non contare nulla, ma ovviamente incassare subito molto di più. So che la situazione di mercato è particolare, ma se si trova l'investitore che è disposto a comprare, a sborsare una cifra importante per il 60%, lo potremmo trovare anche per il 90. Seconda osservazione, ad esempio Assessore, parlo a lei perché Assessore al bilancio, il sindaco è distratto, seconda osservazione: ad esempio non potrebbe essere studiata una possibilità vendendo il 90% attraverso la forma dei patti parasociali, vincolare il socio privato in qualche modo? Credo che sarebbe una cosa o giusta o doverosa, cioè si tratta di non perdere la possibilità tecnica di gestire in qualche modo o co-gestire o avere la responsabilità, la corresponsabilità di una società. Oltretutto è giusto in questo periodo storico, di gravi crisi del mercato, soprattutto in una situazione di crisi economica che forse sfugge anche dalle nostre valutazioni o cittadine o in qualche modo quotidiane, avventurarsi ora in una operazione del genere che metterà di fatto sul mercato a disposizioni ulteriori immobili di cui forse Jesi non ha alcuna necessità essendoci a) altri immobili non venduti a disposizione, essendoci altre realtà che hanno già realizzato, stanno realizzando o vorrebbero realizzare numerosi immobili, fra un po' di tempo probabilmente in caso di vendita del complesso di Viale della Vittoria verranno fatti nuovi appartamenti, nuove realizzazioni anche in Viale della Vittoria, lei non ritiene, Assessore, che in questa sorta di foga, di arrivare, fare adesso – lo dico con la massima semplicità, spero di non essere offensivo per nessuno, una sorta di foga, una sorta di voglia primaverile, diciamo così, o stagionale, arrivare per forza ad ottenere oggi un risultato che potrebbe essere più riflessivo, più ponderato, più valutato tra qualche mese? Io non boccio in toto l'esperienza Campo Boario, credo sarebbe opportuno/giusto rivederlo sia per motivi economici, sia per motivi tecnici sia in qualche modo per motivi imprenditoriali sia più giusto rinviarne di fatto l'attuazione, ripensare a quel progetto, ma soprattutto metterlo nelle mani, vista l'importanza dello stesso, nelle mani di quel nuovo governo cittadino. Io credo che un amministratore, visto che è solo lei di fatto tra gli amministratori presenti è attento, far decidere una operazione del genere da un'amministrazione in scadenza, non sia né giusto né lo ritengo in qualche modo corretto o doveroso meglio, che non si taccia nessuno di scorrettezza. La inviterei, inviterei anche i colleghi Consiglieri, mi dispiace dire, non vuole essere offensivo, non è che non avete la consapevolezza, non voglio essere offensivo, mi viene però questa considerazione, non so se tutti stiamo realizzando, stiamo facendo una operazione estremamente rischiosa, estremamente difficile per Jesi, non dico entusiasmante per i risultati, perché purtroppo la crisi attuale non ce li fa vedere questi risultati in senso positivo, ma comunque non è giusto, corretto e doveroso decidere noi ora una cosa così importante per la nuova amministrazione. Sarebbe bene utilizzare questo periodo, questi mesi per riconsiderare il progetto, vedere se c'è possibilità di trovare un partner se possa, semmai, acquistare la maggioranza vera della società. Anche perché, Assessore, se noi vendiamo oggi il 60% e di fatto perdiamo ogni potere, le faccio una domanda molto banale, ma il 40% residuo secondo lei, se decidessimo di vendere quel 40 o una percentuale inferiore, che valore potrebbe avere? Di mercato glielo posso dire, in genere una srl poco o nulla, perché non ha valutazioni di mercato, ma proprio dal punto di vista della monetizzazione di quel 40%, un 40% che non ha alcun potere non dico che vale nulla ma vale certamente molto poco. Ed allora credo che andrebbe fatta quell'analisi di fattibilità sulla realizzabilità non del 60% ma semmai

del 90, ma comunque è una decisione che ritengo giusto che non venga presa da questa amministrazione in scadenza, siamo tutti in qualche modo in scadenza, ma dalla prossima, portare per la prossima un progetto completo, quello sì, perché lei, in effetti, ci ha messo entusiasmo, ci avrà dedicato ovviamente anche tempo, energia quindi non va buttato nulla al macero, ma va tenuta questa esperienza arricchendola, però per portarla alla decisione della nuova amministrazione che avrebbe assoluta legittimità nel decidere poi comunque, prospettando diverse soluzioni e sperando che fra sei mesi le condizioni di mercato siano diverse, migliori, prendere quella decisione che oggi noi dovremmo prendere in modo affrontato ed ingiustificatamente affrettato.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Devo dire che mi trovo stranamente d'accordo col Consigliere Massaccesi, relativamente ai tempi di questa operazione, nel senso che la crisi sicuramente non depone a favore di operazioni così complesse ed impegnative, la crisi economica, la crisi edilizia che c'è a Jesi, perché poi non è solo un problema globale ma noi siamo fuori. Questa operazione parte già in salita, parte con numerose difficoltà, parte col fatto che il socio privato non è un socio ma diventa un benefattore, uno che risolve i problemi dell'amministrazione. penso che l'amministrazione abbia fatto già una indagine di mercato per capire quali sono i possibili benefattori di questa operazione e su questo evidentemente ha verificato anche la fattibilità di questa operazione che però mette a rischio nel tempo perché poi, come sempre, quando c'è una situazione di compartecipazione ma di amministrazione pubblica in un ruolo minoritario e subalterno, in qualche modo si è esposti alla solita logica che chi guadagna è il privato e gli oneri al Comune, alla città. In una situazione in cui partiamo già da un piano che ha delle sofferenze, noi di Rifondazione l'abbiamo sempre manifestato, questi dubbi li abbiamo sempre manifestati, rispetto ad alcune scelte, alcune sono state corrette, e qui c'era stata una nostra richiesta, quella di fare le casette, le villette a fianco del Torrente Granita che partiva così, alcune sono state corrette, altre no, tant'è vero che è rimasta la torre davanti alla palestra Carbonari, scelta secondo noi infelice ed improvvida, è una scelta di piano regolatore, una scelta che viene dagli anni '70, che addirittura il piano regolatore ha assunto senza neanche valutare. Questa operazione nasce come una operazione difficile, un quartiere in cui è vero c'è bisogno di un risanamento, di un intervento che risani, ma l'intervento che risana è nelle parti esistenti di quel quartiere, anzi probabilmente, come è stato fatto in altre parti e qui magari forse l'esperienza di altre città, altre cose, olandesi, etc.. il risanamento viene fatto anche demolendo cose in situazioni in cui abbiamo un patrimonio edilizio obsoleto sotto l'aspetto tecnologico, energetico, urbanistico, perché in alcune parti di questo quartiere non c'è neanche il marciapiede, se c'è, ci sono sopra le macchine perché non ci sono i garage, tutte quelle robe lì, in pratica è un tessuto molto denso, strade e case, case alte cinque o sei piani, che tra l'altro sono anche per Jesi una situazione diversa, in certi casi si interviene recuperando, per recuperare si demolisce, si ricostruisce e forse si creano anche lì delle nuove opportunità. Qua invece no, si interviene per recuperare costruendo ulteriori case, per il resto rimane pressoché la destinazione di spazi, Campo Boario rimane quello, ci sono alcuni servizi in più, il famoso parcheggio sotto Porta Valle, San Savino, etc. a Porta Valle abbiamo parlato prima che la gente ha paura ad andarci, vuole le telecamere, c'è il collega Montali, figuriamoci ad un parcheggio che sta sotto, il successo che potrà avere e quanto il socio privato sarà interessato a realizzare una operazione che dovrebbe valorizzare l'operazione complessiva nel Campus Boario. Tant'è che tutta questa operazione, l'ho detto già in commissione, qualche tempo fa, qualche settimana, un mese fa è uscito sui giornali che lo stesso progettista che era quello che in qualche modo aveva promosso questa operazione, uno dei progettisti, è uscito sui giornali dicendo "ma sarà il caso di ripensarci! Perché sono cambiati i tempi, sono cambiate le necessità, è cambiata la città quindi sarà il caso di ripensarci e fare qualcos'altro". Il progettista è uno dei primi motori. Questa cosa parliamo alla fine degli anni '90 inizi del 2000. questa è la situazione, situazione in cui evidentemente quello è un quartiere che ha necessità ma non

costituisce evidentemente una grande appetibilità, non rappresenta una situazione appetibile per il mercato. Allora ci saranno difficoltà a trovare questo socio, tant'è vero che il Comune ha pensato di vincere questa difficoltà, la giunta, affidando a questo socio la maggioranza ed il potere di controllo, mi diceva il collega Massaccesi, il potere di controllo sulla società che in qualche modo vede il Comune accodato, minoritario. In una situazione in cui tra l'altro, se la realizzazione verrà effettuata nei prossimi nove, dieci anni, così è il programma dei lavori, si sovrapporrà probabilmente con l'altra situazione che è quella di valorizzazione, ancora una volta una valorizzazione in quel caso di un patrimonio pubblico ma non comunale se non parzialmente, che è quello dell'ospedale del Viale della Vittoria. Nella seconda parte di realizzazione di questa società si sovrapporrà con molta probabilità, se ovviamente si vuole valorizzare il capitale anche pubblico dell'ospedale, si sovrapporrà con quella, ed anche quella è residenza. Quindi a Jesi avremo un surplus di offerta di residenza, che accadrà? Probabilmente niente perché sappiamo che a Jesi il mercato si regola talmente bene, e su questo il Comune è sempre intervenuto accodandosi col 40%, si regola talmente bene che tutto viene messo sul mercato nel momento in cui qualcuno è disposto a prenderlo nelle condizioni che evidentemente vengono valutate come positive. Probabilmente uno dei due interventi si fermerà, verrà messo lì da una parte perché tenuto un po' a dormire probabilmente finché non vengono realizzati tutti i quanti benefici dall'altra parte. Questa è una cosa negativa, perché se è vero che il Campus Boario ha liberato la parte del mattatoio, etc., è altrettanto vero che l'ospedale, questo almeno ci è stato detto dai vari Assessori della sanità, sarà liberato nel giro dei prossimi pochi anni. A quel punto sorgerà il problema di recuperare il valore che nell'area dell'ex ospedale del viale della vittoria è inglobata, quindi è una situazione complessa. In questa situazione complessa la giunta comunale spinge l'acceleratore, va verso la conclusione forse sperando, come scrive l'Assessore ai lavori pubblici, come dichiara, questo perlomeno riporta il giornale e non ricordo se erano le parole testuali, il contenuto era un po' questo, noi speriamo molto nella Stu perché dai soldi che arriveranno dalla Stu riusciremo a fare quei lavori di manutenzione ordinaria che col bilancio attuale non riusciamo a fare. Questa è la dichiarazione dell'Assessore, del vicesindaco fatta non più di qualche settimana fa, è andata sui giornali, dicendo che dalla Stu sarebbero venuti i soldi per fare le cose. Ho chiesto in commissione "quando arrivano questi soldi?" "Se va bene arrivano a gennaio", una parte comincia a chiudersi. Se va bene entra negli ultimi periodi della campagna elettorale, per dire che questa amministrazione ha concluso bene, faremo al solito la solita stesa di asfalto su tutte le strade, per cui quello che prima era un problema alle buche viene come di incanto risanato e questo qualcuno spera sia fatto con i soldi della Stu. Io non penso che ci sia questa possibilità perché i tempi non sono questi, però questo stava scritto sul giornale e veniva riportato come intervista all'Assessore vicesindaco, Assessore ai lavori pubblici. Detto questo, quindi, la richiesta all'amministrazione è quella di ragionare un attimo su questa cosa e forse attendere per capire meglio come questa operazione possa effettivamente svilupparsi in modo che sia un vantaggio per la collettività e non sia un vantaggio per chi prenderà quel 60% di proprietà. In questo senso va anche la risoluzione, tant'è che dice questa risoluzione che c'è stata, così almeno parliamo di tutto e chiudiamo, ci dice che deve esser fatta una commissione ai sensi dell'art. 18 del regolamento per monitorare l'attuazione. L'art. 18 dice che il Consiglio Comunale può istituire commissioni con l'incarico di approfondire determinati argomenti o tematiche di rilevante importanza. Prima prendiamo la decisione e poi facciamo la commissione che approfondisce. Qua c'è un non senso e mi stupisce che siano tre forze, Partito Democratico, PDCI e SEL che firmano questa risoluzione. Ma non mi stupisce più di tanto, evidentemente i dubbi sono anche all'interno dei Consiglieri colleghi di maggioranza. Se questi dubbi ci sono, probabilmente la posizione opportuna non è quella di fare commissioni che a posteriori decidano ed approfondiscano, è quello di approfondire e capire le situazioni, e finché non le abbiamo capite il buonsenso come Consigliere ci obbliga a non prendere decisioni che potrebbero essere pericolose

per la città e per l'amministrazione comunale, e non che prendiamo una decisione però ci nascondiamo dietro la commissione. Quei gruppi di maggioranza che non hanno le idee chiare io penso che in questa fase farebbero bene a rallentare le decisioni ed in qualche modo a dire apertamente, perché di questa cosa ne assumeranno le responsabilità nel tempo, sia a breve che a medio e lungo periodo. Per che cosa stiamo facendo? Stiamo privatizzando un pezzo importante della città e dando il potere decisionale completamente ad un soggetto privato che avrà capacità decisionale e l'amministrazione sarà sempre in coda, accodata ed a ricasco, dovrà fare le varianti urbanistiche quando i valori non compenseranno i ricavi che quel signore o quella società ovviamente, avrà deciso che col 60% di capitale azionario dovrà avere in contropartita. Quindi il Comune sarà quello che registrerà le necessità ulteriori, si parte con questa situazione, non si sa bene dove si potrà arrivare.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Io non penso di dire qualcosa per quanto riguarda il piano particolareggiato del suolo che è stato in qualche modo consegnato alla Stu per la riqualificazione nel quartiere San Giuseppe, perché queste considerazioni le abbiamo fatte lo scorso Consiglio Comunale quando ci fu un atto del Consigliere Pentericci ed in quella occasione il mio movimento dichiarò come questo piano, più che di qualificare il quartiere San Giuseppe invece aumenta le criticità che in quel quartiere in qualche modo sono presenti ed anche in maniera abbastanza pesante. Non mi addentrerò nemmeno sulla modifica dello statuto perché è palese come il Comune di Jesi in qualche modo perdendo la maggioranza della compagine societaria, quindi perdendo il 60% delle quote perde anche la gestione diretta di quella società, anche perché avere il presidente quando gli altri due Consiglieri di amministrazione o gli altri sono di natura privata significa in qualche modo non avere più il controllo del cda, e come ben sa l'Amministrazione Comunale il presidente, oltre a fissare l'ordine del giorno e poco altro, non ha poteri autonomi, individuali funzione esecutiva, ce l'ha, però, l'amministratore delegato che in questo caso potrebbe essere tranquillamente nominato dai restanti due Consiglieri di amministrazione di origine privata. Amministratore delegato a cui possono essere attribuite la totalità delle funzioni perché lo decide il cda. Quindi in maggioranza i Consiglieri di amministrazione ed i privati possono decidere di affidare tutti i poteri esecutivi all'amministratore delegato. Non solo, si parla di possibili successive fusioni, scorporazioni e scissioni della società, quindi ad un certo punto potrebbe anche succedere che la società che oggi è mista, un domani, quando saranno da realizzare le opere pubbliche che sono di interesse generale, potrebbe ritrovarsi il Comune da solo con la propria piccola società, ed i privati potrebbero continuare invece a gestire quella vera società che produce profitto, che proviene dall'edificazione che ripeto in quel quartiere, in quei punti previsti non può che aggravare la situazione di quel quartiere. Chiaro, questa è una responsabilità ovviamente politica, se la assumono i Consiglieri che oggi vanno ad approvare la modifica statutaria. Un discorso diverso, invece, voglio fare per quanto riguarda lo strumento della convenzione e quindi anche la gara che individua i soci privati. Io nello scorso Consiglio Comunale mi ero ripromesso di portare la sentenza che citai lo scorso Consiglio Comunale, che è la sentenza della corte di giustizia europea, sentenza C220/2005 che è stata poi pubblicata il 18 gennaio 2007. Questa sentenza che è stata commentata anche dal Sole 24 Ore il 26.02.2007, il Sole nel commentarla fa un titolo che a mio parere è importante, dice: corte di unione europea nuova stretta in house, le riqualificazioni esigono una gara. Io credo che sia chiaro che la Stu, una volta che avrà integrato con i soci privati il cda, non farà più direttamente alcuna gara. Perché dico questo? perché se facesse una gara sostanzialmente non si capirebbe a cosa serve la Stu francamente. Il Comune, ed io leggo testualmente per non sbagliare, questa sentenza della corte di giustizia incide sull'art. 120 del testo unico, questo è inevitabile. Il fatto che il privato venga scelto tramite gara non influenza il fatto che questa società, una volta costituita, aldilà della partecipazione, della quantità della partecipazione del privato, è evidente che sarà comunque

sempre una società di capitali che perseguirà interessi privati. Come società che perseguirà interessi privati, sarà paragonabile a tutte le altre società che operano nel territorio e quindi automaticamente non potrà essere preferita rispetto alle altre. La corte di giustizia nelle motivazioni di questa sentenza cita anche altre sentenze, tipo la Tecal, forse il dirigente Della Bella sa di cosa parlo, quindi sostanzialmente che fa? Ricollega la Stu alle società in house, fa questo parallelismo, facendo sì che il Comune comunque può gestire i propri servizi e può affidare la realizzazione di piani di riqualificazione soltanto a proprie società in house, ma la Stu non è più una società in house perché ha un interesse che è diverso da quello di società in house, ha un interesse di tipo privato quindi non può affidare un tale servizio senza passare attraverso la gara nel momento in cui si vanno a fare specifici interventi di riqualificazione, ad una società pubblico privata. Detto ciò, in Italia si sono già verificate alcune situazioni di questo tipo, ad esempio, è successo mi sembra nel sud Italia, non ricordo bene in quale regione, non ricordo bene il nome della città, lo leggevo stamattina, che è stata fatta una operazione di questo tipo dove al società privato della Stu che era la Pirelli Immobiliare, venne attribuito il 90, 99% del capitale sociale di questa società di trasformazione urbana. In quel caso i privati non fecero nessuna gara nel momento in cui andavano a fare le operazioni di riqualificazione ed il Tar prima ed il Consiglio di Stato poi, hanno provveduto ad annullare, a dichiarare illegittima la Stu, ovviamente poi con le conseguenze che tutti coloro che avevano partecipato alla discussione, all'approvazione, alla costituzione, quindi il Consiglio Comunale, Amministrazione Comunale e cda con conseguenze che vi lascio immaginare dal punto di vista dei risarcimenti, perché poi quando comunque c'è di mezzo la pubblica amministrazione voi sapete quali sono gli strumenti che utilizzano i giudici per recuperare le somme che sono state spese illegittimamente. Quindi io nutro alcuni dubbi sul fatto che sia possibile vincolare la Stu a fare gare di rilevanza pubblica, perché non è un soggetto pubblico e sostanzialmente potrebbe anche decidere, essendo un soggetto privato, di non farle. Detto questo, sia perché non condividiamo il piano particolareggiato del suolo che non individua soluzioni garantiste per quel quartiere, sia perché non condividiamo che il Comune faccia un passo indietro rispetto al controllo di una parte del territorio comunale, in particolare San Giuseppe che conosco bene, siccome ci abito, perdiamo quindi anche lì il controllo sull'assetto urbanistico del quartiere, terzo elemento perché sono convinto che su questa Stu questo Comune magari la prossima legislatura si troverà forti problemi dal punto di vista della esecuzione della convenzione che oggi questo Consiglio Comunale va...

AGNETTI SILVIO – GRUPPO MISTO: E' un vecchio progetto da dove è stato tolto di fatto quel ponte che stava lì in via 24 Maggio, al passaggio tra una parte e l'altra, etc.. Un vecchio progetto come tanti altri vecchi progetti che poi rimangono stranamente messi lì, la riqualificazione ad esempio del Viale della Vittoria che si doveva fare un bel boulevard, tutta una serie di cose, con progetti, riprogetti pagati fior di milioni, e non pochi, forse direi con qualcosa in più, ma tutta roba che si fa sempre a fine legislatura e poi stranamente non si fa più. Anche questo progetto sarà destinato a non andare avanti. Quando vedo che per 204 parcheggi interrati c'è solo opere che vengono eseguite per 204 parcheggi interrati a 2.601.000€, vi rendete conto? Solo per la costruzione 30.000€ per ogni garage a Porta Valle. Ma chi vi compra a 30.000€ e più, perché poi dopo c'è il ricarico dell'azienda, a 50.000€, ora che si esegue, che si fa tutto quanto, chi comprerà un garage a 50.000€ lì? Io ho comprato due case lì vicino proprio questi giorni. Le ho comprate proprio lì vicino, con garage, ok? Il garage è stato valutato 15.000€, è nuovo, è costruita cinque anni fa, buttata giù e rifatta daccapo. Il garage è stato valutato 15.000€. Qua parliamo di 30.000€ al costruttore. Questo, cari signori, è un libro dei sogni, il solito libro dei sogni, una campagna elettorale. Ed io sinceramente non sto a parlare di tutto quanto il resto perché tanto è inutile sprecare tempo, ormai è una ventina di anni che sto qua dentro e ne ho sprecato molto di tempo e di

chiacchiere, ma in questo caso sarebbe ancora sprecarne. Basta questo per capire che fondamentalmente questo è un altro libro dei sogni, e non ci sono imprenditori stupidi che investono a monte 30.000€ per ogni garage da farsi. Ma ci rendiamo conto?!

LILLINI ALFIO – SEL: Sicuramente seguirò l'esempio di Agnetti per brevità di tempo, siccome sono responsabile di aver combinato qualche pasticcio, giustamente spetta a me chiarire. Io questa mattina, pensando dopo aver discusso tanto su questa risoluzione, pensando che non era della maggioranza ma era solo la mia, l'ho firmata e presentata, poi quando c'è stata distribuita, qualcuno ha detto: ma no, è di tutti! Fermi un attimo. Allora l'abbiamo cambiata. Nel frattempo si è maturata, quindi abbiamo avuto una seconda versione senza il simbolo di SEL, c'è la risoluzione firmata dalla maggioranza. Dopodiché, ulteriormente, parlando questo pomeriggio è venuto fuori di aggiungere all'ultimo capoverso un ulteriore emendamento alla risoluzione che quindi è un tutt'uno. Questo, augurandosi che la gara non vada deserta, augurandosi che questi 3,7milioni entri, il 20%, il Consiglio Comunale indica all'Amministrazione Comunale, questa o la futura, che il 20% di questo introito vada investito per riqualificare fin da subito, perché questo è denaro fresco che entra, si può spendere al di fuori dei patti di stabilità credo e quant'altro, che vada investito subito per riqualificare in quella zona, la zona interessata dalla Stu, per riqualificare ciò che si ritiene più prioritario. Questo è l'ulteriore emendamento alla risoluzione. Questo, credo di essere stato chiaro, il marchingegno, la risoluzione ovviamente la do per letta, perché è stata distribuita, poco tempo fa è stata letta e l'ulteriore emendamento indica questo 20% da spendere subito. Mi fermo qua per brevità, come avevo promesso.

BINCI ANDREA – P.D.: Dopo un lungo percorso iniziato già nel 2007 con l'approvazione del Campus Boario, del progetto Campus Boario, successiva poi costituzione della società da un lato e successivamente l'attribuzione degli immobili pubblici che abbiamo fatto alla società, andiamo con la delibera di questa sera a dare le gambe a questo progetto attraverso l'approvazione dello schema di bando per la selezione del socio e dei soci che potranno far parte della Stu quindi poter iniziare a mettere mano al progetto di riqualificazione dell'area che è interessata. Ora innanzitutto rispetto alla discussione fatta c'è da dire che in un momento sicuramente di ristrettezze come questo, l'abbiamo già detto tantissime volte anche in precedenza, trovare uno strumento che ci permetta di fare investimenti in un'area come quella interessata, l'area del Campo Boario, San Giuseppe, Porta Valle, etc., per svariati milioni di euro per opere pubbliche, io penso che dovrebbe essere considerata una occasione piuttosto che una sciagura per come veniva fino adesso dipinta questa operazione, perché francamente, se noi lasciassimo soltanto a strumenti ordinari che ha un'Amministrazione Comunale per fare delle opere pubbliche, qui a conti fatti non so se ci vorrebbe penso 20 anni per fare tutte le opere che si indicano, che sono contenute in questo piano. Quindi se c'è un modo per poter anche accelerare degli interventi di riqualificazione di un'area che ha bisogno, io penso che da questo punto di vista dovremmo valutarlo positivamente. Per quanto riguarda il bando, nel bando è stata fatta attenzione su alcuni aspetti: il primo è il fatto che il socio o i soci comunque che vengono selezionati, devono corrispondere a tutta una serie di criteri che erano stati spiegati e che vanno nella direzione di avere socio o soci comunque solidi dal punto di vista anche della loro consistenza, perché si favorisce le offerte congiunte, dove siano presenti anche istituti di credito o associazioni di categoria, imprese del settore. Poi nel momento in cui uno presenta l'offerta, c'è anche l'obbligo di portare una fideiussione del 10% del valore delle quote che si compra, quindi si tratta di una fideiussione di 375.000€. Non solo, ma da questo punto di vista, un altro elemento del bando che forse dovrebbe esser sottolineato, è il fatto che si premia da un lato l'offerta ovviamente economicamente migliore, come è giusto che sia, ma nel punteggio e nella valutazione anche i tempi con cui vengono effettuate le opere pubbliche, quindi, se fatte prima

rispetto agli altri interventi, viene premiato anche questo aspetto. Per quanto riguarda il discorso delle partecipazioni del Comune alla società, qui è stata individuata una quota del 60% che verrebbe acquisita dai soci privati ed il 40 rimane in mano del Comune. Queste percentuali servono fondamentalmente a dire che cosa? Da un lato il Comune che mantiene, ricordo, il presidente del cda, il presidente del collegio sindacale, comunque non cede tutti quei poteri di straordinaria amministrazione perché ovviamente siamo al di sotto di due terzi della cessione ai privati, ma soltanto al 60%. Questo è un aspetto da prendere ulteriormente in considerazione. Stiamo parlando di una società che fondamentalmente andrà a realizzare una opera, tutte una serie di opere in una certa area della città, opere che naturalmente devono essere fatte ma ovviamente siamo di fronte ad una società che interviene con una serie di lavori, di interventi sul territorio quindi una società che realizza un progetto la cui definizione è stata determinata, definita ed approvata a suo tempo in Consiglio Comunale. Questa è una società nei fatti che realizza un progetto definito. Sarebbe stato forse diverso dire cedo la maggioranza di una società che fa servizi, allora dei servizi pubblici, erogando dei servizi forse c'era la necessità di mantenere forse qui una maggioranza. Ma qui stiamo di fronte ad una società di realizzazione di un progetto definito dal Consiglio Comunale. Io penso che da questo punto di vista, in considerazione di questo, ma anche del fatto che comunque i poteri di straordinaria amministrazione non vengono ceduti, potremmo stare tranquilli. L'altro aspetto da prendere in considerazione è: innanzitutto si mette in moto con questo intervento anche tutta una serie di lavori su una città come Jesi in una situazione anche difficile dal punto di vista economico, penso che se noi andiamo ad introdurre questi elementi che possono mettere in moto anche il mercato dell'edilizia, questo può essere un altro elemento da prendere in considerazione. Poi consideriamo anche il fatto che l'area interessata dal progetto è anche la parte del quartiere di San Giuseppe che poi potrà beneficiare anche di agevolazioni fiscali in caso di ristrutturazione. Accompagnata a questa delibera della società di trasformazione urbana, abbiamo come maggioranza poi presentato, accelero l'illustrazione che ha già fatto Lillini, la risoluzione ed una modifica ulteriore, uno perché viene istituito da parte del Consiglio Comunale, vista la rilevanza dell'operazione, una commissione che seguirà e monitorerà lo stadio di avanzamento del progetto ed il rispetto del crono programma che si è definito. Da questo punto di vista abbiamo una attenzione anche del Consiglio Comunale su una opera rilevante che comunque continua nel corso del tempo. A tempo stesso, considerando che da questa operazione l'Amministrazione Comunale, il Comune di Jesi potrà acquisire con la vendita del 60% delle quote un importo che va sui 3,7milioni di euro, riteniamo, anche per non aspettare, si era detto anche nella discussione stamattina, poi interventi di opere pubbliche che farà la Stu, far sì che un importo minimo del 20% di questi proventi, quindi 6/700mila euro possano essere investiti in opere pubbliche di riqualificazione dell'area interessata dal piano del Campo Boario. Da questo punto di vista c'è anche quest'altro elemento che mettiamo alla vostra attenzione e che è, appunto, quello di da un lato definire una riqualificazione urbana di medio/lungo periodo, al tempo stesso avere delle risorse che ci permettono di intervenire fin da subito per interventi di riqualificazione dell'area. Da parte nostra il voto è sicuramente positivo in quanto si tratta di un intervento di riqualificazione di un'area e con la possibilità di poter fare opere pubbliche, opere che sicuramente sarebbero molto più difficili da parte di un Comune, da parte di un ente locale con i normali strumenti in essere.

BACCANI MARCO – PDCI: Diceva poco fa il collega Bucci di perplessità anche all'interno dei componenti della maggioranza, non mi vergogno, io ho delle perplessità, perché dei punti critici ci sono. Tra l'altro avevamo avuto anche un mini colloquio qualche giorno fa, ci sono dei punti critici relativi al parcheggio del piazzale corriere, tra l'altro come diceva giustamente se oggi si paventava che quella era una zona in cui c'era la percezione di rischio, anche io non vedo bene un parcheggio coperto lì sotto, chi ci va lì sotto. Ci sono tanti punti, il parcheggio San Savino dovrebbe

scompare, però, però, però! Non so se è giusto prendere tempo ed aspettare. Io avevo qualche capello in più, ero un po' più giovane e si parlava di questo progetto con il ponte, come diceva Agnetti, il ponte che adesso non c'è più. Ci saranno qualcuno le chiama colate di cemento, io dico che a volte ci sono delle colate di cemento buone ed altre volte cattive. Alcuni tipi di colate di cemento, alcune abitazioni, alcuni negozi, uffici in quella zona credo che potrebbero fare soltanto bene, ci dovrebbero essere delle aree verdi. Se riusciamo, qualcuno riesce a garantire la manutenzione anche lì dovrebbe aiutare a ritrovare quel quartiere una condizione più dignitosa di quello che è. Ho detto anche altre volte che quel quartiere è in coma, ma sta morendo. Sta morendo. È lasciato ad un estremo degrado la parte del Campo Boario, San Savino e non è giusto lasciarlo così. Ho già detto che ho delle perplessità, ma nonostante questi dubbi e perplessità credo che comunque vada fatto, è un rischio, corriamolo, credo sia giusto correrlo. Per questo già anticipo che voteremo favorevolmente al piano.

ASS. OLIVI DANIELE: Grazie presidente per l'opportunità di poter riflettere a voce alta, io non volevo essere offensivo nei riguardi del Consiglio Comunale quando ho spiegato la pratica, secondo qualche Consigliere in pochi minuti. Ma penso che questa pratica è stata trattata nel corso di questa legislatura e nel corso di questo mese di settembre in maniera puntuale e sviscerata in tutte le sue parti ed a commissioni congiunte. Poi ripeto al fronte di questo confronto trovo non solo lecito ma soprattutto logico che ci siano posizioni diverse. Su alcuni aspetti, però, dopo alcuni interventi io ritengo che sia il caso di fare una riflessione, una puntualizzazione, innanzitutto mi ricordo, perché non voglio essere offensivo nei riguardi di nessuno, che la società di trasformazione urbana è uno strumento attuativo, perché poi è diverso dalla questione urbanistica che poggia su un piano attuativo. Ora una delle particolarità della società di trasformazione urbana è che può operare solo quando le regole sono certe, per essere regola certa significa avere il piano attuativo approvato. Quindi abbiamo un piano urbanistico, il Campus Boario, approvato, io comunque continuo per rispetto di chi mi ha fatto delle domande e provo a dare il mio contributo, nel 2007, dopo un lungo percorso perché, come diceva qualche Consigliere, questo piano è un piano che ha le radici sul finire degli anni '90, partito da quello che è stato l'impulso mi verrebbe di dire della base, in altri termini delle circoscrizioni 4 e 5, poi negli anni man mano aggiornato e mutato, tant'è che il piano regolatore ultimo non è intervenuto se non recuperando il piano attuativo votato e quindi facendolo proprio, ma così come mi permetto ricordare che questo piano regolatore, l'ultimo che abbiamo approvato, ha fatto salvi, come per legge poi è dovuto, tutti i piani attuativi vigenti e cogenti ancora in essere. Dico questo perché indirettamente rispondo ad una domanda che è quella dei tempi, più volte ascoltata, per dire come questa operazione è un po' un testimone che varie amministrazioni si sono passate nel tempo, c'era l'amministrazione Polita, c'era l'amministrazione Belcecchi nel primo mandato, c'è l'amministrazione Belcecchi in questo secondo mandato. Qui mi permetto ricordare, perché c'è stato uno esplicito quesito, il raggiungimento degli obiettivi della società di trasformazione urbana è un obiettivo del programma di mandato, al tempo stesso di nuovo rimesso all'attenzione come obiettivo nel programma di fine legislatura. Ma non mi nascondo dietro questi aspetti, di questa legislatura. Attenzione, l'attuazione del piano attuativo fatta con la Stu è nel programma di mandato, nel programma di fine legislatura. Tra parentesi mi permetto ricordare che questo stesso Consiglio Comunale su questo programma è intervenuto due volte la ratifica del programma di mandato appunto, sia quando ha permesso alla società di costituirsi, perché nei fatti gli ha dato i 120.000€ che necessita per la costituzione di questa società, sia successivamente quando a questa società ha conferito quelle proprietà comunali che nella zona Campus Boario esistono. Attenzione, è un percorso che stiamo facendo, quindi mi permetto ricordare dei passaggi. Questo secondo me è importante perché, ripeto, non è un fulmine a ciel sereno la pratica di questa sera, non è neanche un evento spot la delibera di stasera, è un percorso che continua da precedenti

amministrazioni a questa amministrazione, è un obiettivo di questa legislatura, è un obiettivo per ben due volte votato in Consiglio Comunale da questo Consiglio Comunale ed all'atto della costituzione con i 120.000 e della società ed all'atto del conferimento. Conferimento di beni dove io ho inteso qualche parola, qualcuno vende o svende, perché ci sono stati questi due momenti. Mi permetto ricordare che i valori delle aree oggi di pertinenza e di proprietà della Stu sono stati validati e periziati da un tecnico individuato dal tribunale di Ancona quindi significa che quelle aree hanno un valore periziato e vidimato di 6,7 milioni, poi chiedo aiuto al dott. Della Bella. Queste cose al metro dico francamente non lo so, c'è una perizia. Faccio fatica a risponderle per un motivo molto semplice, perché faccio fatica anche a fare i conti matematici che fa lei. 30.000€ per parcheggio interrato, che lei ha detto pubblicamente, siccome ho chiesto aiuto al dott. Della Bella, se lei fa 2,7 milioni di euro diviso 24, vede che gli viene 14.000€ e non 30.000€ che diceva lei. Mi perdoni, è un mio limite, faccio fatica, ma la invito anche a fare i conti diversi perché lei ha citato esattamente più del doppio di quello che poi abbiamo visto qua. Ma ritorno su altri aspetti secondo me più importanti, la questione che dicevamo rimane comunque sempre alla fonte di questo percorso, la mission originaria, cioè fare una operazione di recupero in quella zona dove qualche Consigliere questione vive, dove io sono vissuto per anni, se è per questo, ma al tempo stesso con un piano che quando venne per la prima volta votato non da questo Consiglio Comunale neanche da quello precedente, comunque prevedeva un piano per oltre 10 milioni di lire, quella volta c'erano 11 miliardi di lire di intervento, o al tempo stesso c'erano situazioni che impedivano l'attuazione. Oggi, nel precedente Consiglio Comunale ed in questo, si è verificato che la Stu, o perlomeno questo il Consiglio Comunale ha deliberato, può essere lo strumento per attuare quelle previsioni che altro non sono che una riqualificazione ed un ritorno di opere pubbliche, ricordandoci che l'ultimo intervento degno di nota, importante in quell'area che mi ricordo non solo è strategica dal punto di vista urbanistico per la città, ma essenziale per oltre 2.600 persone che vi abitano, l'ultimo vero intervento, mi ero permesso di pungolare in commissione il Consigliere Massaccesi, venne fatto 90 anni fa. Questo va riconosciuto. Oggi il Comune ci interviene, non ci eravamo sempre noi, c'erano persone più vicine a lei che non a me. Detto questo, la questione che oggi voglio portare all'attenzione è che lo strumento Stu è stato scelto. Poi vengo alla riflessione che faceva puntuale, come spesso glielo riconosco, il Consigliere Marasca sulla questione che citava sulle Stu, la sentenza della Corte Europea, io mi ricordo che poi in una commissione, mi pare che fosse nel 2008, ne parlammo pure qui in Consiglio Comunale con l'avv. Perticarari, perché se non erro, uso il condizionale e chiedo scusa se faccio errore di memoria, riguarda una sentenza di un Comune francese, non italiano, di un Comune francese che attraverso la Stu aveva affidato direttamente le opere pubbliche alla Stu medesima. Con la nostra Stu non corriamo questo rischio, poi chiedo aiuto tecnico al dott. Della Bella che sicuramente è più puntuale di me. Perché non corriamo questo rischio? perché in prima battuta non abbiamo chiesto, e l'abbiamo detto nella commissione del 14 settembre, il bando non prevede il soggetto attuatore, cioè il socio che andrà, io mi auguro, a rispondere al bando, non è un soggetto attuatore, è un soggetto finanziatore fondamentalmente. Che può essere anche uno che per mestiere costruisce case, ma fondamentalmente non è un appalto di lavoro quello che noi facciamo con questo bando perché non andiamo alla ricerca del socio attuatore ma del socio gestore, attenzione noi non affidiamo l'opera pubblica, tant'è che la convenzione che ha spiegato l'ing. Crocioni che è qui, ed è previsto pure nel bando, le opere che devono essere ritornate al Comune devono essere fatte seguendo i dettati che la legge nazionale sugli appalti pubblici, la legge regionale, quindi le attenzioni che puntualizzava il Consigliere Marasca e che mi trovano vicino alla sua posizione, in questo bando non sono presenti perché non è un appalto di lavoro perché non c'è un socio attuatore dal punto di vista edilizio, dell'opera, al tempo stesso nella convenzione viene ricordato il discorso della legge nazionale e della legge regionale sugli appalti pubblici. Nei fatti una Stu che cosa deve fare? Una società speciale. Da un

lato portare avanti il discorso del piano, la famosa edificazione, al tempo stesso deve restituire l'opera pubblica al Comune, il tutto seguendo che cosa? La convenzione ed il crono programma. Non è un caso che oggi venite chiamati a votare anche la convenzione ed anche il cronoprogramma, che come ricordava Binci, se migliorato dà anche più punteggio in quella delibera stessa che voi stasera andrete a votare. Al tempo stesso ci sono delle garanzie che verificavamo anche nelle sedi della commissione, dal punto di vista fideiussorio molto importante che coprono anche la parte del Comune. Non ci dimentichiamo che con la Stu il Comune non solo esercita, come lo esercita in qualsiasi piano attuativo, il suo compito di controllo, ma anche un altro ruolo, è quello che partecipa alla trasformazione, in questo caso con il suo 40%. Ora arrivo anche sulle questioni che sono state toccate, una, il concetto del 60 e del 40, l'altro la questione di mettere sul mercato delle quantità edificatorie. Ora io faccio questa riflessione, l'ho fatta anche in commissione quindi non è una novità per chi era in commissione. Se il problema è la rappresentanza, effettivamente abbiamo un 60 ed un 40, due Consiglieri con uno, ma c'è la convenzione e c'è il discorso delle fideiussioni che vincolano questa mission. Seconda battuta, abbiamo anche il presidente dei revisori dei conti, aldilà di avere il presidente della Stu che non è uguale, come averlo, non abbiamo dato più del 60% perché vogliamo tenere un famoso terzo, qua vedo molti avvocati, per avere la possibilità delle assemblee straordinarie, al tempo stesso mi permetto ricordare che questa Stu nei fatti ritornerà attraverso la Stu 6,6milioni di euro di opere pubbliche a cui vanno aggiunte, come dicevamo l'altra volta, l'iva ed i costi di progettazione, quindi 8 milioni di euro, una sorta di contratto di quartiere. Penso che quella zona ne abbia bisogno e penso che anche il sistema economico jesino ne abbia bisogno di questi 8 milioni di euro di economia che gira. Tra parentesi non abbiamo potuto dire alle società locali, ma abbiamo fatto una manifestazione di intenti anche nel bando per dire che siamo vicini. Chiudo perché capisco di aver abusato, al tempo stesso la questione edilizia in ballo, la pianificazione col piano regolatore ha visto tutta una serie di interventi previsti nel piano. Il piano attuativo, così come altri piani attuativi sono stati tarati all'interno del piano regolatore. Tra parentesi mi auguro che quanto prima parta anche quello dell'ASL, ad oggi sapete tutti che non si hanno notizie quando partirà. Detto questo, stiamo valorizzando una proprietà comunale, anzi una serie di proprietà comunali e non una, stiamo provando a riqualificare e non lo facciamo nel tempo ma lo facciamo durante questa amministrazione, un atto che ne segue altri che sono stati fatti in questi anni.

AGNETTI SILVIO – GRUPPO MISTO: Per replica. Caro Assessore, io ti do del tu, tu mi dai del lei, sei abituato a dare del lei a questa parte. Comunque ci siamo sempre dati del tu e ci diamo del tu, non c'è problema. Se andiamo a vedere questo importo, il mio elaboratore ha elaborato male, ma fino ad un certo punto, non ha elaborato male perché c'è da metterci l'iva sopra e quello è il costo del costruttore, attenzione. Non ci raccontiamo le barzellette, l'imprenditore che si mette lì a far pari non mi pare che sia tanto... non è che mi sono sbagliato tanto, potrebbe esserci mille più, mille meno, ma vedrai che... ci risentiremo in tempi non sospetti, tranquillo.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Riguardava effettivamente la sentenza un Comune francese, comunque la corte di giustizia europea è un organo che sostanzialmente si occupa di uniformare l'applicazione del trattato sul territorio comunitario. Io non parlavo dell'attuale bando che si sta facendo per scegliere il socio privato, quindi per porre in essere il contratto di finanziamento con eventualmente il socio privato, io parlavo dell'intervento specifico che si fa nel realizzare l'opera pubblica o nel realizzare l'intervento edilizio privato, perché anche in quel caso la corte di giustizia richiede che il Comune faccia una gara. Non è possibile, siccome la Stu non è un'azienda speciale e non è neanche un consorzio, è una società di capitali, è una società commerciale. Detto questo, le conseguenze sono queste, nel senso che comunque sia questa

sentenza, ma anche la sentenza che avevo richiamato prima, la Tecal, riconferma che l'in house, l'affidamento di opere e servizi senza gara, può aversi solo tra un Comune ed un suo ente strumentale, e la Stu non è un ente strumentale in queste condizioni, mai ad una società pubblico privata. Sostanzialmente l'operazione che si sta facendo è una in house e la Stu non può assolutamente in questo caso fare opere e riqualificazioni senza gara di appalto ad evidenza pubblica.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTÀ': Per replica. Due osservazioni: uno, l'invito all'Assessore in qualche modo a riconsiderare anche per motivi di opportunità e visto che credo non c'è un motivo reale se non quello che io immagino, ma io sono leggermente maligno quindi non voglio approfondirli, di mettere in discussione oggi un argomento del genere, soprattutto impegnativo com'è e potrebbe essere approfondito, esaminato meglio e soprattutto acquisendo maggiori dettagli ed informazioni, quindi di rinviare un ordine del giorno come quello odierno che non può essere preso per la sua importanza, anche se legittimamente preso, ma per motivi di opportunità no, preso da un'amministrazione in scadenza come l'attuale. Poi volevo ricordare all'Assessore Olivi che i poteri del cda, se lei ha letto, come ha letto, del cda della Stu, in cui il Comune di Jesi avrebbe sì il presidente ma un membro su tre, quindi anche se presidente uno su tre, sono talmente ampi che di fatto metterebbero in condizioni il Comune di contare più nulla. Se lo faccia dire Assessore, quando le percentuali 60-40. Non c'entra niente ma per darle una idea, in qualche modo aspetto politico, anche io vengo da una certa realtà che in una epoca di fusione è stata fatta una proporzione, lì era un pochino diversa, 70-30 ma cambia poco, 60-40. Era ovviamente quando si è arrivati alla costituzione del PDL. Le assicuro che nonostante le assicurazioni fatte in cui in realtà tutti contavamo nello stesso modo, al momento opportuno il 70-30, 60-40 quello che è, di fatto ha un senso, perché io dico l'arroganza dei numeri, in genere lo dico al Partito Democratico ed alla sua maggioranza, conta, voglia se conta! Quindi vendendo il 60% ad un socio privato o a più soci privati che si impadronirebbero di una società con poteri talmente ampi da svuotare, esautorare il Comune di Jesi da ogni potere effettivo è pericoloso. Siccome lei è persona responsabile, anche se le piace andare direttamente al traguardo, qualche volta invece di andare direttamente al traguardo bisognerebbe forse riflettere e ragionare, la invito nella sua responsabilità ed anche nella sua intelligenza a valutare l'opportunità di un rinvio di questa pratica. Siccome non scade, siccome la cessione di una quota così consistente e di fatto un superamento dei poteri del Comune nella Stu non rientra e non rientrava né nel programma di mandato né nel programma di metà legislatura né nel programma di fine legislatura cui per fortuna ci avviciniamo rapidamente, io dico riconsideri questa sua decisione ed inviterei la stessa amministrazione nel suo complesso a farlo congiuntamente, anche perché grazie a Dio, credo, non dobbiamo pagare cambiali a nessuno, non dobbiamo né riconoscenza per appoggi precedenti, né dobbiamo farlo per il futuro, rendiamoci liberi da quei lacci e laccioli che forse non piacciono a Bucci ma che pure a volte politicamente ci sono e sono forti, liberiamo da questi lacci e laccioli e rinviando la pratica alla nuova amministrazione, alla responsabilità della nuova amministrazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono finiti gli interventi, prima delle dichiarazioni di voto devo chiedere all'Assessore Olivi se a nome dell'amministrazione intende accogliere l'invito fatto dal Consigliere Massaccesi, di rinvio della pratica.

ASS. OLIVI DANIELE: Non accogliamo l'invito.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prenotarsi per le dichiarazioni di voto in cui ci si potrà esprimere sia sulla pratica nel suo complesso che sulla risoluzione presentata dai gruppi di

maggioranza così come integrato successivamente, con l'integrazione successiva spiegata da Lillini per i gruppi di maggioranza. Prenotarsi per le dichiarazioni di voto sia sulla pratica che sulla risoluzione.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Sarò breve per quello che è possibile, parlavo prima di cambiali che non dobbiamo pagare, forse mi sbagliavo, qualche cambiale la dobbiamo pagare, come un treno in corsa, va velocemente verso un traguardo, viene da una stazione del 2007 ed arriverà all'altra stazione, forse quella decisiva del 2012, siamo in campagna elettorale, lo eravamo nel 2007, nel 2012 saremo nuovamente in campagna elettorale. Assessore è evidentissimo, questo. Ma questo forse sarà sfuggito a lei. Parlavo di campagna elettorale e di cambiali da pagare. Due osservazioni perché, come avrà capito, c'è una espressione di voto e mi dispiace dare un voto negativo, mi dispiace veramente, perché io credo molto anche al lavoro, rispetto il lavoro, rispetto la preparazione, rispetto chi ha lavorato su un certo progetto, che non va buttato come fosse carta al macero, assolutamente, non sono così credo ingenuo o superficiale da ritenere che tutto è sbagliato solo perché proviene dall'altra parte, però io credo che i motivi, se mi permettete tecnici, per arrivare a riconsiderare un progetto del genere che porta, mi dispiace, a vendere o svendere, non vuole essere un'accusa, ma un rilievo alla gestione questo sì, una parte della nostra città, credo che sia un errore. Poi, siccome tante volte, spero che nessuno dei colleghi del Partito Democratico e della maggioranza si arrabbi se dico che qualche volta qualcosa cosa spiacevole, chiedo scusa nell'altro Consiglio Comunale in fondo mi è sfuggita una parola che non avrei voluto dire, era vergognosi, di questo chiedo pubblicamente scusa oggi, adesso ne dico un'altra, questa invece consapevole, credo che ci sia anche molta ipocrisia nel presentare questa risoluzione, questo correttivo o integrazione alla risoluzione. Perché? Mi spiego: nella risoluzione prima della modifica si dice successivamente alla cessione delle azioni della società Campo Boario, al socio, ai soci privati, il Consiglio Comunale si impegna a costituire una commissione ai sensi dell'art. 18 del regolamento, e già non esisterebbero le condizioni in base al regolamento, però ipocritamente si fa finta di non saperlo, per monitorare l'attuazione delle previsioni contenute nel piano urbanistico Campus Boario a suo tempo approvato. Io dico a me socio privato che ho già acquistato il 60% della società, in cui il Consiglio Comunale, il Comune già non conta più niente, ma cosa me ne può importare, uso un termine gentile, di una commissione consiliare che tra l'altro scadrebbe, che deve verificare, monitorare l'andamento del piano e rispetto del crono programma. Adesso non nascondiamoci dietro le parole, siccome serve a nulla, è ovvio che basta questo, è una sorta di foglia di fico alla perdita della verginità che è costituita dalla maggioranza. Siccome stiamo svendendo la maggioranza di una società che dovrà riqualificare una parte importante di Jesi, noi in qualche modo adottiamo questa sorta di foglia di fico di una commissione inutile, che non servirà a niente e che probabilmente, in base all'art. 18 del regolamento, non potrà neanche essere costituita, salvo snaturare il regolamento stesso. Questa come prima osservazione. L'integrazione alla modifica alla risoluzione, anche questa è un'altra foglia di fico perché non voglio mettere in difficoltà nessuno, credo che abbia un senso dal punto di vista forse politico, una enunciazione di principio che sappiamo poi può essere bellamente bypassata, quella di impegnare l'Amministrazione Comunale a destinare il 20% dei proventi derivanti dalla vendita delle cessioni per investirla in interventi di riqualificazione, etc., questa è un'altra foglia di fico che serve ad imbellettare la decisione di svendere il 60% del capitale sociale della Stu, mi sarei aspettato dal punto di vista tecnico una risposta da parte dell'Assessore... fra il sindaco che non c'è, l'Assessore che va via...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Lei si deve avviare alla fine del suo intervento.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Anche io a volte sono intemperante, però c'è un fatto, una questione di rispetto, se ad uno non interessa, esce dall'aula in silenzio. Siccome stiamo vendendo una cosa che forse riguarda la città di Jesi più della perdita di due minuti, sono ben contento di sfiorare due minuti, finché il presidente mi lascia parlare, se l'argomento ne vale la pena, perché se ci appigliamo a questione di tempo e lei, Alberici, chiude gli occhi di fronte ad una questione di milioni di euro, allora forse c'è chi non ha capito la dignità del proprio ruolo di Consigliere Comunale, se mi permette.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si avvii alla conclusione.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Se dobbiamo chiudere perché ovviamente si accetta senza critiche una decisione del genere di vendere il 60% senza osservazioni, e credo lei da cittadino normale come me non può non porsi alcune domande, lo dovrebbe fare proprio per il rispetto che sicuramente ha del suo ruolo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non conclude se voi dibattete fuori microfono, perdonatemi. Deve arrivare alle conclusioni, ha un minuto di tempo, quello concesso che adesso vi siete rubati a vicenda per apostrofarvi in modo che non interessa il contenuto che stiamo affrontando, quindi si avvii alla conclusione.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': C'è una piccola dispolemica che non guasta mai, credo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Intanto si avvii alla conclusione.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Finché si rimane nei limiti del... nei limiti della correttezza personale credo che non sia trascorso né Alberici né io. Per quanto riguarda la posizione quindi mi dispiace per una questione così importante ridurla ad una questione di maggioranza quindi una questione numerica, perché una questione del genere non merita di essere bocciata o approvata solo per una questione numerica, perché dovrebbe coinvolgere maggiormente la città e doveva essere approfondita, ma visto che in realtà questo è il sistema, c'è l'espressione negativa della pratica così come prospettata, così c'è altrettanto voto negativo per delle risoluzioni che imbellettano in realtà una decisione già presa senza senso perché non hanno minimamente senso, né politico né commerciale, meglio amministrativo, né commerciale né altro. Servono solo per dire ai cittadini di San Giuseppe e dintorni che non amano molto l'idea di essere cementificati, che fra un po' faremo degli interventi di rimbellimento del loro quartiere che la vostra amministrazione negli anni ha ridotto in condizioni assolutamente pietose, come per dire noi responsabili ma noi siamo anche i salvatori, forse sono più responsabili che salvatori, specie se questo salvataggio viene fatto in epoca assolutamente sospetta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altre dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione dell'oggetto 27 poi all'immediata esecutività e successivamente alla votazione della risoluzione. Votazione aperta.

VOTAZIONE DELIBERA:

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00

FAVOREVOLI N.16
CONTRARI N.08 (Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Marasca per M.D. Jesi è Jesi -
Argentati per U.D.C. - Agnetti per G.M. - Pennoni, Massaccesi e
Santinelli per P.D.L.)

La pratica è approvata a maggioranza.
Si pone in votazione l'immediata esecutività.

VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUIBILITA':

PRESENTI N.24
VOTANTI N.24
ASTENUTI N.00
FAVOREVOLI N.16
CONTRARI N.08 (Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Marasca per M.D. Jesi è Jesi -
Argentati per U.D.C. - Agnetti per G.M. - Pennoni, Massaccesi e
Santinelli per P.D.L.)

C'è l'immediata esecutività.

Esce: Marasca
Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: votiamo la risoluzione dei gruppi di
maggioranza.

VOTAZIONE RISOLUZIONE GRUPPI DI MAGGIORANZA:

PRESENTI N.23
VOTANTI N.21
ASTENUTI N.02 (Bucci e Brecciaroli per P.R.C.)
FAVOREVOLI N.16
CONTRARI N.05 (Argentati per U.D.C. - Agnetti per G.M. - Pennoni, Massaccesi e
Santinelli per P.D.L.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il Consiglio Comunale si conclude, prossimo
Consiglio Comunale pomeriggio di giovedì 20 ottobre.